PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi. Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO



Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 22 Luglio 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11876

# LA TENSIONE AUSTRO-SERBA NELLE SUE OSCILLAZIONI

## In attesa del passo a.-u. a Belgrado

### Il movimento panserbo.

VIENNA 21 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Saraievo: Parallela all'inchiesta giudiziaria, fu fatta dai circoli militari della Bosnia un'inchiesta sulle relazioni che corrono fra il movimento panserbo della Bosnia-Erzegovina e il cosidetto partito guerrafondaio in seno al corpo degli ufficiali serbi. E' risultato che le istruzioni impartite agli iniziati bosniaci per il caso dello scoppio di un'insurrezione aveva un tale carattere da non potersi dubitare che l'ideatore di quelle istruzioni debba ricercarsi fra gli ufficiali serbi. Il centro dell'organizzazione politica è a Belgrado quello dell'organizzazione militare però si trova a Kraguievac. L'ex-primo tenente austriaco attuale maggiore serbo Milano Pribicevic non è che una specie di «consulente» per le faccende austriache. Diversi indizi fanno supporre che il principe Giorgio di Serbia se non è il capo dell'agitazione militare per lo meno ne è il protettore. Ora si tratterebbe di accertare se il principe Giorgio e gli ufficiali suoi amici hanno agito d'accordo coi personaggi ufficiali o se si tratta solo di una «fronda» per aiutare il principe Giorgio a ottenere di essere reintegrato nei suoi diritti di successione al trono. Il risultato delle indagini sulla natura dei rapporti che corrono fra il principe Giorgio e il suo fratello minorenne il principe ereditario sarà di grande importanza per il carattere del passo che si vuole fare a Belgrado. Un altro.... militarista che tenta di attizzare gli ardori bellicosi che non esistono affatto nella popolazione è il consigliere di Governo Meixner generalissimo dei battaglioni giovanili «organizzati militarmente». Va notato che questi battaglioni di ragazzetti stanno già per scomparire affatto un po' per mancanza di quattrini per mantenerli, un po' perchè i maestri di scuola e la popolazione trovano poco simpatica la tendenza a distrarre i ragazzi dallo studio elementare loro per giuocare da soldati.

Il Meixner ha pubblicato nell'ufficioso «Volksblatt» una specie di manifesto lungo due colonne in cui dice che tutti fremono di vergogna perchè l'Austria non si risolve a impugnare le armi e non smentisce la «frase pericolosa» che essa è condannata in perpetuo all'attitudine di difensiva. Meixner vuole che l'Austria smentisca subito quella frase. Sta il fatto che la stampa serba secondo un nuovo florileggio di sfoghi antiaustriaci che una agenzia ufficiosa viennese trasmette ai giornali non risparmia in questi giorni le sue ironie per il contegno dell'Austria.

### La solidarietà russa.

E' vero che il «Piemont» organo dei circoli militari serbi dice che il pacifismo dell'Austria non è che un'ipocrisia, ma che verrà il dì della giustizia, ma le «Novosti» invece assicurano che in Serbia nessuno ci crede alla tendenza bellicosa dell'Austria. Tutta l'Europa ha potuto persuadersi della vigliaccheria austriaca rivelatasi anche nel panico di Belgrado dell'altra domenica. Il «Politika» dice anch'esso che le continue minaccie di guerra non hanno altro scopo che dissimulare la paura. Per fortuna la Serbia è già abituata da un pezzo alle minaccie austriache. Un simile linguaggio fa trasecolare certi circoli di Vienna e di Budapest i quali trovano temerario che uno stato così piccolo come la Serbia stuzzichi in questo modo una potenza militare come l'Austria, ma mentre certi giornali di Budapest come ad esempio il «Vilag» suppongono che l'opinione pubblica serba non sia ben consapevole di tutta la gravità della situazione e che anche gli uomini di stato serbi si cullino in un ottimismo frivolo e superficiale, la «Zeit» come già vi fu fatto rilevare spiega il contegno della Serbia osservando che essa sa di essere protetta dalla Russia. Anche qualche giornale inglese ammonisce l'Austria a non illudersi che la Russia abbandoni la Serbia nel momento del pericolo. Il «Times» come cita il «Deutsches Volksblatt» scrive: A Vienna s'ingannano se credono che la Russia non appoggerà la Serbia. Nei circoli politici di Londra si è convinti che se l'Austria-Ungheria accampasse delle pretese lesive per il prestigio e il decoro della Serbia, la Russia prendrebbe risolutamente le sue parti e non indietreggerebbe di fronte ad alcuna eventualità. Sull'istruttoria di Seraievo non si hanno ancora informazioni attendibili.

### Perquisizioni a Berlino.

Secondo la «Reichspost» la polizia di Berlino nelle sue perquisizioni presso gli studenti serbi dimoranti in quella città avrebbe constatato che lo scopo ultimo dell'organizzazione panserba è di strappare alla monarchia le terre jugoslave e che di quella organizzazione fanno parte a Berlino 12 sudditi a.-u. di nazionalità serba e molti russi. Gli studenti serbi a Vienna ora sono lasciati in pace dalla polizia austriaca, chi invece li sorveglia nel loro proprio interesse secondo il «Neues Wiener Journal» è la legazione serba stessa. Nessuno degli studenti serbi che sono sussidiati con qualche borsa di studio può allontanarsi da Vienna senza prima avvertire la legazione pena la perdita del sussidio. La legazione vuole così controllare eventuali arresti di studenti serbi e prevenire l'accusa che essa sussidi elementi irrequieti in Austria.

A proposito di serbi a Vienna è interessante il seguente caso: Si ricorderà che anni or sono un tale Giorgio Nastic col materiale fornitogli dalla polizia croata aveva scritto un opuscolo intitolato «Finale» in cui denunciava una quantità di uomini politici serbo-croati della Dalmazia per tendenze che avrebbero rivestito il carattere dell'alto tradimento. Si imbastì sulla base di quelle delazioni un processo mostruoso che finì con condanne ridicole perchè siccome non si era potuto impedire che a quel processo assistessero corrispondenti dei giornali più importanti d'Europa non si ebbe il coraggio di condurre il processo nel modo in cui lo si era ideato per quanto se ne fosse fatto il tentativo. Il Nastic più tardi tentò di iscriversi all'Università di Vienna per continuarvi i suoi studi, ma dovette rinunziare a questa intenzione in seguito alle proteste degli studenti italiani e jugoslavi che non vollero avere per compagno un individuo simile. Quindi egli col denaro guadagnato aperse un caffè nel terzo distretto. Oggi si legge nei giornali che il Nastic fu aggredito da due «malviventi» e ferito a coltellate cosicchè dovette essere trasportato all'ospedale.

A Cattaro è stato arrestato il direttore d'una tipografia per apologia dell'attentato. Una montenegrina per lo stesso reato fu condannata a 8 mesi di carcere.

A Tabor in Boemia fu condannato per lo stesso motivo a sei mesi di carcere il contadino Scirek, che in stato d'ubriachezza aveva approvato l'attentato. Va notato che ai gendarmi lo denunziò la propria moglie.

La «Zeit» reca che l'amministrazione militare ha ordinato di far sorvegliare con maggior rigore tutti i depositi militari. Riguardo ai molti disertori rumeni e serbi che in questi giorni passano in Ungheria il ministro ungherese degli interni ha ordinato di condurli tutti nell'interno del paese. Si diffida di questi disertori e perciò si vuole allontanarli più che è possibile dal confine dei loro paesi.

### Il ritorno di Konrad e la «démarche» austriaca.

A proposito della notizia del ritorno a Vienna del capo dello stato maggiore generale Konrad la «Zeit» reca: Il bar. Konrad era giunto a Vienna domenica mattina per far visita al figlio ammalato primotenente nel IV reggimento dei cacciatori tirolesi che si trova in un sanatorio presso Pernitz. Dopo aver visitato il figlio il bar. Konrad è ripartito domenica sera da Vienna ritornando a Innichen. Il suo permesso però è breve, e quanto prima egli ritornerà a Vienna. Il ministro della guerra Krobatin è ancora in vacanza ma passa il suo congedo a Vienna; di quando in quando va in ufficio per vedere come vanno gli affari del suo minist.....

A quanto si comunica da Ischl alla «Neue Freie Presse» si assicura colà che il passo del Governo a.-u. a Belgrado seguirà ancora nel corso di questa settimana. La «demarche» sarà nella forma molto cortese, ma molto recisa nel contenuto. Inoltre si comunica che la «demarche» fisserà probabilmente un termine. Il Governo a.-u. chiederebbe dal Governo serbo una risposta entro un dato termine, che per intanto non è ancora fissato, ma che probabilmente non supererebbe le 48 ore. Le pretese che il Governo a.-u. porrà a Belgrado dal carattere della cosa stessa sarebbero le seguenti:

### Ciò che chiede il Governo a.-u.

Avviamento immediato di un'inchiesta contro i cittadini ed organi serbi compromessi dall'attentato di Serajevo, ampie garanzie che questa inchiesta sarà eseguita per il radicale ed effettivo completamento dei risultati constatati nell'inchiesta eseguitasi a Serajevo. Queste garanzie sono importanti in vista della circostanza che l'Austria-Ungheria vuole avere la sicurezza che i colpevoli sieno realmente perseguitati giudiziariamente e puniti. Il Governo a.-u. chiederebbe inoltre che il Governo proceda con la più grande risolutezza contro quelle associazioni giovanili e quelle organizzazioni che esercitano l'agitazione entro i confini della monarchia e producono delle correnti come quelle che hanno condotto agli attentati.

Tali associazioni non dovranno essere più tollerate e nemmeno agitazioni dell'opinione publica come sono avvenute finora e sono divenute un pericolo per la pace. Il Governo a.-u. inoltre esprimerebbe il desiderio che sia meglio organizzata la sorveglianza del confine. A tal uopo dovrebbero servire di modello quelle istituzioni della polizia di confine stabilite in diversi contratti fondati sul diritto delle genti, come negli accordi contro il contrabbando tra l'Austria e la Germania e tra l'Austria-Ungheria e l'Italia, nonchè in determinate convenzioni veterinarie. In tal modo dovrebbe essere provveduto acchè la sorveglianza del confine segua da reciproci organi, dunque anche con l'assistenza degli organi di polizia austriaci. Simili disposizioni sono già deposte in molti trattati basati sul diritto delle genti e non contengono nulla che possa in qualsiasi modo tangere l'indipendenza della Serbia.

Il passo dell'Austria-Ungheria però non ha solo lo scopo di toglire questi evidenti abusi, ma di indurre in genere il Governo serbo a mutare la sua politica in senso d'una pace duratura e sicura.

### Deputati serbi da Bilinski.

Una deputazione di deputati serbo-nazionali alla Dieta bosniaca si è recata oggi ad Ischl per ringraziare il ministro delle finanze comuni d'aver deciso di mantenere anche per il futuro le direttive fin qui avute nella politica bosniaca. Bilinski rispose esprimendo la speranza che i serbi della Bosnia mantengano anche in tempi critici un contegno calmo ed assennato.

Alle 6 pom. Berchtold si recò a far visita a Bilinski, soffermandosi per più di mezz'ora.

## Un „ultimatum"?

PIETROBURGO 21 (N). Il «Petersburski Kurier» pubblica la notizia, di cui non indica la fonte, che l'Austria-Ungheria vuole approfittare della circostanza dei festeggiamenti franco-russi per rivolgere alla Serbia, con l'appoggio della Germania, un «ultimatum» che preparerebbe la fine dell'indipendenza della Serbia. La pace dell'Europa può essere salvata solo se la Russia eleva subito la sua voce a favore della Serbia.

## Il conte Berchtold in udienza

ROMA 21 (N). La «Tribuna» ha da Vienna: Nell'odierna udienza che il conte Berchtold ha avuto presso l'Imperatore il ministro degli esteri a.-u. riferì al sovrano intorno al passo che l'Austria-Ungheria farà a Belgrado entro la settimana corrente. A quanto mi si informa l'Austria-Ungheria chiederà al Governo serbo in forma cortesissima ma recisa che sia avviata un'inchiesta severa sulla partecipazione di cittadini serbi o cittadini esteri abitanti in Serbia all'attentato di Seraievo. Nella nota a.-u. si chiederà inoltre la punizione dei cittadini serbi compromessi nell'attentato, la rpressione energica della propaganda irredentista jugoslava, lo scioglimento delle associazioni irredentiste che l'inchiesta avrà dimostrato esistere in Serbia, e una vigilanza speciale al confine, sul modello di quella esistente ai confini fra l'Austria e l'Italia, diretta contro il contrabbando. L'Austria-Ungheria inviterà la Serbia a rispondere entro 48 ore a questa nota, la quale assumerà così la forma di un ultimatum.

## L'intervista di Pasic

### confermata dall'intervistatore

LIPSIA 21 (N). Le «Leipziger Neueste Nachrichten» scrivono nell'edizione del mattino: Il dott. Rollow ci telegrafa da Breslavia, 20 luglio: Sono altamente meravigliato della smentita dell'ufficio stampa serbo all'intervista dà me avuta con Pasic. Mantengo fermo quanto ho scritto nel mio articolo, parola per parola. Mi ero annotate in precedenza le domande e scrissi le risposte nell'ufficio del Ministero degli esteri, subito dopo ricevute le dichiarazioni del dott. Pasic. Non soffro affatto di debolezza di memoria e non ho assolutamente nessun motivo per svisare qualche cosa oppure per inventarne. Ho riprodotto fedelmente la intervista e non ho altro da dire.

## Alla Borsa di Vienna

VIENNA 21 (N). La Borsa fu oggi dapprima di nuovo fiacca e si ebbero dei ribassi, ma senza offerta insistente. Verso la chiusa si manifestò inaspettatamente un miglioramento in seguito a notizie favorevoli da Berlino sulla crisi e si ebbe una ripresa. Le Rendite ribassarono di quasi un percento.

## L'arresto di una maestra

### che avrebbe saputo in antecedenza dell'attentato

BUDAPEST 21 (N). A quanto si comunica da Karlowitz, dietro richiesta della polizia di Seraievo è stata arrestata la maestra Zorka Brotic, essendo essa in sospetto di aver saputo in antecedenza dell'attentato contro l'arciduca ereditario. La polizia è venuta a sapere sulla base delle deposizioni di parecchi testimoni che essa fu vista passeggiare il 30 maggio a Tuzla insieme allo studente Grabes. L'arrestata è stata condotta a Seraievo.

## La cura di re Pietro

BELGRADO 21 (N). Il 24 corr. re Pietro si recherà a Ribarska Banja per continuare la cura.

## I motivi del richiamo dell'Inviato Gregorovic

VIENNA 21 (N). La «Südslavische Correspondenz» ha da Costantinopoli che l'ex inviato serbo Gregorovic fu licenziato a causa del linguaggio non confacente a un diplomatico e anche perchè aveva intrapreso arbitrariamente dei passi presso la Porta all'insaputa del patriarcato ecumenico nella questione ecclesiastica, passi che il Governo di Belgrado dovette smentire.

## Il periodo elettorale in Serbia

BELGRADO 21 (N). Ieri fu tenuto un grande comizio elettorale del partito vecchio radicale. Il presidente dei ministri Pasic fu proclamato all'unanimità presidente del partito. Pasic non intervenne all'adunanza e di conseguenza non si ebbe il suo annunciato discorso sulla politica interna ed estera. Egli aveva scusato l'assenza con affari urgenti.

## La questione della ferrovia orientale risolta

BELGRADO 21 (N). Sabato scorso è stata sbrigata la questione dei binari delle Ferrovie orientali situati su territorio serbo. I binari passano definitivamente in possesso dello Stato serbo. Il ministro dei lavori pubblici Jovanovic ed il direttore delle Ferrovie orientali Müller hanno firmato il relativo contratto.

## Venizelos a Bruxelles

ATENE 21 (Ag. aten.) Venizelos parte oggi, accompagnato dal direttore generale del ministero degli esteri, Politis, e dell'addetto presso lo stesso ministero, Raphael, per Brusselles, passando per la Dalmazia e Trieste.

# Il convegno di Peterhof

PIETROBURGO 21 (N). Oggi nel pomeriggio Poincaré visitò Peterhof. Vi arrivò a bordo del yacht imperiale «Alexandrija», atteso alla riva dal ministro della marina, dal capo dello stato maggiore della marina, dal borgomastro e dai rappresentanti dell'autorità.

Il borgomastro conte Tolstoi offerse a Poincaré, su un piatto d'argento, il tradizionale pane e sale. Poincaré passò in rivista la compagnia d'onore, quindi si recò alla cattedrale di S. Pietro e Paolo e collocò sul sarcofago di Alessandro III una ghirlanda d'argento. Poi ricevette i membri della colonia francese e il corpo diplomatico.

## Un commento tedesco al brindisi

BERLINO 21 (N). Commentando i brindisi di Peterhof, il «Lokal Anzeiger» scrive: «Nè nel brindisi dello czar nè in quello di Poincaré vi è un accenno a qualche questione concreta della politica internazionale. Sembra, evidentemente, che non si sia voluto portare alla pubblica discussione alcun elemento politico nuovo; e ciò, data l'attuale tensione generale, non può che soddisfare. Questo riserbo, specialmente nelle parole dello czar, viene a proposito per dimostrare l'infondatezza delle congetture pessimiste di complicazioni internazionali che si erano fatte negli ultimi tempi.

## I giornali francesi soddisfatti

PARIGI 21 (N). I giornali sono soddisfatti dei brindisi scambiati a Peterhof fra lo czar e il presidente Poincaré, e rilevano che in essi si è espresso in modo non dubbio il desiderio della Russia e della Francia di contribuire, mercè la comune cooperazione, al mantenimento dell'equilibrio e della pace europea.

Il «Temps» scrive: La Russia e la Francia dapprima sopportarono da sole grandi sacrifici nell'interesse della pace; più tardi ne sostennero altri in comune con l'Inghilterra. Il fatto che la Russia durante le crisi del 1908 e del 1912 non ha sguainato la spada, il fatto che la Francia ha aderito alla convenzione del Congo, sono prove sufficienti delle intenzioni pacifiche di entrambi i paesi.

## 100.000 scioperanti a Pietroburgo

### Le barricate a Viborg - Violenti conflitti con le guardie

PIETROBURGO 21 (N). Ieri gli scioperanti erano 110.000. Si formarono forti nuclei di dimostranti, che percorsero parecchie strade, cantando canzoni rivoluzionarie e agitando bandiere rosse. Il servizio tramviario fu interrotto. Accorse la polizia, i dimostranti l'accolsero a sassate. Tre ufficiali di polizia, cinque ispettori e undici guardie rimasero ferite. La .... mi, senza ferire nessuno. ..... delle ar...

Circa venti carrozzoni del tramvai furono fermati e distrutti dagli scioperanti.

Oggi gli scioperanti sono circa 100.000. Nel quartiere Wiborg migliaia e migliaia di scioperanti si radunarono a comizio. La polizia, impotente a ristabilire l'ordine, chiamò i cosacchi che, dopo tre intimazioni, spararono all'aria, tre volte. Agli spari la folla fuggì, urlando. Quarantacinque operai furono arrestati.

Di sera una folla di circa duemila operai percorsero le vie di Wiborg, cercando di erigere qua e là barricate con carrozze e altri veicoli. Le guardie accorse a centinaia furono fatte segno a una fitta sassaiola e a colpi di revolver. Anche dalle finestre si tirava. Le guardie spararono ripetutamente contro la folla e contro le finestre. Non si sa se vi sono feriti. Delle guardie, tre sono ferite gravemente.

## CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 21 (B). Camera dei deputati. Nel corso della discussione articolata il ministro delle finanze accettò alcuni emendamenti in base ai quali vengono ridotti i gradini più bassi delle imposte.

Bakony dichiarò che tale riduzione è dovuta all'opposizione.

Rakovsky osservò che solo l'atteggiamento conciliante del ministro delle finanze ha reso possibile la discussione.

Il ministro delle finanze dichiarò d'aver osservato con intimo piacere il carattere oggettivo della discussione.

## La conferenza convocata dalla Corona

### sull'Home rule

LONDRA 21 (N). Oggi furono iniziate al palazzo Buckingham le conferenze iniziate dalla Corona nella questione dell'Home rule. Le conferenze, com'è noto, sono precedute dallo «speaker» della Camera dei Comuni. I delegati furono ricevuti dal re che strinse loro la mano.

La prossima conferenza si radunerà domani.

A quanto si dice l'odierna discussione si è svolta in tono affatto amichevole. Però non si può dire che finora si sia fatto un passo decisivo verso l'accordo.

## Il capo dello stato maggiore inglese

### alle manovre russe

LONDRA 21 (N). A quanto recano i giornali, il ministero russo della guerra ha invitato il capo dello stato maggiore inglese ad assistere alle grandi manovre che si svolgeranno tra il 14 e 18 settembre.

## Il monopolio delle sigarette in Germania

BERLINO 21 (N). Il Governo germanico sta occupandosi con l'elaborazione di parecchi disegni di legge circa l'introduzione del monopolio delle sigarette, monopolio che frutterebbe 100-120 milioni di marchi all'anno.

# La sfilata dei testi nel processo Caillaux

PARIGI 21 (N). Processo Caillaux. Nei corridoi del palazzo di giustizia v'è oggi minor folla di ieri. Poco prima di mezzogiorno comincia l'animazione. Alle 11.55 arriva Giuseppe Caillaux accompagnato da due ispettori di p. s. Prima di presentarsi alla Corte d'Assise si è fermato alla Conciergerie, dove ha avuto un colloquio di mezz'ora con la moglie. Gli avvocati e i giornalisti occupano, come ieri, la maggior parte della sala delle udienze. Centocinquanta persone si trovano nella parte riservata al pubblico in piedi, dove normalmente potrebbe stare una settantina di persone.

Le conversazioni cessano bruscamente allorchè alle 12.15 la Corte fa il suo ingresso. Si spera di potere oggi escutere una ventina di testimoni, fra i quali anche Caillaux.

La signora Caillaux, che indossa lo stesso abito di ieri, s'intrattiene con i suoi difensori. Sembra un po' meno commossa.

Il primo teste escusso è l'usciere Girac, del «Figaro», che ricevette la signora Caillaux al suo arrivo al giornale. Quando udì le detonazioni aprì la porta dell'ufficio e si gettò su di lei afferrandola ai polsi.

Un altro usciere del «Figaro», Niset, che ricevette anch'egli la signora al suo arrivo, dice che questa si rifiutò di far sapere il proprio nome e chiuse il biglietto da visita in una busta. Il teste aggiunge che quando, al rumore delle detonazioni, si gettò sulla signora, notò che la pistola di lei era puntata contro il suo petto, e si scansò. Ma la signora disse: «Non abbiate paura, non vi farò alcun male: ho fatto giustizia da me stessa».

Il romanziere Paul Bourget parla a voce un po' bassa. Narra che, uscito insieme con Calmette dal gabinetto del «Figaro», un usciere consegnò a Calmette una busta chiusa. Calmette sembrò molto meravigliato aprendo la busta. Siccome Bourget insisteva perchè uscisse con lui, gli rispose: «E' impossibile!», e gli mostrò il biglietto da visita, che rimise subito nella busta.

Bourget aggiunge che disse a Calmette: «Voi non la riceverete!» - ed egli - dice il teste - mi rispose: «Non posso non ricevere una donna»; e disse all'usciere di introdurre la signora Caillaux senza pronunciarne il suo nome.

— Mi feci un dovere - prosegue Bourget - di non riconoscere la signora Caillaux quando passava, ma mi aveva colpito il desiderio di Calmette di tener nascosta la di lei identità.

Dopo il dramma Bourget udì la signora Caillaux gridare: «Poichè non c'è più giustizia in Francia, mi son fatta giustizia da me stessa!».

.... spiega che .... suo avviso Calvrebbe desiderato di fia.... alla moglie del ministro che il suo nome non sarebbe stato immischiato in nessun momento in una campagna che egli intendeva mantenere esclusivamente sul terreno politico. Egli aveva la convinzione di fare opera politica. Ha pagato questa convinzione col proprio sangue - aggiunge Bourget animandosi. - Io sono certo che egli non avrebbe mai pubblicato le lettere intime.

Girardeau, redattore del «Figaro», che depone poi, vide dopo il dramma la signora Caillaux, e le disse: «E' terribile ciò che avete fatto!». - Ella replicò: «Era il solo modo di finirla!». - La signora Caillaux - aggiunge il teste - era impassibile.

Girardeaux afferma che Calmette, col quale ha più volte parlato della campagna contro Caillaux, non gli ha mai fatto cenno della pubblicazione di lettere intime.

Un telegrafista del «Figaro» dichiara che vide la signora Caillaux il 16 marzo, senza sapere chi fosse. Dopo il dramma, la udì che diceva: «Sono la signora Caillaux. Mi son fatta giustizia».

Rispondendo all'interrogazione di un giurato, il teste dichiara che si udirono quattro detonazioni, l'una dopo l'altra, e che per le ultime due passò più tempo dall'una all'altra.

Voisin, incaricato della pubblicità del «Figaro», dichiara che si trovava nella sala d'aspetto con la signora Caillaux, e afferma di non aver parlato con persone che vi si trovavano di un documento relativo alla campagna del «Figaro».

La signora Caillaux afferma il contrario: Ho udito il signor Voisin dire a un suo amico: «Ciò gli costerà caro, perchè noi lanciamo cani da caccia da tutte le parti!

Voisin smentisce assolutamente di aver pronunciato queste parole.

Il signor Honoré, il disegnatore col quale parlava il Voisin il giorno del dramma nella sala d'aspetto, conferma che mai, in nessun modo, parlò col Voisin di documenti relativi alla campagna del «Figaro».

Il dott. Coucetton, che dette le prime cure al Calmette e che è il capo della rubrica «Echos» del «Figaro», dichiara che la lettera firmata «Ton Jo» non doveva essere seguita da alcun'altra.

Coucetton dichiara che la signora Caillaux gli sembrò assolutamente calma. - «Ella guardava - dice - con aria altezzosa ciò che avveniva intorno a lei».

Roberto Dreyfus, che si trovava al «Figaro» al momento del dramma, dice che lo stupore di tutti fu profondo quando si vide che Calmette era ferito. - «Soltanto la signora Caillaux - aggiunge il teste - sembrava calma e indifferente».

Latzarus, redattore del «Figaro», che si trovava presso il gabinetto di Calmette il giorno del dramma, dichiara che entrando da Calmette la signora Caillaux sembrava perfettamente calma, e non sembrava neppure più turbata dopo il dramma. Ella era anzi padrona di sè.

Calmette possedeva documenti diplomatici di tale importanza che sarebbero stati sufficenti per fulminare Caillaux, ma rifiutava di pubblicarli.

Latzarus, rispondendo a una domanda dell'avvocato Chenou, dice che Calmette, al quale tutti raccomandavano di pubblicare il rapporto Fabre, rispose ai suoi collaboratori che aveva promesso di non pubblicarlo. Quanto alle lettere intime, Calmette avrebbe dichiarato, dopo la pubblicazione della lettera: «Ton Jo»: «Ora le mie tasche sono vuote; non ho più nulla».

Durante queste deposizioni la signora Caillaux sfoglia un voluminoso «dossier» e si interrompe per prendere attivamente alcune note e per intrattenersi col suo difensore. Sembra calmissima e perfettamente padrona di sè.

Emilio Berr, redattore del «Figaro», dice che mai Calmette durante le conversazioni avute coi suoi redattori circa la campagna contro Caillaux aveva accennato ad altri documenti oltre che al rapporto Fabre, e nemmeno aveva accennato a lettere intime.

A questo punto l'udienza è sospesa. Una grande animazione regna nell'aula, dove il caldo è asfissiante.

Alle 3 pom. l'udienza è ripresa. L'avv. Chenou, della P. C., dà lettura, a scopo di chiarezza, della lettera firmata «Ton Jo» e del rapporto Fabre. Quindi il presidente dà la parola al P. G. Monet, il quale legge la deposizione del presidente della Repubblica Poincaré, raccolta dal primo presidente Forichon il 4 aprile. Questa deposizione è già nota.

### La deposizione di Caillaux

Prima che entri nell'aula Giuseppe Caillaux, che deve deporre, il presidente fa dar lettura degli articoli del Codice di procedura penale circa i reati durante le udienze, ed avverte che non tollererà alcuna manifestazione.

All'ingresso di Caillaux si produce un vivo movimento. Caillaux, che indossa una redingote nera, parla a voce chiara, la cui intonazione tradisce la commozione. Parla del suo primo matrimonio con la signora Gueydan e poi del suo divorzio per disaccordo. Espone quindi come seppe che alcune sue lettere intime, stategli sottratte dalla prima moglie, stavano per essere pubblicate. Fa poi un vivo elogio della signora Caillaux. L'imputata, che segue con viva attenzione la deposizione del marito, singhiozza silenziosamente. Continando, Caillaux dice che sua moglie trovandolo troppo ardente nella lotta si adoperava per calmarlo. «Sapevo, dice, che date le mie attitudini, dovevo aspettarmi mille campagne della stampa, ma ero deciso a lasciarle correre e a non usare dei mezzi di cui dispongono gli uomini politici per arre... tali campagne». Narra poi lo studella prima lettera firmata ....

«Non avrei mai creduto, dice, che si sarebbe giunti fino a pubblicare una lettera simile», ed aggiunge che fino all'indomani sapeva per informazoni sicure che si stava per pubblicare altre lettere. Incidentalmente Caillaux afferma che mai, da ministro delle finanze, ha toccato un titolo del suo patrimonio e che mai un ordine di Borsa è uscito dal suo gabinetto di ministro. Riprendendo il racconto, espone la commozione di sua moglie quando fu pubblicata la lettera firmata «Ton-Jo», ed accenna pure al colloquio avuto col presidente della Repubblica. «In quel momento, dice, la unica preoccupazione di mia moglie e mia era la pubblicazione delle lettere intime. Ho sempre considerato che ciò che mi consigliava il Presidente della Repubblica era di consultare i miei legali. Questi mi dimostrarono che non c'era nulla da fare. Allora dissi a mia moglie: «Sta tranquilla; andrò io a rompere il muso a Calmette. Io sono il tuo difensore: non ti si toccherà un capello». Il teste insiste sulle condizioni di stanchezza e di depressione nelle quali si trovò la signora il giorno del dramma. Egli pregò Ceccaldi di lasciare la seduta della Camera per andare a confortarla, ma purtroppo Ceccaldi non potè. Dopo il dramma, quando ritornò dal Senato e udì il racconto che gliene fece la moglie, capì quale errore egli aveva personalmente commesso. «Mi rendo conto perfettamente, aggiunge, che la frase violenta da me pronunciata ha potuto determinare il suo atto, ed io me ne scuso, anzi me ne accuso». Molto commosso e molto stanco, Caillaux chiede una sospensione dell'udienza, che gli è accordata. Sono le 4.30. Ritirandosi, Caillaux si avvicina al banco degli accusati, dove sua moglie continua a singhiozzare, e le bacia le mani. Durante la sospensione dell'udienza vi è nell'aula una viva agitazione.

Alle 4.50 si riprende l'udienza, e Caillaux inizia la storia della campagna del «Figaro».

— Si mirava all'uomo - dice - che voleva l'imposta sui terreni, e per colpire l'uomo che si voleva abbattere, tutti i mezzi sono stati buoni. Si cominciò con l'affare Prieux, che è una storia da far dormire in piedi. - Caillaux passa in rivista tutti gli attacchi diretti contro di lui. - Sono stato anche accusato - dice - di malversazione nell'affare Rochette e di tradimento nel trattato franco-tedesco. Ebbene, noi siamo semplici borghesi, non siamo blasonati, ma difendiamo il nostro onore e la nostra onorabilità. Fu tutto questo fango che le ha turbato la mente - grida Caillaux rivolto verso sua moglie. Questa, col viso nascosto nel fazzoletto, fa col capo cenni d'assenso. Parlando poi dei negoziati franco-tedeschi, il teste dice: In questi negoziati ho avuto due mire: la prima, che la Francia mettesse finalmente le mani sul grande impero marocchino, la seconda, che attraversò tutta la mia vita politica, la pace nella democrazia. Niente di più natu-

rale che si discuta l'opera mia dal punto di vista politico, ma che si venga a scagliare fango contro di me, questo no. ed io protesto con tutta la mia energia. Ho saputo che il «Figaro» aveva voluto pubblicare alcuni documenti diplomatici. Dovrò forse parlarne ben presto se mi si obbligherà a farlo, e darò gli schiarimenti necessari; ma io supplico chi volesse costringermivi di riflettere bene alle conseguenze che potrebbero derivarne. Per quanto grande sia il male che mi si è fatto, se potessi restituire la vita a Calmette, autorizzandolo a ricoprirmi ancora di fango, lo farei con tutto il cuore.

Caillaux poi pronuncia a voce bassa una requisitoria contro la politica finanziaria del «Figaro». Chiede d'essere messo a confronto col Latzarus, che parlò di documenti diplomatici.

Latzarus si meraviglia che dopo aver detto quanto grave potrebbe essere la pubblicazione, gli si chieda ora di parlare. Latzarus parla del suo superiore che egli amava, e che Caillaux fece assassinare. Ciò provoca violente proteste. Il presidente a stento riottiene il silenzio.

Chenou dichiara a nome della P. C. che non ha mezzo nè diritto di usare dei documenti consegnati al presidente della Repubblica circa la questione del Marocco.

Labori dice che non accetta il menomo equivoco, e chiede al P. G. di dire a nome del Governo o che i documenti non sono autentici, o che non macchiano l'onore di Caillaux.

Il P. G. ricorda che Poincaré affermò alla Camera che tutti gli uomini che lavorarono alla soluzione della questione marocchina fecero il loro dovere.

L'avv. Labori non se ne accontenta.

Il presidente rinvia a domani il seguito di questa grave discussione.

## Il „Figaro" contro il presidente

Quasi tutti i giornali riproducono testualmente i resoconti stenografici della prima udienza del processo Caillaux.

Il «Figaro» critica il contegno del presidente Albanel. Caillaux, dice il giornale, aveva ben ragione di desiderare che il processo fosse presieduto da Albanel. Nella sua benevolenza verso l'accusata egli giunse fino a dimenticare il proprio dovere. Invece, cedette in tutto. Ogni obbiezione dell'accusata gli diventava legge; egli la chiamava signora e non accusata come si usa dappertutto. Si capisce, del resto, quando uno ha pranzato tante volte alla destra di una signora e immagina di ritornare alla stessa tavola fra pochi giorni, non può usare di certe espressioni.



# IN ALBANIA.

## Il principe alla vigilia della partenza?

[illegible] corrispondente da Durazzo: Nessun fatto nuovo è sopravvenuto, ma credo di potervi oggi, con la consueta riserva inevitabile in Albania, assicurare come decisa e vicina la partenza del principe di Wied, il quale, dopo un ulteriore colloquio coi rappresentanti delle potenze, scoraggiato sulla possibilità di un aiuto che gli venga dall'Europa, e impressionato sopra tutto dai fatti dell'Epiro e della impossibilità di difendere le frontiere, pare deciso alla partenza, non si sa quando nè per dove. Questa almeno, se non è notizia ufficiale, risponde all'unanime convincimento di tutti i diplomatici e di tutte le autorità di Durazzo.

Circola la voce che il principe convocherà il consiglio dei ministri delle potenze e la commissione di controllo per conferire sulla situazione attuale. I ministri delle potenze dovrebbero esaminare, nei riguardi del convegno di mercoledì con gli insorti, quale dovrebbe essere la loro condotta qualora gli insorti mantenessero ferme le loro richieste precedenti.

VIENNA 21 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» reca: Nella questione albanese non è subentrato nulla di nuovo, e non è stata presa alcuna decisione. In quanto ai conflitti al confine albanese-montenegrino va ricordato che questi sono già all'ordine del giorno da qualche tempo e sono originati da contrasti per i pascoli fra il Montenegro e l'Albania.

## Situazione invariata a Durazzo

DURAZZO 21 (N). La situazione è invariata. Si è accertato che il capo militare degli insorti è un ex-colonnello che servì già sotto Torghout pascià, ma del quale non si comunica ancora il nome.

Gl'insorti hanno risposto all'invito dei rappresentanti delle grandi potenze di fissare la località delle trattative fuori di Sciak, dichiarando di non poter accettare poichè le trattative, dicono gli insorti, devono essere condotte in mezzo al popolo.

Oggi sono arrivati qui 240 volontari rumeni. Ieri giunse la notizia di un combattimento a Berat tra insorti e truppe governative, le quali avrebbero avuto 12 morti e 36 feriti. La notizia non si conferma e va accolta con riserva.

I lavori di difesa della città sono stati ripresi.

Notizie da Vallona annunziano che ivi continua la tranquillità.

### Una condanna a morte

VIENNA 21 (N). L'«Extrablatt» ha in data di Durazzo: Il tribunale di guerra ha condannato a morte un indigeno perchè s'era recato a Sciak per fare al capo degli insorti Sceik Hamid comunicazioni sulle fortificazioni della città e si era dichiarato disposto a fornirgli ulteriori ragguagli.

### Volontari per Vallona

VALLONA 21 (N). A bordo del piroscafo «Puglia» sono partiti per Durazzo 100 volontari e il capitano americano Spencer.

## Il Governo greco e la questione epirota

VIENNA 21 (N). Il corrispondente ateniese della «Neue Freie Presse» ha avuto un'intervista col ministro degli esteri dott. Streit circa il convegno di Venizelos col granvisir. Il ministro disse: E' naturale che un eventuale convegno debba essere preceduto da un accordo sugli argomenti da trattarsi. Pertanto si fanno trattative in tal senso, cercando di togliere diversi malintesi verificatisi negli ultimi tempi. E' però assolutamente falso che se il convegno non sortisse un risultato, avrebbe come conseguenza un inasprimento della situazione.

Ad una domanda sulla questione delle isole, il ministro non rispose. Circa la questione epirota e la presa di Corizza, osservò che il Governo ellenico s'adoperò costantemente per far accettare il protocollo di Corfù dal congresso degli epiroti, e che, quanto alla presa di Corizza, truppe elleniche non vi parteciparono.

— Gli epiroti - continuò il ministro - giustificano verso di noi la presa di Corizza dicendo che se gli insorti albanesi l'avessero presa, essi sarebbero rimasti senza le garanzie avute dal principe Guglielmo. In ogni caso il Governo autonomo epirota, a nuovi consigli del Governo greco, ha dato la precisa assicurazione che non manderà le truppe di là del territorio garantito nel protocollo di Corfù. Come è noto, a questo territorio non appartiene Vallona, e non si può mai rendere bastantemente attenta l'opinione pubblica al fatto che le operazioni delle truppe epirote non possono essere scambiate con le operazioni degli insorti musulmani.

## Un posto di confine occupato dal Montenegro

SCUTARI 21 (N). Truppe montenegrine hanno occupato al principio della settimana scorsa la località di Rumbe, situata in prossimità del confine, circa la cui appartenenza al Montenegro od all'Albania non era stata presa una decisione dalla riunione degli ambasciatori di Londra, cosicchè si era riservato il compito alla commissione internazionale di confine.

## Gl'incidenti di confine bulgaro-rumeni e serbo-bulgari

SOFIA 21 (Ag. bulg.) Ieri alle 11.30 pom alcuni doganieri rumeni nascosti dietro bastioni tirarono fucilate contro il posto bulgaro nelle vicinanze di Kutuklu. Il fuoco di moschetteria fu di breve durata. La sentinella bulgara tirò solo due colpi di fucile a polvere. Indi ritornò la quiete.

Ieri nel pomeriggio al confine serbo-bulgaro si impegnò di nuovo uno scambio di fucilate fra il posto bulgaro di Zarevendol e il posto serbo di Predel, nel distretto di Küstendil. Questo scambio di fucilate fu provocato dall'ostinata tendenza dei serbi ad erigere trincee sulla linea di confine e in certi punti perfino in territorio bulgaro. L'incidente non ha avuto seguito.

## Austria e Turchia

BELGRADO 21 (B). Il «Balkan» scrive che l'attentato [illegible] di Seraievo. Fu l'Austria-Ungheria ufficiale - continua il giornale - a spingere formalmente l'arciduca verso la morte. La inchiesta di Seraievo non offre alcuna garanzia di oggettività. In Serbia non si commettono gesta simili a quelle del Prinzip.

L'uccisione di re Alessandro non fu un attentato ma rivoluzione voluta da tutto il popolo. L'Austria-Ungheria non deve domandare dalla Serbia la repressione dell'idea e della propaganda panserba; ciò significherebbe per la Serbia essere in casa propria il gendarme e il carcere dell'Austria-Ungheria.

La propaganda panserba è una conseguenza della libertà serba.

Concludendo, il giornale scrive: La Turchia andò in isfacelo perchè non aveva forze organizzate; all'Austria-Ungheria toccherà la stessa sorte.

## L'inseguimento del senusso

BENGASI 21 (N). Sono giunte oggi notizie di un'altra operazione compiuta in questi giorni dalla colonna Cantore, che ha con essa suggellata brillantemente la sua lunga azione nel sud-bengasino.

Venerdì 17, alle ore 12, la colonna, lasciato un conveniente presidio a Bedafon, si mise in marcia per occupare Saunno, località dove Ahmed Scerif si era ridotto coi suoi, a 75 chilometri a sud-est di Bedafon. La prima tappa fu fatta a Suani el Garedia, dove la colonna giunse dopo aver bruciato lungo il cammino un deposito di orzo dei ribelli. L'indomani 18 le truppe ripresero il cammino verso Saunno. A metà strada fu incontrato e incendiato un attendamento. Il senusso all'ultimo momento decise di levare le tende in fretta e in furia e di allontanarsi insieme ai familiari, alle donne e coi bambini delle varie tribù che si trascinarono dietro il bestiame. A proteggere la fuga lasciò combattenti circa 800 a cavallo e 500 a piedi. I ribelli opposero alla nostra avanzata una aspra e tenace resistenza, sicchè il combattimento durò due ore e fu assai vivace. I ribelli subirono certamente perdite sensibili per ora imprecisate. Da parte nostra avemmo morto un cavalleggiero Piacenza e feriti due ufficiali, tre soldati bianchi e 14 ascari. Respinto il nemico, il generale Cantore lo inseguì fino ai pozzi di Saunno, ove le truppe si fermarono, pernottando senza molestie sulle posizioni conquistate. L'indomani 19 fu ripresa la via del ritorno, durante il quale fu dato alle fiamme un grosso accampamento con un grande deposito di orzo.

## Il re Vittorio alle grandi manovre germaniche

VIENNA 21 (N). La «Politische Correspondenz» ha da parte bene informata la conferma che il re Vittorio Emanuele assisterà alle grandi manovre di Germania, ospite dell'imperatore Guglielmo. E' molto probabile che il re sarà accompagnato dal nuovo capo dello stato maggiore generale Cadorna.

## La voce d'uno sciopero ferroviario nel Regno

MILANO 21 (N). I membri del Sindacato dei ferrovieri si sono chiusi nel più assoluto silenzio. Essi si rifiutano di concedere interviste o comunque di rivelare quali siano le probabilità delle decisioni della riunione odierna. Questa riunione doveva aver luogo stamane, ma è stata rimandata a stasera.

ROMA 21 (V.) Il buon senso, a quanto sembra, prevale. Secondo notizie confidenziali qui giunte all'ultima ora la Confederazione generale del lavoro e l'Unione sindacale avrebbero negato ogni adesione e ogni appoggio a un eventuale sciopero ferroviario. In mancanza di ciò lo sciopero ferroviario è escluso. Del resto in mezzo ai ferrovieri stessi ha fatto impressione la longanimità della quale ha dato prova la commissione disciplinare, emettendo solo gli indispensabili provvedimenti punitivi.

Per questo e per altre ragioni delle quali vi facevo cenno ieri, nei circoli ufficiali si nutre la più serena fiducia che lo sciopero ferroviario e ogni agitazione collettiva sieno ormai scongiurati. Intanto e ad ogni modo ordini severissimi sono stati dati a tutti i funzionari dirigenti il servizio perchè sia in qualunque modo tutelata la libertà del lavoro. Nel caso che lo sciopero fosse per scoppiare non dovrà essere permessa la minima infrazione, anche a costo di arresti in massa. Le turbolenze dovranno essere represse senz'altro. Nei centri principali, come Roma, Napoli. Firenze, Foggia, Bologna e Milano, le stazioni sono bloccate dalla forza pubblica, in modo che scoppiando lo sciopero non sarà che da passare dall'attesa all'opera di vigilanza e, occorrendo, all'opera esecutiva. Sono guardati da dense pattuglie di carabinieri i depositi, perchè non avvengano atti di sabotaggio alle locomotive, e forti corpi di truppa guardano gli scambi, le cabine di deviamento e gli apparati diversi. La linea poi è tutta presidiata.

In complesso qualunque tentativo di violenza abortirebbe sul nascere.

## Processo Magrini-„Idea Nazionale"

ROMA 21 (N). L'udienza è aperta all'1.30. Vi assiste il solito pubblico numeroso. Sono presenti tutte le parti coi rispettivi difensori.

### Continua la sfilata dei testi.

E' introdotto il teste a difesa dott. L. de Prosperi, pubblicista. Alla metà di giugno 1913 ebbe dal collega Fabiani, reduce allora dall'Albania, il racconto riguardante la nota lettera di Vallona nei termini stessi deposti dal Fabiani al Tribunale. Riferì la cosa al Consiglio nazionalista, e per mezzo del conte Foscari fece interpellare a Venezia il capitano Magrini, che il teste conobbe solo pochi mesi or sono dopo la querela. A domanda dell'avv. Di Benedetto dichiara di aver fatto parte come ufficiale del corpo d'occupazione di Bengasi agli ordini del generale Ameglio, col quale prese poi parte al corpo di occupazione di Rodi. Quando il teste riferisce l'impressione di sdegno suscitata nei nostri soldati dal [illegible]ntegno, nei quali si parlava anche di uno stato di sgomento e di nostalgia dei soldati stessi, perchè lontani dalle proprie case, l'avv. Scimonelli lo interrompe e lo invita a non dare giudizi.

— Noi amiamo tutti il nostro generale - dice il teste con forza - e i nostri soldati li abbiamo visti alla prova.

L'on. Monti-Guarnieri e l'avv. Di Benedetto insorgono a sostegno del teste. Vociano tutti gli avvocati insieme, e il presidente impone silenzio a tutti.

L'avv. Scimonelli afferma che il teste non ha riferito esattamente gli articoli del Magrini, poichè egli è nazionalista.

Il teste levandosi in piedi rimbecca l'avv. Scimonelli e gli dice: Lei non mi fa paura! - L'incidente si propaga di nuovo ed è troncato dall'energia del presidente fra le rispettive proteste degli avvocati.

Il teste continua dicendo che la svalutazione commerciale dell'isola di Rodi compiuta dal Magrini nel «Secolo» rispecchiava perfettamente la tesi greca intesa ad impedire che l'Italia facesse di quell'isola una base d'espansione e di influenza nell'Asia Minore. Il teste esibisce la relazione dell'inchiesta compiuta da lui stesso per ordine del generale Ameglio sulle condizioni commerciali dell'isola di Rodi, dalla quale risulta la verità di quanto ha deposto al riguardo. La relazione sarà allegata al processo. Perciò, aggiunge il teste, la rivelazione data dalla lettera di Vallona non ci sorprese, perchè essa ci spiegava l'atteggiamento del Magrini che altrimenti non si poteva spiegare. A domanda risponde che a Rodi, mentre tutti i giornalisti italiani frequentavano gli ufficiali italiani, non ha mai veduto il Magrini, che se la faceva invece coll'elemento greco, e nutriva contro gli italiani aperta malevolenza.

Sorge un'altra vivace discussione a proposito dell'inchiesta commerciale compiuta dal teste, la quale infirmerebbe le affermazioni fatte dal Magrini in un articolo pubblicato nel «Secolo», appunto sulle condizioni commerciali di Rodi. Si conclude naturalmente col lasciare il dibattito al giudizio del Tribunale, che vorrà darlo nella sua sentenza.

Chiede la parola Luciano Magrini, per dichiarare alla stregua delle sue corrispondenze, che egli legge, che le sue indagini commerciali furono compiute oggettivamente e imparzialmente. Aggiunge poi che a Rodi egli ha frequentato anche ufficiali italiani.

E' introdotto il teste Mario Corsi, redattore della «Tribuna» e amico di Corrado Zoli, col quale fu a Tripoli e in Cirenaica. - Nell'ottobre 1912 dice, Corrado Zoli mi raccontò un episodio occorsogli col presidente del gabinetto greco Venizelos. Questi gli avrebbe fatto rilevare che se l'Italia avesse ceduto le isole alla Grecia invece di restituirle alla Turchia, si sarebbe in corrispettivo assicurata con suo vantaggio l'amicizia della Grecia. Lo Zoli rispose che l'Italia avrebbe agito in conformità ai suoi interessi, e allora Venizelos irritato replicò meravigliandosi che lo Zoli rispondesse così, mentre il «Secolo» stava conducendo una campagna a favore della Grecia per mezzo degli articoli di Luciano Magrini. Lo Zoli rispose che egli la pensava diversamente dal Magrini, e ci teneva a pensarla così. A questo episodio era presente, credo, il collega Emmanuel del «Corriere della sera». A Roma lo Zoli ripetè il racconto stesso in presenza di Paolo Giordani e Aldo Clerici nel marzo u. s. A Bengasi, il generale Ameglio parlando del Magrini, ricordava di avere avuto fastidi per la campagna del Magrini, che egli considerava antitaliana e antipatriottica, come considerava il Magrini stesso come un nemico dell'Italia. Questi giudizi del generale Ameglio sul Magrini furono uditi dal teste e da diversi altri giornalisti.

A questo punto l'on. Federzoni chiede al Magrini se il Parodis, al quale si è rivolto nella sua inchiesta, è un tale che risiede in Alessandria d'Egitto e villeggia a Leros.

Magrini: Io l'ho conosciuto come italiano.

Federzoni: Verrà qui Bevione e dirà che è bensì figlio di italiani ma completamente grecizzato, tanto che ha mutato in Parodis il suo cognome originario di Parodi.

Magrini: E' inutile che discutiate queste sciocchezze. Ci dovete dare invece la prova dei fatti.

Il presidente avverte che si deve oggi stesso predisporre la rogatoria del generale Ameglio, e dà lettura delle domande da sottoporre al governatore della Cirenaica, che sono le seguenti:

«Se egli abbia vietato al pubblicista Magrini di sbarcare a Rodi, ritenendolo un elemento perturbatore perchè ebbe rapporti con elementi panellenici;

«Se ebbe a ritenere il Magrini come un elemento asservito ai fini della politica greca.

L'avv. Di Benedetto per la difesa si riserva ulteriori domande.

Il presidente informa che il capitano Pesavento verrà da Rodi il 25 corr. e che il tenente Gorrini verrà il 27.

L'udienza è quindi tolta e rimandata a giovedì venturo alle 11 ant.

### L'orrendo delitto di Berlino.

BERLINO 21 (N). Sull'arresto del cappellaio Paolo Beständig, avvenuto stamane perchè sospetto di aver tagliuzzato e strangolato una bambina di due anni di cui aveva fatto un orribile scempio (vedi «Piccolo della sera» di ieri), si hanno i seguenti particolari.

Il Beständig dapprima negò tutto, affermando che il delitto era stato commesso da un suo amico, certo Carlo Werner, al quale egli aveva accordato ospitalità. Poi, stretto da domande, confessò di aver combinato l'assassinio d'accordo col compagno.

— Attirai nell'abitazione - disse - due bambine. Una però la lasciai andare. Il delitto fu commesso dal Werner; fu lui che mise la corda al collo alla bambina e che ne seppellì il cadavere.

Dal matrimonio il Beständig aveva avuto quattro figli, di cui tre sono morti. Ora si fanno ricerche per constatare la causa della morte.

### La sesta giornata di corse a Budapest.

BUDAPEST 21 (N). La sesta giornata di corse al trotto svoltesi oggi su questo ippodromo è stata favorita dal bel tempo e da moltissimo pubblico, accorso anche per assistere all'emozionante incontro di «Garrick», «Cheeney» e «Gluckssterns» sulla distanza di 1800 metri, per disputarsi il premio Berlino, risoltosi dopo tre prove con la bella vittoria di «Garrick» guidato con audacia e tattica da Egisto Tamberi.

Ecco ora i risultati: Premio Berlino, internazionale, cor. 8000; 5000 al primo, 1500, 1000 e 500; vincere due prove su 1880 metri.

I cinque inscritti erano: «Lionello» e «Gluckssterns» del signor Brunati; «Garrick» del dott. M. Centanin; «Cheeny» del signor Schlesinger e «Densmore» dello stesso, che però non corse. Nella prima prova arrivò primo «Garrick» m. 1800 in 1.23.7 al chilm.; 2. «Glucksstern» m. 1820; 3. «Cheeny»; 4. «Lionello», ambidue a 1800 metri.

Totalizzatore: 15 per 10; piazzati 20 e 20 per 20.

Nella seconda prova ritirato «Lionello» corsero gli altri tre e giunse primo «Cheeny» m. 1.23.6 al chilm.; 2. «Glucksstern»; 3. «Garrick».

Totalizzatore: 79 per 10.

Nella terza prova corsero gli stessi tre e giunse ottimo primo «Garrick» in 1.23; 2. «Cheeny»; 3. «Glückssterns».

Totalizzatore: 12 per 10.

Premiazione: 1. «Garrick»; 2. «Cheeny»; 3. «Gluckssterns». Il totalizzatore sull'esito finale della corsa pagò 12 per 10 su «Garrick» come vincente; 24 per 20 come piazzato e 32 per 20 quale piazzato su «Cheeny».

Premio Pusztapoi, cor. 2400, per puledri di 3 anni, 9 inscritti, 6 partenti. Arrivò primo «Ez-Az» m. 1980, in 1.33 al chilom.; 2. «Homodore» m. 1980; 3. «Vanilla B.» m. 2000, del sig. Brunati.

Totalizzatore: 65 per 10; piazzati 60 e 34 per 20.

Premio Eladoverseny, cor. 2500, 12 inscritti, 9 partenti. Arrivò primo «Miletin» m. 2360, in 1.30.8 al chilm.; 2. «Fledermaus» m. 2380; 3. «Impostor» m. 2400. Fra i non piazzati «Bolygo».

Totalizzatore: 56 per 10; piazzati 42, 32 e 36 per 20.

Premio Gayton, cor. 3000; 11 inscritti, 7 partenti. Arrivò primo «Atout» m. 2240, in 1.27 al chilom.; 2. «Wolfpassing» m. 2220; 3. «Memphis» in 2220.

Totalizzatore: 18 per 10; piazzati 27, 34 e 36 per 20.

Premio Alcsuti, cor. 2400, 9 inscritti, 6 partenti. Arrivò primo «Krakowianka» m. 2200, in 1.32.5 al chilm.; 3. «Makranczos» m. 2240.

Totalizzatore: 18 per 10; piazzati 27 e 35 per 20.

Corsa delle pariglie guidate da dilettanti, cor. 3000, sei pariglie inscritte, sei partenti. Arrivò prima «Bator»-«Boris» m. 4620, in 1.46.7 al chilm; 2. «Liza»-«Schneeglockchen» m. 4470; 3. «Dada»-«Matra» m. 4580.

Totalizzatore: 31 per 10; 41 e 51 per 20 sui piazzati.

# Uno sguardo al periodo scorso d'attività del Consiglio comunale

Con la seduta di martedì scorso il Consiglio comunale ha chiuso il primo anno ed il primo periodo della sua attività prendendo le vacanze. Saranno vacanze brevi, a quanto sembra, giacchè molti e gravi sono i problemi che l'amministrazione comunale deve affrontare, intenso il lavoro che la complessa vastità della vita municipale richiede. Anzi sembra che per alcune Commissioni le vacanze non ci saranno. Il Consiglio comunale, costituitosi il 23 luglio dell'anno scorso, da quando incominciò la sua attività dopo le memorabili lotte elettorali, ha tenuto 40 sedute pubbliche: ingente, veramente, è stato il lavoro compiuto e deliberato, e si deve dar lode al Consiglio di aver seguito la traccia dei criteri di riorganizzazione e di rinnovazione coi quali la sua maggioranza si presentò agli elettori. All'attività pubblica, per ben comprenderla, fa di bisogno aggiungere quella incessante e fervidissima delle commissioni e della Giunta municipale e dei Comitati amministrativi, che ha preparato l'attuazione di quanto s'è fatto ed ha avvicinato alla maturazione vari altri problemi che saranno trattati nel prossimo tempo.

Costituita dalla concordia dei cittadini, la maggioranza liberale nazionale, conscia delle grandi responsabilità ad essa affidate nel campo politico nazionale e nel campo amministrativo, si trovò già ai suoi inizi di fronte ad un gravissimo fatto politico: i decreti luogotenenziali emanati contro i cittadini regnicoli addetti al Comune ed alle aziende municipalizzate. Il fatto che ebbe vastissima risonanza internazionale, mostrò subito che di fronte al nuovo Consiglio il Governo non intendeva modificare la linea di condotta seguita nei precedenti anni. E di ciò si ebbe presto conferma specialmente nel campo finanziario. Difatti, nonostante reclami ed insistenze, non ostante la palese indiscutibile dimostrazione delle necessità urgenti, il Comune non ha avuto ancora nè la sanzione, nè l'approvazione governativa delle leggi, dei prestiti e dei provvedimenti finanziari deliberati non solo per rassettare il bilancio, ma anche per ridargli quella consistenza e quella elasticità che sono imprescindibili qualora si voglia efficacemente provvedere a tutto ciò di cui il Comune ha bisogno.

La costante linea democratica tenuta nella politica e nell'amministrazione dalla maggioranza liberale e l'evidente lucidità della sua condotta nella questione del provvedimento d'acqua sono valsi ugualmente a render difficile alla minoranza socialista il piantarsi sopra un terreno di battaglia. Invece la lotta nazionale ha spesso posto di fronte la minoranza slovena alla maggioranza italiana e dopo i fatti del primo maggio si ebbe in Consiglio una seduta nella quale l'atteggiamento dell'opposizione slovena si accentuò con particolare vivacità. Nella discussione del preventivo per l'anno 1914, si fecero evidenti le linee della lotta nazionale e si videro gli sloveni tentare la tattica degli approcci diplomatici e dei programmi di compromesso e si videro anche una volta, come in passato, i socialisti mantenere la loro adesione alla causa delle scuole slave in città.

★

L'opera massima deliberata dal Consiglio comunale, dopo aver respinte proposte socialiste di nuovi studi, è l'acquedotto del Timavo. Dopo lunghi decenni di studi, dopo varie vicende di lotta in cui a più riprese si mischiò la politica, dopo una vera crociata fatta in nome dell'igiene e della salute pubblica e sulla base di un progetto compilato dai tecnici competenti, il problema dell'acqua è stato risolto: e in questi giorni si stanno ultimando i progetti di dettaglio della prima parte dell'acquedotto (dal Timavo a S. Croce) per procedere agli scavi ed alle costruzioni. Prima di votare l'acquedotto ed il connesso prestito di 15 milioni, necessario al compimento dell'opera, il Consiglio aveva risolto altre questioni inerenti all'approvvigionamento d'acqua: aveva risolta in via di transazione la controversia con la Società dell'Aurisina ed aveva preso in affitto le opere idrauliche che sono al Timavo per rendere impossibile una diminuzione di potenzialità delle polle d'Aurisina.

Notevolmente larga è stata l'opera della maggioranza liberale nazionale nel campo scolastico in questo primo anno di attività.

Essa ha iniziato le costruzioni del secondo Ginnasio a S. Giacomo, della Scuola popolare e del Ricreatorio a S. Vito e quella del Ricreatorio di Roiano, già votate dal Consiglio precedente ed ha inaugurato il secondo Liceo femminile. Ha poi elaborato pienamente, portandolo all'approvazione del Consiglio, un vasto piano di costruzioni e di ricostruzioni: costruzione d'una grande scuola cittadina in via Donadoni, d'una scuola popolare in Chiadino, d'una scuola popolare italiana e d'una slovena alle Maddalene, riattazione e rammodernamento di tutti gli edifici vecchi con una spesa complessiva di 1.867.550 corone. Ha deliberato l'istituzione di un Ricreatorio femminile in Città vecchia e, per l'anno venturo, d'un altro a S. Giacomo. Ha aumentato il contributo per le calzature agli scolari poveri ed ha esteso il beneficio della refezione scolastica gratuita a tutti gli allievi bisognosi, portando la cifra della spesa a 90 mila corone, istituendo anche un refettorio per la refezione speciale a S. Giacomo. Con un opportuno sistema di ricambio delle maestre ha iniziato la riorganizzazione dei giardini d'infanzia ed ha assennatamente aumentato i contributi all'Università popolare ed all'Istituto per le piccole industrie. Infine ha regolato la vertenza col Governo per la cessione dell'area necessaria alla costruzione d'una nuova Accademia di commercio e di nautica ed ha assicurato i locali alla nuova scuola per macchinisti navali.

Nel campo della cultura l'attuale Consiglio si è assicurata un'altra indiscuttibile benemerenza: ha cioè avviato a sicura e conveniente soluzione una delle più dibattute e più urgenti questioni, quella della nuova sede per il Museo di storia e d'arte, approvando l'acquisto del Convitto diocesano e del suo fondo.

★

Cura precipua della maggioranza liberale in questo primo anno fu l'organizzazione efficace e sicura dell'azienda municipale. Primo ed importantissimo passo a questo scopo fu l'istituzione dei Comitati amministrativi agli Acquedotti, al Tramway, alla Pubblica nettezza ed agli Ospitali, attuata con l'intento di porre sotto più immediata sorveglianza degli organi deliberativi del Consiglio questi servizi pubblici. L'attuale Consiglio nominò il nuovo dirigente del Magistrato ed il nuovo direttore dell'Ospedale civico, e per rendere più sicura la direzione delle relative aziende, creò l'ufficio del consulente scolastico e l'ufficio di direttore tecnico della nettezza urbana. Organizzò inoltre l'Ufficio di protezione dell'infanzia, mentre con lungo lavoro, non lontano dalla fine, la Commissione competente elaborò la prammatica di servizio degli impiegati comunali.

★

Intensa preoccupazione del Consiglio cittadino per il problema finanziario comunale, che riuscì più incombente, come abbiamo già detto, per il fatto che il Governo che ha approvato le spese non ha voluto sinora approvare le coperture, furono le nuove entrate escogitate per far fronte alle necessità. Le spese aumentano in modo impressionante e chi pensi di quanto s'accrescano annualmente i bisogni della città e di quanto aumenti d'anno in anno la città stessa - una nuova città di oltre 50 mila abitanti si è aggiunta negli ultimi dieci anni - può di leggieri immaginare la crescenza delle spese: le statistiche hanno rilevato che in un decennio le spese sono aumentate del 95 percento. Le entrate non hanno seguito la stessa ascensione, anzi, di più le imposte indirette hanno diminuito, causa la crisi generale, il loro gettito di notevolissime somme. Per consolidare i debiti fluttuanti i quali corrisposero a grandi opere pubbliche, talchè il patrimonio del Comune dal 1903 al 1912 ascese da cor. 9.280.435 a cor. 27.195.310, fu votato il prestito di 44 milioni che non fu ancora sanzionato. Per ridare al bilancio l'equilibrio necessario e per sanare i disavanzi che inevitabilmente sono venuti a turbarlo negli ultimi tre anni, il Consiglio votò lo scorso dicembre, con riferimento al bilancio del 1913 e nell'ultima discussione in sede di preventivo anche per il bilancio del 1914 una serie di provvedimenti finanziari concepiti dalla maggioranza liberale coi criteri di democrazia, riconosciuti anche dalla minoranza socialista, e destinati a portare al bilancio comunale un aumento di redditi per circa 1.200.000 corone. Deliberò inoltre il Consiglio, sempre per il medesimo scopo, di chiedere al Governo l'approvazione d'una retta ospitaliera più conforme alle spese reali. Il Governo però non ha ancora approvato l'addizionale all'imposta dell'equivalente di competenza votata nel 1912, nè ha comunque risposto alla domanda di sanzione per i provvedimenti votati nel dicembre scorso e per la novella alla legge edilizia. In una seduta tenuta alla Luogotenenza il 29 maggio u. s. il Luogotenente promise di sollecitare presso il Governo centrale l'approvazione dei provvedimenti e dei prestiti votati dal Consiglio. Recatosi uno dei deputati liberali ai ministeri per cooperare a quella sollecitazione, trovò che bisognava appena sollecitare la Luogotenenza a spedire gli atti a Vienna, giacchè colà non ve n'era giunto alcuno. Giova sperare che l'interessamento promesso dai fattori governativi, sia a Trieste sia a Vienna, se non ebbe finora per ragioni che non vogliamo indagare la sollecitudine desiderata, non tarderà più oltre a venire incontro al programma finanziario della città, rendendosi conto il Governo delle responsabilità sempre più gravi che su esso ricadrebbero ove lasciasse persistere l'attuale temporeggiamento.

Pur riconoscendo il freno imposto dalle condizioni del bilancio, la maggioranza propose ed il Consiglio votò migliorie al personale di basso servizio degli ospitali, ad alcuni esattori ed alle guardie municipali: per i primi e per queste era intervenuta la Camera del lavoro.

★

Nel campo dell'assistenza pubblica la più importante opera compiuta quest'anno fu l'istituzione della scuola per infermiere laiche. Il Consiglio, che ha inaugurato i nuovi magnifici padiglioni per malati cronici a S. Giovanni, sarà forse in tempo non lontano chiamato a risolvere il problema dell'ospitale maggiore, per il quale studi e progetti sono già in elaborazione.

Uno dei titoli di merito per il Consiglio in questo primo periodo di sua attività è il nuovo programma di costruzioni votato per l'Istituto comunale per abitazioni minime: codesto programma, alla cui attuazione per una prima parte l'Istituto ha già posto mano, comprende la costruzione di 2000 quartieri minimi, di 500 semi-minimi e l'autorizzazione all'Istituto di assumere l'iniziativa per la costituzione d'una cooperativa che compia la costruzione di 500 alloggi per impiegati comunali.

Tra le opere votate dal Consiglio non si deve dimenticare il programma stradale discusso in sede di preventivo. La spesa di un milione votata quest'anno dovrebbe servire a iniziare probabilmente i lavori delle strade di Rozzol e di Scorcola allo scopo di aprire all'edilizia quelle ampie e magnifiche plaghe. E' nell'intendimento della maggioranza di spingere poi alacremente la costruzione delle altre 18 strade progettate specialmente per il suburbio. Alcune strade nuove o un allargamento di vecchie sono risultati dallo scomparto dei fondi Guarrini a Roiano, da quello dei fondi Chiozza sulla via Carducci, e quello di altri due fondi in via della Raffineria ed in via Foscolo, approvati dal Consiglio. Rileviamo a questo punto l'intervento della Giunta municipale e quello del Consiglio comunale presso la Società Triestina Tramway fatto al

scopo di ottenere un migliore servizio tranviario.

Se aggiungiamo la spesa votata perchè si possano compiere gli importanti lavori di ingrandimento incominciati al Macello e qualche provvedimento per aumentare la potenzialità della Centrale elettrica comunale, avremo dato uno sguardo riassuntivo dell'opera complessiva attuata dal Consiglio del 1913 nel primo periodo del suo quadriennio. Non sarà sfuggito certo, anche a chi abbia seguito superficialmente le discussioni delle molte sedute, che l'iniziativa dell'attività consigliare spettò, ben si può dire, costantemente alla maggioranza liberale: questa ha bensì accettato e ben volentieri talune modificazioni proposte dalle due minoranze e che essa riconosceva giuste; ma nelle grandi linee del suo lavoro il Consiglio seguì l'impulso venuto dalla maggioranza. Nè alcuno può negare che il profilo dell'attività di questo primo anno, quale abbiamo oggi tentato di tracciarlo, sia quello di un notevolissimo periodo di vita amministrativa.

## Un manifesto della „Patria" amputato dall'Autorità

L'«Associazione Patria» aveva deliberato l'affissione di un appello agli italiani in relazione al noto trasporto dell'Esecutivo socialista jugoslavo da Lubiana a Trieste.

Presentato il manifesto, già approvato per l'affissione, alla Direzione della Polizia, questa ne amputò alcuni brani essenziali, tanto che l'«Associazione Patria», piuttostochè affiggere un appello in cui sarebbero mancati addirittura il nesso logico e la ragione della sua pubblicazione, ha deliberato di rinunciare all'affissione.

## Alla Permanente

Poche opere; quindi esposte in condizioni migliori del solito; e quasi tutte degne di studio. I due quadri maggiori sono di quel pittore sensibilissimo ai paesaggi più fini del colorito che è Pietro Lucano. Egli ci dà due passaggi, nei quali è espressa una psicologia del colore profondamente melanconica. Nell'uno e nell'altro è il sentimento di un'ora greve, che dal cielo incombe sul mondo e lo accora. Nel primo, intitolato «Sera», arde dinanzi agli occhi un cespo di foglie rosse, ma d'un rosso già malato di vespertina tristezza: il paesaggio, al di là, con un mormorio di sfumature squisite, di accordi mesti e misteriosi, si svolge lentamente nella bruma; forme grandeggianti e vaghe profilano le loro masse sul cielo dolente; la chiarità di un vicino mare si nasconde in un grigio vaporoso. La stessa virtù di espressione sentimentale ha il colore nel secondo quadro: «Paesaggio istriano»: cosa bellissima, concepita e dipinta con rara semplicità. Qui la stringente angoscia dell'ora risulta dallo strano velluto cupo della prateria tagliata da un fiumiciattolo d'argento; risulta da un cespuglio solitario e scultorio intriso d'ombra; risulta dalla pesante nube che pende come una cortina, audacemente, sul primo piano della scena. In fondo è una lastra di mare, dove una pozza d'argento accoglie il sole che muore oltre i veli del cielo grigio. Chi ama l'austera sapienza e l'intensa malinconia amerà certamente queste due nobili opere.

Il Silvestri espone alfine alla Permanente alcune di quelle monotipie che tanta ammirazione suscitarono nel negozio Michelazzi. Esse fanno corona a un grande ritratto, che non è dei migliori nè dei più caratteristici esposti dal Silvestri. Ma le monotipie - scene di vita popolare quasi tutte - costituiscono una vera affermazione di personalità: le due maggiori «Una barca» e «Ballo campestre» sono nel loro genere due piccoli capolavori per l'intuizione dell'aria: le altre hanno tutte bellezze e singolarità di toni, che bastano ad attestare la forza e il carattere completamente individuale del coloritore.

Che il Croatto ci presenti due opere da maestro, non meraviglierà nessuno. V'è di lui un'acquaforte, «San Giusto», dalla esecuzione robustissima e dalla visione nuova, larga, monumentale, alla quale la sapienza del chiaroscuro aggiunge un indefinito mistero. E v'è del Croatto uno dei suoi studi di fiori, che sembrano atti d'adorazione alla bellezza del tono: un mazzo di rose gialle, che fervido e suntuoso prorompe, con i più caldi valori dell'oro, da una penombra dove l'occhio pittorico acutissimo insegue e analizza i più delicati accordi delle cose spiate alle soglie del buio.

Anche il Flumiani fa onore alla sua fama, tanto con i clivi verdissimi del Cadore opposti ai cieli minacciati da un fulgido dente di dolomite, quanto con le sue visioni di città marinare: Venezia e Trieste. Sono tutte opere rapide, eseguite sotto l'impero di un agile demone di eccitabilità, realizzate da un istinto coloristico pieno d'estro e di freschezza, che avvicina i toni e ne ottiene gli abbozzi delle cose, l'ariosità, l'unità di luce, con una sicurezza di pennellata ed un senso di vita che ogni artista potrebbe invidiare al Flumiani.

Il Thümmel, com'è suo costume, ci dà cose strambe. E' la sua una folle imaginazione, provocante ed impertinente. Ma non conviene soffermarsi a quella che è la bizzarria delle sue opere, alla stilizzazione deformata e portata fino alla caricatura, alla manieratezza delle linee, delle proporzioni, dei gesti. C'è altro in lui, e non si può negare. C'è un disegnatore dalla precisione acutemente nervosa, e c'è un coloritore che trova accostamenti e movimenti di toni finissimi. Per questo riguardo, la sua signora che porta a spasso il cane più impudico e la veste più stramba del mondo non è soltanto una creatura della più perversa modernità; è anche una creatura d'arte, evocata da un sentimento coloristico raro e sottile.

La Permanente ci dà un bel Ballarini: un ampio cortile cinto d'arcate, dall'esecuzione in ogni parte diligentissima, espertissima nel rendere il movimento di colore dei muri. I mazzi di rose dipinti a grandi pennellate dal Bergagna hanno il difetto di non essersi liberati dalla durezza. Il Rossini ci presenta un buon mare verdognolo di scirocco, bene intonato e ben sentito: il che non può dirsi del cielo che gli sovrasta, poco arioso, ingombro di elementi pesanti. Dello Chenevière abbiamo un gruppo decorativo «Girasole», dove non mancano pezzi di buon impasto. Un bozzettino di campagna invernale del Toso lascia trasparire un cielo interessante. E infine abbiamo due opere di scultura: l'agile figuretta di signora del Cadorin, già veduta, e un busto di donna discretamente modellato dal Nassiguerra.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Argia e Giuseppe Lovisatti, per onorare la memoria della loro indimenticabile Nerina, cor. 10.

54.o contributo da un gruppo d'impiegati e braccianti dell'«Adriatica» Società anonima di spedizioni cor. 53.

22.o contributo settimanale del gruppo delle signorine di San Giacomo cor. 6.80.

Raccolte in famiglia per aver suonato l'inno della Lega cor. 2.40.

Raccolte allo Stabilimento termale «Hôtel Trieste» di Abano nel concerto dato pro Lega dalle signorine Lucia Robba e Gisella Tedesco di Trieste e dal dott. Silvio Amici di Roma, lire 77.

Dalla signorina Emma Schaeffer, manifestazione d'ultima volontà cor. 5, compenso non accettato dal primario dott. Pietro Veneziani; e cor. 2 da lei dovute al signor Ernesto Messina, «certa di fargli piacere elargendole alla Lega Nazionale».

Raccolte dal sig. Mario Coceva fra gli studenti delle Scuole tecniche e ginnasiali di Prato, lire 74 pari a cor. 70.74.

Da alcuni cavalieri della morte di Rovigno per la partenza del cav. Stuffa corone 8.80. - Raccolte alla festa campestre della Giovane Trieste pro Lega Nazionale cor. 6.04. - In risposta alla sfacciata propaganda e colletta fatta sui piroscafi del Lloyd a favore delle scuole slave a Trieste, da un agente e da capitani cor. 5 e lire 6.

**Il concorso di bambole e le feste pro Lega Nazionale.** Questa sera alle 8 scade il termine per la presentazione di bambole al concorso bandito dal Comitato feste pro Lega Nazionale come preludio della grande festa estiva. Le bambole devono essere inviate alla sede del comitato, via S. Nicolò 32.

Il lavoro preparatorio per la festa estiva dell'1. e 2 agosto è già a buon punto grazie all'instancabilità dei nostri artisti che, coadiuvati da una numerosa squadra di artieri e di giovani volonterosi, si son messi all'opera per trasformare il giardino ed i locali della Società Ginnastica.

Intanto nella sede del Comitato vanno raccogliendosi i doni inviati da negozianti e privati per la pesca miracolosa; tra giorni si inizierà la pubblicazione delle liste dei donatori.

A proposito di questa festa, che si vuole abbia a riuscire più bella delle quattro che la precedettero negli anni passati, da più parti signorine e giovanotti ci chiedono perchè alla festa della Lega non si organizzi anche il ballo, il ballo campestre, che fa tanto bene e piace tanto alla gioventù desiderosa anche d'estate, anche col caldo, di fare i cosidetti quattro salti.

Giriamo la domanda al solerte Comitato perchè veda se c'è il caso di includere nel programma, già ricco, anche il ballo.

# L'ing. Ulivi e la sua fidanzata scomparsi

## mentre stavano per essere arrestati!

Contrariamente a quanto si credeva, l'ing. Ulivi è rimasto anche ieri a Trieste, sempre naturalmente insieme alla signorina Fornari, la fedele e affettuosa compagna della sua fuga. E ieri, a quanto si assicura deve essere partito. Ma per quale destinazione? Come vedremo più innanzi, sino all'ultimo momento all'albergo e a quanti lo avevano avvicinato aveva assicurato di partire per Costantinopoli col celere lloydiano delle 2 pomeridiane. Invece il piroscafo partì senza che egli si facesse vedere. Tuttavia pare che egli sia partito: così afferma un suo amico d'infanzia che ebbe occasione di stare a lungo con lui questi giorni; nemmeno lui conosce però la mèta dei fuggitivi. Sanno però essi stessi quale sia questa loro mèta, o non sembra piuttosto la loro una corsa verso l'ignoto?

*La mattina*

Dopo essersi tenuta celata durante il pomeriggio e la serata di ierlaltro, sfuggendo a ogni ricerca, ieri mattina uscita per tempo dall'Hotel Transalpina in via del Lazzaretto vecchio ove sotto falso nome aveva pernottato, la coppia girò a lungo la città in vettura, soffermandosi a fare alcuni acquisti.

Alle 10 una telefonata ci avvisava che la coppia si trovava al Caffè «Alla Transalpina»: un nostro redattore si recò tosto colà con una vettura, senonchè, giunto sul luogo, fu informato che l'ingegnere era partito con una vettura verso la città. Da informazioni assunte seppe che l'Ulivi aveva dato incarico al cocchiere di condurlo in via S. Antonio; quivi giunto, licenziata la vettura, era entrato in due negozi e quindi era passato in via Giosuè Carducci. Anche colà si diresse il nostro redattore e seppe che la coppia si era recata verso il palazzo delle poste da dove, per la via del Ponterosso, era entrata nella piazza omonina e poi in via del Campanile.

Finalmente in Corso il nostro redattore ebbe la ventura di rintracciare la coppia. Scorse una carrozza dal mantice alzato che risaliva la via lenta e dubbiosa dove fermarsi. Vi sedevano un uomo dalla faccia piena, espressiva, dagli occhi scintillanti, e una giovane donna un po' abbattuta e pallida, con un mantello azzurro sulle ginocchia: era la coppia Ulivi-Fornari. Mentre ieri l'Ulivi indossava lo stesso vestito di ierlaltro, con l'immancabile berretto «sport»; la signorina Fornari aveva smesso la «toilette» di ierlaltro. Indossava una blusa rossa e una sottana oscura a fiorellini e il cappellino da Tagal nero, guernito di rosso.

La carrozza finalmente si fermò davanti ad un negozio di guanti ed i due scesero. Non restava che chiedere all'ingegnere il colloquio mancato il giorno prima, ma ecco che la coppia uscita dalla bottega si diresse verso un negozio d'ottico ch'è dirimpetto e si fermò ad osservarvi una mostra d'occhiali, poi, forse pensando ai prezzi più alti nei negozi di maggior lusso, risalirono entrambi in carrozza e, dirigendo il cocchiere a cenni, lo fecero voltare per la via S. Antonio e risalire via Nuova, attraversare Piazza Goldoni e imboccare la via della Barriera, dove sostarono davanti ad un più modesto negozio d'oggetti ottici. Ed entrarono.

Il nostro collaboratore ne approfittò cercando di far parlare l'automedonte, che, alquanto compreso della consegna, che certo aveva di non fiatare, si mise con muta eloquenza la palma della mano sulla bocca ad ogni più o meno discreta interrogazione che gli fu fatta. La carrozza porta (per chi vuol saperlo) il numero 268 e va laudata la taciturna fede dell'auriga, dal quale non si cavò mezza sillaba.

*„Un ospite misterioso...“*

Dalla bottega subito dopo uscirono l'ingegnere e la signorina e questa volta proprio di galoppo fecero scendere di nuovo la carrozza verso il centro e si fermarono davanti al Cine Ideal di via S. Antonio, dove lui solo entrò a parlare con i proprietari del cinematografo.

Gli ampi portali a vetri e le mostre di questo erano come al solito occupati da cartelloni e da placati a colori ed un titolo a lettere gigantesche annunciava lo spettacolo del giorno: «Un ospite misterioso»... Oh! ironia mordace del caso, più mordace d'ogni spirito umano!

Lo scopo di quella visita mattutina a un cinematografo? Il nostro incaricato stava facendo mille congetture, quando vide l'ingegnere riaffacciarsi alla porta del Cine e chiedere qualche cosa alla fidanzata. Allora lei levò dalla vettura tre scatole rotonde di latta, di quelle che servono a custodia delle «films» cinematografiche, e le consegnò all'Ulivi, che con quelle rientrò.

— E' questo il momento di abbordarlo - pensò il giornalista, e senz'altro gli fece passare il suo biglietto da visita da un inserviente.

*Un interessante colloquio*

L'ing. Ulivi è molto cortese, ma ha molta fretta sempre e tanto, tanto, tanto da fare; ora era là che discuteva per la cessione di quelle «films».

— E' sua? Si tratta di qualche pellicola che riproduce i suoi esperimenti? - chiese il nostro redattore.

— No, no; è d'un amico di Firenze... Son qui per lui...

Strano questo romantico ingegnere che fugge per impazienza col suo amore ed ha tempo e modo di pensar anche agli affari di «films» per conto d'amici! Ma era poi una «film» d'un amico?

— E' vero, ingegnere - continuò il giornalista - che alcuni giorni or sono ella, recatosi al Campo di Marte a Firenze, chiese ad un colonnello, che esercitava i soldati, di poter appendere ad un albero una cartucciera ricolma e un fucile carico, e che, collocatosi ad un chilometro di distanza, col suo apparecchio fece scoppiare l'uno e l'altra?

— E' verissimo, verissimo. Ma come lo sa lei?

— L'ho saputo direttamente da uno che assistette all'esperienza.

— Vede? E tuttavia mi fanno la guerra, ed il Governo deve sostenere chi me la fa...

— Il Governo?

— Certo. All'annuncio della mia invenzione le azioni delle «Terni» scesero di 100 lire e, capirà, gl'interessati mi si scagliarono addosso e il Governo fu costretto da forze maggiori a dichiarare la mia invenzione una menzogna...

E l'ing. Ulivi fremette, ma parve fremere più d'impazienza che d'ira.

— Senta, ingegnere - continuò l'intervistatore - potrei parlarle con maggior comodo all'albergo?

— Non torno più all'albergo, vado direttamente al piroscafo, parto alle 14 per Costantinopoli...

— Ma forse a colazione...

— No, no, ho tanto, tanto ancora da fare: venga al tocco al piroscafo, parleremo là, le darò tutte le informazioni, anche d'indole tecnica.

— Ha visto ciò che dicono il senatore Righi, il padre Alfani?

— Sì, sì, le dirò poi, venga poi.

— E l'apparato l'ha con sè? Dove lo ha lasciato?

— Venga al tocco, venga al tocco.

Nè c'è più verso di cavargli nulla. Scompare in un salottino a parlar d'affari: certo delle pellicole che ha con sè...

Fuori, nella carrozza, la signorina Fornari parlava animatamente col cocchiere, che faceva con molto sussiego da Cicerone, spianando le braccia a gran gesti eloquenti, e la frusta maneggiata con tanta larghezza faceva sobbalzare a quando a quando il cavallo sonnolento nel calore del giorno. La signorina era più spigliata del giorno innanzi. Al nostro redattore venne quasi la tentazione d'intervistare lei pure, ma con le signore conviene esser cortesi e in quel momento era certo la conversazione del cocchiere la meno imbarazzante...

L'ing. Ulivi rimase oltre un'ora nell'interno del cinematografo. Quando uscì, non aveva più le custodie delle pellicole. Sorrise alla sposa, mormorò rapidamente alcune parole al cocchiere; poi questo sferzò il cavallo, e la vettura si diresse al trotto verso Piazza della Borsa.

*A conversazione con un funzionario di polizia!*

Più tardi un nostro incaricato si presentò dal direttore del cinematografo «Ideal», chiedendo particolari della visita dell'«ospite misterioso». Egli cercò dapprima di esimersi dal rispondere; ma poi alla domanda che precisava:

— Stamattina ella è stato visitato dall'ing. Ulivi, - rispose affermando:

— Ebbene sì: è stato qui per affari; ma l'argomento del nostro colloquio non posso rivelarlo.

— E' stato molto tempo da lei?

— Un'ora e mezzo, circa.

— Ed ha parlato tutto il tempo con lei?

— No: un momento io entrai nella stanza della censura; l'ingegnere fece per seguirmi ed io retrocedendo di qualche passo cercai di fermarlo sulla soglia dicendogli:

«Badi che qui c'è un commissario di Polizia». - Egli rispose: «Non fa niente, non fa niente»; ed entrò e cominciò a discorrere col funzionario.

— Sapevano loro con chi parlavano?

— Certamente: il signore s'era presentato entrando qui.

— Si potrebbe sapere che cosa parlò col funzionario?

— Su questo, come su quello che discorse con me, desidero tacere.

Nè ripetute insistenze valsero a fargli dire qualche cosa di più.

*All'Albergo della Transalpina*

Quel nostro redattore che aveva avvicinato l'Ulivi al Cine Ideal, tendendo un po' l'orecchio, aveva afferrato le parole dette dall'ingegnere, nell'uscire, al vetturino:

— All'Hotel Transalpina....

E all'Hotel Transalpina egli si recò a sua volta, difilato.

Potevano ormai essere le 11 e tre quarti. All'esterno dell'albergo, da poco aperto nello stabile N. 49 di via del Lazzaretto vecchio, la vettura attendeva: la coppia era salita.

Dunque abitava qui! Il nascondiglio così gelosamente celato, era finalmente scoperto.

Attese un poco, poi vide scendere il portiere dell'albergo Lodovico Blazek con alcuni bagagli che furono posti nella carrozza: un portaombrelli, una valigia, un pacco voluminoso e un grosso astuccio rivestito di pelle, con cinghie per essere portato a tracolla, che poteva contenere o un grande apparato fotografico o forse qualche congegno che l'ingegnere avrà voluto portare con sè nella fuga....

Un momento dopo uscirono dall'albergo l'Ulivi e la signorina. Salirono nella vettura, e il cocchiere, certo già istruito, senza nulla chiedere, partì velocemente.

Il nostro redattore cercò di seguire la carrozza correndo: disgraziatamente non v'era ombra di veicoli tutt'intorno. Il cocchiere sferzava però allegramente e in breve l'impari seguimento fu vano. Il giornalista si rassegnò, e si tranquillizzò al pensiero che all'una l'ing. Ulivi lo attendeva a bordo del piroscafo in partenza per Costantinopoli.

E per non perder tempo entrò nell'Hotel Transalpina per veder di apprendere là qualche cosa.

*Johann Koresch e sorella!*

Chiese dell'ingegner Ulivi. Nessuno lo aveva sentito nominare all'albergo.

— Ma come? - insistè - Se è uscito che saranno pochi istanti con la signora ed è partito in vettura?

— Ah, quello della stanza N. 31? - risposero - Ma non si chiama Ulivi quello lì: è un tedesco venuto da Vienna, che si chiama.... che si chiama...

Alla memoria debole supplì il registro dei forestieri, che presso all'indicazione della stanza N. 31 segnava: «Johann Koresch aus Wien, impiegato, con la sorella»...

A scanso d'equivoci il nostro incaricato descrisse a rapidi tratti le caratteristiche della coppia: corrispondeva: erano i signori Koresch!...

Allora cominciarono le domande. Poco dopo sapeva quanto segue. Il fratello... e sorella erano scesi domenica all'albergo e avevano chiesto una stanza. Lui parlava benissimo il tedesco, lei l'italiano. Fu loro assegnata una camera al terzo piano, il N. 31, che contiene un letto matrimoniale e guarda sulla via del Lazzaretto vecchio. Col personale dell'albergo parlavano pochissimo. Lunedì nel pomeriggio il signore dichiarò d'improvviso che partiva per Vienna; pagò la stanza, fece portare i pochi bagagli alla vicina stazione della Transalpina e uscì insieme alla sua compagna. Alla stazione però il portiere attese invano con i bagagli: il treno delle 5.30 partì, senza che i... Koresch si facessero vedere. A sera tarda tornarono all'albergo, dicendo che avevano perduto il treno.

Ieri mattina alle 9, al caffè alla Nuova Stazione in riva Grumula, il signore chiese al portiere indicazioni per partire alla volta di Costantinopoli col piroscafo «Graz» del Lloyd in partenza alle 2 del pomeriggio. Quindi ordinò per il tocco una vettura. Già verso mezzodì però era giunto con la vettura e, pagato il conto, era partito.

*Scomparsi mentre stavano per essere arrestati!*

Sempre più convinto che realmente l'Ulivi dovesse partire alle 2 per Costantinopoli, il nostro redattore si recò a bordo del «Graz» all'«hangar» del Lloyd al Punto franco. E attese. Attese a lungo: ma della coppia fuggitiva nemmeno ombra. L'ingegnere e la sua fidanzata non si fecero vedere! Alle 2 precise il piroscafo si staccò e sulla banchina il giornalista non rimase solo con la sua delusione: identico sentimento dovevano provare due agenti di polizia in borghese che alla loro volta, avevano atteso l'Ulivi: non già per intervistarlo, bensì per arrestarlo insieme alla signorina Fornari per falsa notifica....

E da allora è stato impossibile più rintracciarli: ciò che fa supporre sieno fuggiti per altra via, mentre davano ad intendere di voler partire per Costantinopoli....

## Parlando con un compagno di scuola dell' Ulivi

Le nostre indagini sulla presenza dell'Ulivi a Trieste ci fecero conoscere un suo vecchio amico, il sig. Giuseppe Riccoboni, occupato presso lo stabilimento Modiano e abitante al N. 1 di via Giacomo Leopardi. Incaricammo un nostro redattore di andarlo ad intervistare ed ecco quanto egli ci riferì:

— Ho conosciuto l'Ulivi alla scuola industriale di Vicenza. Terminati gli studi conservammo sempre l'amicizia scrivendoci tratto tratto. L'anno scorso ebbi una sua lettera dalla Francia dove mi comunicava che stava facendo gli studi per una grande invenzione. Non mi meravigliai, giacchè l'Ulivi è stato sempre l'uomo dai mille pensieri. Quando frequentava la scuola era un allievo modello, versatissimo specie nelle scienze matematiche e nella meccanica, e faceva progetti su progetti.... Abbandonata la scuola, si diede a costruire un apparato che applicato alle automobili non so a che cosa dovesse servire; mi scrisse parecchie volte in proposito, poi repentinamente mi riferì degli studi che stava facendo per un altro congegno speciale. Quando i giornali del regno cominciarono a scrivere della sua nuova invenzione gli mandai le mie congratulazioni.

*Una visita inaspettata*

— Una sorpresa vivissima dovevo provare lunedì nel pomeriggio - continuò il sig. Riccoboni. - Erano circa le 2 e stavo sdraiato sul letto, quando fu suonato il campanello. Si recò ad aprire la mia signora la quale un momento dopo mi riferì:

— Giuseppe, c'è un signore che chiede di te; dalle informazioni e da quanto tu mi hai detto specie in questi giorni, credo sia l'ing. Ulivi.

Balzai dal letto e mi recai nel salotto ove il visitatore mi attendeva: era proprio lui, Ulivi. Ci abbracciammo e baciammo. Quando volli farlo accomodare mi disse che aveva lasciato abbasso, nella carrozza, la signorina Fornari.

— Falla venir sopra - gli dissi.

Egli annuì, e pochi istanti dopo ce la presentava come la sua futura sposa.

Venendo a parlare della sua fuga e della sua invenzione, mi disse - continuò il sig. Riccoboni - di nutrire piena fiducia per un completo successo e di essere fuggito con la sua signorina unicamente per «un puntiglio», inquantochè la famiglia della sua fidanzata aveva voluto all'ultimo momento subordinare le nozze alla constatazione ufficiale della sua invenzione. Mi spiegò poi sommariamente in che cosa essa consista e mi fece alcuni schizzi con relativi calcoli, e terminò ripetendomi che non appena avrà ottenuto l'assenso al matrimonio, si rimetterà allo studio, fermamente convinto di riuscire nella sua idea.

Poi mi lasciò dicendo che sarebbe partito alle 5.30 dalla stazione della Transalpina e che gli avrei fatto un piacere recandomi alla stazione. All'ora indicatami io ero alla stazione, ma ebbi un bel l'aspettare; c'era là il servo dell'albergo alla Transalpina, dove aveva pernottato, con i bagagli, ma il treno partì senza di lui: arrivò in carrozza alla stazione con la signorina, circa 10 minuti dopo. Rimandò allora la partenza al domani, cioè ad oggi e mi pregò di andarlo a trovare in albergo per tempo, portandogli il «Piccolo» che avrebbe riferito il colloquio da lui avuto nella mattina con un redattore.

Questa mattina, difatti, mi recai all'albergo. Lesse attentamente il giornale, spesso sorridendo, e quindi disse

— Vedi? Avrei avuto l'intenzione di fermarmi ancora qualche giorno a Trieste, ma come si fa? Sono sicuro che avrei delle noie e così partirò oggi stesso.

Io non feci alcuna meraviglia a questa nuova conclusione che era in completa contradizione con quanto egli aveva deciso la sera prima (l'ho detto poc'anzi: è l'uomo dalle mille idee!) e gli chiesi dove intendeva di recarsi.

— Non ho ancora deciso nulla - mi rispose, - ad ogni modo non appena mi sarà possibile ti darò mie nuove.

E da allora più nulla seppi di lui - concluse il sig. Riccoboni, - fuorchè ch'egli è partito. Questa è l'unica cosa che posso assicurare. Ma per quale destinazione e con quale mezzo, non saprei davvero dire.

Nella quarta pagina: **La tragedia di Città vecchia. - Il furto a danno dell'on. Mordo.**

Nella sesta pagina: **Tribunali. - Sovvenzioni dello Stato per lavori portuali in Istria. - Marina e Navigazione. - All'Asilo della L. N. a Canfanaro.** L'appendice: **Il Cespuglio.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Pola. - Una vedova accoltellata dal suo amante a Fiume.**

**La Lega degli impiegati subalterni del Comune** tenne una riunione generale, presenti oltre 60 colleghi. Presiedeva il presidente sig. Dominicini. Il segretario sociale spiegò essere imminente la trattazione della riforma della prammatica, raccomandando ai soci di esser pronti ad ogni chiamata. Fu poi votato un ordine del giorno col quale si decise l'uscita della «Lega» dalla Camera del lavoro. Dopo esauriti altri argomenti d'indole interna, il presidente chiude la seduta.

**La Giovane Trieste.** La sezione fanfara della G. T. è convocata per questa sera alle 8 nella sede sociale.

**Società Ginnastica.** Il convegno in giardino sospeso venerdì scorso causa l'incostanza del tempo, si terrà domani sera alle 8.30.

★ Questa sera la banda avrà prova di assieme.

**Laurea.** Il sig. Ruggero Ruzzier di Trieste ha conseguito all'Università di Vienna la laurea in medicina.

**Matrimoni.** La signorina Alda Masiola col signor Corrado Maurer.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Quirino Hellrigl dai signori Gustavo e Maria Marussig, cugini dell'estinto, cor. 20 a favore di convalescenti che escono dall'Ospedale.

— Alla Società «Igea» pervennero dal signor Giuseppe Elhage cor. 4 per una prestazione.

**L'Orchestrale triestina a congresso.** Ieri l'altro con notevole concorso di soci si tenne il congresso generale ordinario di questo sodalizio, nella sala del Conservatorio Tartini. Il presidente m.o cav. Filippo Manara in un breve esordio ricordò l'attività sociale illustrando con la eloquenza delle cifre i vantaggi della istituzione. Fece poi una specie di diagnosi dei mali che tuttora affliggono il corpo sociale, lamentando il costante pessimismo di alcuni soci nel giudicare l'operato della Direzione, che senza ambire plausi ha sempre fatto quanto ha potuto per l'incremento morale e materiale della società. Chiuse facendo appello alla concordia dei soci per il bene comune e a maggior lustro dell'arte (applausi).

Il bilancio sociale venne approvato «en bloc».

Alle eventuali, in seguito ad una mozione presentata da venticinque soci, il cav. Manara cedette - per motivi di delicatezza - la presidenza al vicepresidente prof. Emanuele Finzi. A nome degli interpellanti parlarono il prof. Ball, il prof. Baraldi, il prof. Segrè ed altri. A tutti rispose ampiamente il vicepresidente facendo risaltare che nella questione della nomina del violino a spalla la Direzione non aveva fatto altro che attenersi strettamente all'osservanza del disposto dallo Statuto e dal Regolamento interno, rimettendosi del tutto alla Giuria arbitramentale artistica, pronta del resto a far la stessa cosa in analoghi casi avvenire.

Fu rieletta tutta la Giunta di sorveglianza che era in carica.

Al posto vacante di ragioniere fu eletto a maggioranza il socio prof. Pelosi.

**L' annuario dell'Automobil Club di Trieste.** La direzione dell'Automobil Club di Trieste ha pubblicato in bella veste tipografica il suo importante annuario pro 1914-15, compilato con cura e precisione encomiabile dal segretario generale del Club signor Gualtiero Sardi. L'annuario di quest'anno si è arricchito di parecchie rubriche e notizie utilissime agli automobilisti in genere ed anche ai... pedoni. La rubrica degli itinerari di viaggi è stata lodevolmente aumentata; vi è stato aggiunto l'elenco dei «records» aereonautici e completato quello dell'automobilismo, con l'aggiunta di una bellissima carta automobilistica della nostra regione.

Fra le molte cose importanti troviamo le norme per la circolazione degli automobili in tutti gli Stati europei, la viabilità attraverso i principali valichi alpini per l'Italia e per l'Austria, le pratiche per le formalità doganali nei vari paesi d'Europa e tutta la legislazione a.-u. sull'automobilismo e sulla motonautica. Le tabelle delle distanze chilometriche da Trieste e quella delle miglia marine, nonchè un elenco delle stazioni di rifornimento nelle nostre regioni, insomma un vero «vade-mecum» dell'automobilista.

**Il manuale del pescatore.** Il signor Giovanni Pastrovich, aggiunto presso il locale Governo marittimo per la pesca marittima, ha publicato il suo secondo «Manuale del Pescatore», ricco di notizie e d'istruzioni utili ai nostri pescatori.

Un capitolo speciale vi tratta il Mare, un'altro sulla provenienza e sull'uso dei materiali per la confezione delle reti ed accessori con disegni e modelli di reti e uno sullo sviluppo delle uova dei pesci. Contiene pure un esauriente studio sulla pesca del tonno al di là e al di qua dello stretto di Gibilterra, comparato con quella dell'Adriatico, e la sua confezionatura alla salamoia all'olio in scatole.

## COMUNICATI*)

Con animo profondamente commosso esprimiamo tutta la nostra riconoscenza all' esimio Primario **dott. Edmondo Rimini,** che seppe, mediante difficilissime e riuscitissime operazioni e con amorevoli e disinteressate cure, ridonare la salute alla nostra cara Anna minacciata da grave malattia agli orecchi.

**Famiglia Penso**

## AVVISO.

**Per deliberazione dell' Inclito Consiglio Comunale ed a sensi del par. 35 del proprio regolamento di fornitura per il gas, a decorrere dal 24 agosto a. c. il prezzo del gas per la calefazione e per i motori verrà aumentato di centesimi due per metro cubo.**

TRIESTE, 22 luglio 1914.

**OFFICINA COMUNALE DEL GAS ILLUMINANTE**



*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

**Il movimento degli «chauffeurs».** In merito al movimento degli «chauffeurs» della Società Tassametri Automobili Triestini, sappiamo che la deputazione nominata per attivare le trattative è stata ricevuta, assieme al segretario dell'Associazione fra conduttori d'automobili, sig. Giller, ieri dopopranzo dall'avv. Rabl quale presidente della Società T. A. T. Dopo un colloquio durato oltre due ore, non essendo le parti addivenute ad alcuna conclusione, la deputazione si ritirò con la promessa di riprendere la discussione oggi stesso.

**I casi di tifo esantematico.** Come a suo tempo venne annunziato, si manifestava nel maggio e giugno qua e là nella città vecchia alcuni casi di tifo esantematico importati dal Levante. Ne furono colpite in tutto dieci persone che vennero accolte all'Ospedale della Maddalena; guarirono tutte e ieri vennero dimessi gli ultimi due casi.

Gli ammalati di tifo esantematico vennero isolati rigorosamente nel Pad. VI, assistiti da tre provette infermiere, pure internate in contumacia rigorosa. Si eseguirono le disinfezioni più radicali degli effetti lettereccі e degli indumenti dei colpiti e nella villa comunale di Montebello vennero trattenute in contumacia per 20 giorni di «osservazione» ben 74 persone. Mercè queste severe e razionali misure di isolamento e di profilassi e per la pronta e sicura diagnosi dei singoli casi, dovuta precipuamente all'esperienza del direttore dell'Ospedale della Maddalena dott. Antonio Marcovich, la piccola ma pericolosa epidemia fu potuta soffocare nel suo nascere.

**Il mercato del bestiame a Basovizza.** Ieri al mercato del bestiame tenutosi a Basovizza furono posti in vendita 47 bovi, 97 vacche, 40 vitelli, 2 tori, 24 cavalli, 1 puledro e 108 maiali, in complesso 319 capi provenienti da Lubiana, Capodistria, S. Odorico, Metelliano, Corniale, Cesiano e Castelnuovo. Furono venduti 22 bovi, 56 vacche, 40 vitelli, 2 tori, 15 cavalli e 1 puledro.

**Gare podistiche.** Il Circolo sportivo «Olimpia» bandisce per il 2 agosto p. v., sotto gli auspici della Federazione sportiva interregionale, due gare podistiche interregionali libere a tutti i dilettanti non detentori di primi premi, sul percorso viale di Zaule. La prima sarà gara di corsa, chilometri 3, tempo massimo minuti 14; la seconda sarà gara di marcia chilometri 3, tempo massimo minuti 20. Per le due gare vi saranno premi consistenti in medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede del C. S. O., via dell'Istituto 15.

**Congressi e convegni sociali.** Per la festa campestre dell'Associazione sportiva «Edera», indetta per il 26 corr. al Belvedere (a piè del Castello), hanno assicurato il loro intervento le fanfare di Gorizia, Capodistria, dell'Associazione exallievi, del C. S. «La Giovane Trieste», del C. S. «Internazionale» e del Club Veloce, mentre di due altre fanfare è indecisa ancora la partecipazione. La fanfara dell'«Edera» suonerà fuori concorso. I premi per il concorso fanfare come pure per la gara di birilli verranno esposti in un negozio del centro.

**Oggetti rinvenuti** e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 21 corrente. Una dentiera; un cono d'ottone; una collarina per cane; un quaderno di stenografia tedesca con un attestato a nome Rodolfo Prelc; un portamonete contenente un piccolo importo in denaro; un libro d'avventure; un paio di guanti; un singolo guanto ed un portamonete vuoto.

**Monte di pietà.** Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 79500 al N. 81300.

## La valigia dello studente (?)

### A proposito del furto a danno dell'on. Mordo a Venezia

Sabato notte l'ufficiale di polizia Defranceschi, dirigente l'ufficio del buon costume, preso seco l'ispettore degli agenti di p. s. Doliach, si recò insieme a lui a fare una delle solite perlustrazioni nelle case da tè di città vecchia.

Verso la mezzanotte i due funzionari entrarono nella casa di via S. Filippo N. 1. Colà l'ufficiale fu avvicinato da una persona la quale gli confidò il seguente fatto. Circa un'ora prima era entrato nella casa un giovanotto sulla ventina, pulitamente vestito e all'apparenza forestiero. Si era subito unito ad una ragazza della casa ed aveva compensato questa per le sue carezze con un pezzo da dieci corone. Contemporaneamente, poi, aveva fatto vedere alla ragazza una quantità di oggetti d'oro che teneva in una valigia fra alcuni capi di vestiario e di biancheria.

— E dove si trova ora questo giovanotto? - chiese l'ufficiale.

— Dorme.

— Dove?

— In una stanzetta del quarto piano.

— E la valigia?

— La tiene presso il letto.

L'ufficiale salì al quarto piano, svegliò lo sconosciuto e quindi lo condusse nella camera da ricevimento, al primo piano. Colà lo interrogò. Il giovanotto, che parlava in tedesco, disse d'essere studente in medicina, di essere venuto da Cracovia a passare le vacanze.

Il funzionario allora si diede ad interrogare la donna che aveva conversato con lo... studente. Questo, dopo qualche minuto, chiese il permesso di potersi ritirare per soddisfare ad un bisogno corporale e, ottenuta tale licenza, uscì dalla camera. Ma l'ufficiale ebbe un bell'attendere il suo ritorno. Qualche minuto dopo, insospettito, si recò nella latrina, ma l'individuo non c'era! Lo studente in quel momento era già lontano poichè, invece di entrare nel gabinetto, aveva scavalcato il davanzale di una finestra prospettante sulla strada, era scivolato su di una tettoia sottostante e quindi era saltato a terra!

Ma aveva lasciato la valigia. L'agente, ch'era rimasto nella stanza al quarto piano, stava appunto esaminandola. Nella valigia, oltre ad alcuni effetti di vestiario e ad alcuni capi di biancheria, c'era una quantità di oggetti d'oro, e fra questi tre braccialetti, due orologetti da donna, otto anelli con pietre preziose e due collane di grande valore.

La valigia ed il suo contenuto fu portata alla Direzione di polizia, dove fu pure portato il cappello di paglia lasciato dallo studente nella cameretta. Il cappello è stato comperato in un negozio di Venezia e la polizia sospetta che gli oggetti trovati nella valigia possano provenire dal furto commesso giorni fa al «Grand Hôtel des bains», al Lido di Venezia, a danno dell'on. Mordo, nostro concittadino.

Lo studente viene ricercato attivamente.

## La tragedia di Città vecchia

### Il mistero perdura

Sul fattaccio avvenuto ieri notte in piazza Vecchia, la Polizia non è peranco riuscita a fare completa luce. Come narrammo, quale supposto autore della tragedia fu arrestato, verso le 2 di notte, tale Giorgio Lubin del fu Francesco, di 23 anni, da Zlarin (Dalmazia). E fu pure arrestata la vestale Pasquetta Benussi, di 18 anni, abitante in androna dell'Olio N. 3, la quale, come fu già detto, sarebbe stata in compagnia dell'uccisore fino al momento del misfatto.

Gli interrogatori durarono fino alle prime ore della mattina. Il Lubin negò recisamente il fatto appostogli, escludendo perfino di essere stato nella trattoria «Argus», e la giovane dichiarò di nulla sapere. Fu accertato, però, che il cappello di paglia trovato in piazza Vecchia apparteneva appunto al Lubin. Inoltre questi aveva alcune escoriazioni alla fronte, e si presume che sia stato graffiato da uno dei turchi.

Uno degli aggrediti, Sali Hari, dichiarò di riconoscere nel Lubin il feritore dei due turchi.

Iermattina furono arrestati tale «Nini», amico intimo del Lubin, ed una cameriera della trattoria «Argus». Il «Nini» - stando a quanto si afferma - sarebbe colui che fornì il coltello al Lubin. Il giovanotto - ch'è tale Luigi B. - negò recisamente di aver preso qualche parte nel terribile fatto, e la Polizia, non avendo nessuna prova a suo carico, iersera lo rilasciò in libertà.

#### Un confronto.

Iermattina il giudice istruttore dott. Alberti ordinò che il Lubin fosse condotto all'Ospedale, ove, nella decima divisione, si trova, sempre in grave stato, il secondo ferito, Hamed Moareahm. Questi fu interrogato a mezzo dell'interprete di lingua turca Giuseppe Elhage. Dichiarò d'essere uscito dalla trattoria insieme al povero Elia Ben Hadis, a Sali Hari e a due altri arabi. Sulla porta c'erano due ragazze e due giovanotti. Questi, al loro passaggio, li derisero. Uno degli arabi, seccato, si vendicò indirizzando un epiteto ingiurioso ad una delle ragazze, e questo fu il segnale della lotta. I due giovanotti si avventarono su loro e ne seguì un violentissimo scambio di pugni. Ad un certo punto, però, visto che le cose prendevano una brutta piega, egli, Moareahm, ed i suoi compagni, se la svignarono. I giovanotti, però, li inseguirono, ed il resto è noto.

A questo punto, i medici, constatato che il sofferente era stanco, consigliarono i funzionari di sospendere l'interrogatorio.

Allora due agenti condussero presso il letto del ferito il Lubin. Il giudice istruttore, sempre servendosi dell'interprete, chiese al ferito:

— Quale delle persone che stanno presso il tuo letto sarebbe colui che menò i colpi di coltello?

Il ferito girò gli occhi all'ingiro, e senz'altro alzò il braccio e designò il Lubin.

Questi, tremante, accennò a voler protestare, ma, allo scopo di evitare al ferito un'ulteriore stanchezza e per non disturbare più oltre gli altri ammalati, due agenti lo ricondussero via.

Nel pomeriggio seguì un altro interrogatorio. Il Lubin continuò a negare; però, tanto lui che la Benussi caddero in molteplici contraddizioni.

I vari testimoni che furono nuovamente uditi durante la giornata, insistettero nell'affermare che il delitto era stato commesso proprio dal Lubin. Ad interrogatorii esauriti, l'imputato e la Benussi furono scortati alle carceri nuove.

#### La sezione cadaverica sull'ucciso.

Ieri nel pomeriggio alle 6, la Commissione giudiziaria, composta del giudice istruttore dott. Alberti e dei medici periti dottori Jellersitz e Martinis, procedette alla sezione cadaverica del povero Ben Hadis. Si stabilì che il misero perì in seguito alla perforazione dell'aorta. Si rilevò ancora ch'era di costituzione sana e robustissima.

Il cadavere verrà trasportato oggi all'ultima dimora.

**Morti improvvise.** Giuseppina Brandolin, di 62 anni, abitante in via di Crosada N. 9, l'altra sera fu colta nella propria abitazione da malore improvviso e pochi minuti dopo esalava l'ultimo respiro. Un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, ne constatò la morte avvenuta per affezione cardiaca. La salma ieri nel pomeriggio venne trasportata nella cappella mortuaria a S. Giusto.

★ Anche Teresa Toniutti, di 85 anni, abitante in piazza della Valle N. 1, morì l'altra sera improvvisamente. La morte fu constatata da un medico dell'«Igea» chiamato sul luogo. Anche la sua salma fu trasportata nella cappella di S. Michele, a S. Giusto.

**Suicidio.** Ieri nel pomeriggio, verso le 5 e mezza, la guardia municipale N. 17, passando per un viale del cimitero di S. Anna, scorse supina a terra, su di una tomba una donna, immobile. Tosto le si avvicinò e dal forte odore d'acido fenico di cui era pregna l'aria tutt'intorno e da una boccetta che stava a terra, comprese che la donna aveva tentato d'avvelenarsi. Tosto corse alla portineria e telefonicamente informò la Guardia medica. Il medico, accorso in automobile, constatò che lo stato della donna era gravissimo. Il lavacro dello stomaco fu impossibile praticarle poichè ormai il veleno aveva già gonfiato l'esofago e la sonda non passava; perciò, praticatele tre iniezioni di canfora, la fece adagiare nell'automobile e **si diresse** all'Ospedale.

Poco dopo, informata casualmente da un passante che aveva visto passar l'automobile con la donna, comparve all'Ospedale la povera madre sua. Si potè così identificare la donna per Emma Schäffer, di 46 anni, abitante in via Arcata N. 16. Alle 11 di sera, dopo atroci sofferenze la poveretta spirava.

Un particolare curioso. Al momento di avvelenarsi la disgraziata donna aveva calzato un paio di scarpe verniciate, nuovissime. Fra altre cose che ella aveva con sè, venne rinvenuto un voluminoso plico chiuso, indirizzato alla nostra redazione, in cui stavano rinchiuse alcune lettere, e precisamente per l'on. avv. Gasser; per il dott. Eugenio Gusina, per Brunetto e Bianca Boegan, per la zia Tina Freno, una fotografia dedicata a Giuseppina Zepper, alcuni documenti, e sette corone destinate alla Lega Nazionale. Nella lettera la disgraziata diceva di morire contenta, perchè nella morte era certa di trovare la fine di tutte le sue sofferenze.



## Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(85)

— Come avrei potuto saperlo, Karl? - rispose Lucia, sempre piangendo.

— Non mi diceste che conoscevate il segreto del Dedalo? Era perciò che voi foste sdegnata con me, perchè vi avevo sposata, pur sapendo che Adamo era vivo.

— E perchè avrei dovuto essere inquieta con voi se questa ragione mi fosse stata notata? E come mai avete potuto supporre che io avessi un tale animo? E' questo il segreto di cui mi parlaste una sera a Parigi?

— Sì, questo; ma allora ignoravo il suo matrimonio che appresi soltanto al tempo dell'ultima malattia di mia madre.

— E' orribile ciò, Karl! Che cosa avrete dunque pensato di me sinora? Oh, vorrei quasi morire piuttosto che provare tanta vergogna!

— Sono io che in questo momento non comprendo nulla: perchè se ignoravate la esistenza di mio fratello e le conseguenze che ne derivavano, di che cosa mai vi offendevate allora?

— Non me lo chiedete, Karl! - rispose ella arrossendo.

— Lucia, la spiegazione ha da essere completa. La voglio. Se tacete ora, io non vi chiederò mai più nulla, dovessi vivere cent'anni!

Essa nascose di nuovo il volto sul canapè e a voce bassa, piangendo, confessò tutto...

Karl scattò in piedi.

— Lucia, avete potuto pensare a questo modo di me?

Ella si inginocchiò di nuovo e levando pietosamente le mani, lo supplicò di perdonarle.

Egli la rialzò e se la fece sedere accanto.

— Ditemi ora, dove mai avete attinti questi sospetti?

— Fu Teresa! Che fatale errore! come sono stata crudele, egoista, vile! Karl, io temo che voi non mi perdonerete interamente mai!

— Sentite Lucia, - le rispose con voce grave il marito. - Se la cosa fosse veramente stata come la credevo io, forse non vi avrei potuto perdonare interamente mai. Mi sembravate così crudele verso quel mio poveretto, così egoista... Ma guardando invece le cose nel senso da voi sfortunatamente immaginato, ammiro anzi la vostra pazienza, Lucia mia. Poche donne avrebbero sopportato una tal croce come l'avete portata voi, amor mio!

— Allora mi perdonate? - e alzava su di lui la faccia lagrimosa, ma raggiante di speranza.

— E voi, ora che sapete tutto, mi perdonerete di avervi sposata?

Essa non rispose, ma lo baciò con passione abbandonandosi nelle sue braccia.

— Karl, mi condurrete dalla povera lady Audinnian?

— Volentieri. La vostra visita le farà piacere.

Nel pomeriggio miss Blake li vide con meraviglia entrare insieme nel cancello del Dedalo.

Il colloquio fu assai triste, ma tutti e tre ne ebbero un gran conforto. Lucia disse di non aver mai saputo chi fossero gli abitatori del Dedalo, altrimenti sarebbe venuta prima, se Karl e sir Adamo glielo avessero permesso.

Rosa credè che Karl non avesse confidato il segreto alla moglie per maggior cautela.

. . . . . . . . . . . . . .

Erano soli in salotto, Teresa Blake e sir Karl.

Frenando a stento la propria collera, egli la rampognò del modo indegno con cui aveva abusato della sua ospitalità. Poi le fece intendere che era meglio ponesse fine alla sua dimora nella Villa.

Miss Blake rimase stupefatta.

Il mattino stesso, ebbe un'altra sorpresa. Vide spalancato il cancello del Dedalo, e attaccato a questo il cartello con «l'appigionasi». Si voltò verso la casa dello Smith, per informazioni da lui, ed anche sul villino dei glicini vi era il cartello

Non rimaneva anche a lei di fare le valigie e partire.

. . . . . . . . . . . . . .

L'inverno era passato, tiepidi raggi di sole d'aprile rischiaravano il giardino della villa di Foxwood, già verdeggiante e fiorito.

Lucia e sir Karl, tenendosi per mano ricevevano sulla scalinata della loro casa il colonnello Cleeve e la moglie, venuti per passare alcuni mesi con loro. Lucia bella come quel giorno di primavera, aveva ricuperato tutta la sua freschezza; il volto di Karl era raggiante di felicità.

— Lucia mia! - disse mistress Cleeve alla figlia, appena si trovò sola con lei. Lucia mia, voi siete un vero enigma per me! L'autunno passato mi sembravate triste e malata ed ora vi trovo fresca come una rosa, e con la felicità dipinta sul volto!

— Sto benissimo, mamma, e sono la donna più felice del mondo.

— Anche sir Karl si è rimesso in salute; il suo aspetto è quello stesso di quando lo conoscemmo a Winchester.

Lucia, piangendo e ridendo ad un tempo, si gettò nelle braccia della madre e le sussurrò nell'orecchio:

— Mamma, mamma! se sapeste come sono stata cattiva, e quanto poco ho meritato la mia felicità!

FINE.

**Riconoscimento d'una suicida.** Come a suo tempo narrammo, il 25 febbraio una donna si uccideva annegandosi a Cedassammare. Allora per quante ricerche si facessero, non potè essere identificata. Ora, in seguito ad istanze di una famiglia di Lichten nella Slesia, il cadavere è stato esumato e riconosciuto per quello di Anna Schintzel, di 43 anni, da Lichten.

**Sul lavoro.** L'apprendista meccanico Eugenio Cavazzeni, abitante in via del Solitario N. 14, ieri, nelle prime ore del pomeriggio, si impigliò accidentalmente la mano destra negli ingranaggi di un tornio e riportò una ferita lacera con asportazione dell'unghia al dito medio. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure di cui abbisognava.

Nerone Stechina, di 5 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 71, ieri, cadendo, si produsse un ematoma alla fronte. Fu portato all'Ospedale.

**A proposito** della notizia pubblicata lunedì sotto il titolo: «La denuncia di due macchinisti», il signor Francesco Rossi, terzo macchinista sul lloydiano «Austria», ci prega di rilevare che nè i denunciatori nè il denunciato furono mai imbarcati sul suddetto piroscafo, nè che il furto di cui il P. M. è accusato avvenne sul medesimo.

**Avrebbe scassinato un casotto.** A richiesta di Antonio German, occupato presso l'architetto sig. Berlam quale custode di alcuni fondi in via Santa Teresa, l'altra sera fu arrestato il bracciante Vendelin Fendar, di 24 anni, dalla Carinzia. Il motivo dell'arresto va ricercato nel fatto che nella mattina dello stesso giorno egli era stato trovato a dormire in un casotto su di un fondo di via Santa Teresa. Fino qui nulla di grave; ma, c'è un ma in quella mattina fu trovata scassinat la porta di un altro casotto adibito a deposito di materiale da fabbrica e, a terra proprio vicino al casotto stesso, era stato trovato un rampone di ferro che, come risultò poi, era stato portato colà dal Fendar. Questi negò recisamente lo scassinamento, ma nondimeno fu trattenuto.

**La denuncia di un'ostessa.** Come a suo tempo narrammo, nella sera del 17 corr. veniva arrestato il cameriere Francesco Derglin, di 42 anni, abitante in via del Malcanton N. 19. Venne arrestato su denuncia di Teresa Cavre, proprietaria di un'osteria in via di Riborgo N. 8, la quale lo accusò di aver frantumato nel suo locale lampade, sedie e piatti, arrecandole il danno di 20 corone, e inoltre di essersi espresso con frasi irreverenti verso lo Stato.

La moglie del Derglin, Elena, ci scrive ora una lunga lettera per dichiararci che l'accusa scagliata dalla donna sarebbe assolutamente infondata. La Derglin dice che, ingiuriato dalla Cavre, suo marito, ch'era alquanto brillo, le disse le precise parole: «La vadi nel suo porco paese». E niente altro.

**Una retata di questuanti.** Visto che giorno per giorno nella nostra città il numero dei questuanti andava aumentando, le guardie municipali ricevettero l'ordine di vigilare con più attenzione onde cercar di liberare la città dalla sconfortante piaga. E le guardie agirono di conseguenza: in un solo giorno levarono dalla circolazione ben sedici individui che sbarcavano il lunario chiedendo l'elemosina.

**Tentato furto con effrazione.** L'altra sera persone ignote forzarono la porta che al secondo piano della casa N. 27 in via Riborgo, dà ingresso nella sede d'un Circolo socialista di Città vecchia. Entrate che furono forzarono i cassetti della scrivania, donde asportarono soltanto alcune cartoline.

**Le violenze di un bel tomo.** Il marittimo Giuseppe Gorup, di 36 anni, imbarcato sul piroscafo «Cleopatra», sabato scorso, recatosi dal commissario di bordo signor Rodolfo Stralissek, chiese un'anticipazione sulla sua mercede. Avutone un rifiuto, si espresse con male parole e terminò col pronunciare delle minaccie contro il commissario stesso. Per tale fatto il Gorup fu severamente redarguito; senonchè l'altro ieri si ripresentò dallo Stralissek e gli chiese una anticipazione non solo per sè, ma anche per alcuni suoi compagni di lavoro.

Naturalmente ricevette un nuovo rifiuto e, oltremodo esasperato, il Gorup tornò ad ingiuriare e a minacciare. Il commissario, impressionato, lo fece arrestare.

**Le trufferelle della lattaia.** Su denuncia della proprietaria di latteria Eugenia Höffer, ieri nel pomeriggio venne arrestata la sua commessa Canzianella R., di 14 anni, da Duttogliano. La R., secondo la denuncia e come poi ella stessa confessò, girando per le famiglie a portar il latte, incassava l'equivalente trattenendoselo e dando ad intendere alla padrona che non era stata pagata. Il danno s'aggira intorno alle 100 corone. La R., in vista della giovanile età, venne messa a piede libero.

**Mentre visitava un dormiente.** Carlo Murcko, di 19 anni, disoccupato e senza abitazione, veniva arrestato l'altra sera alla riva Ottaviano Augusto, mentre frugava nelle tasche di un dormiente, il carbonaio Francesco Clemenc. Per quanto negativo, dopo esser stato assunto a protocollo all'ufficio di polizia alla Transalpina fu trattenuto.

**Per oltraggio al pudore.** L'altra sera fu arrestato in via Crosada, certo Andrea Della Grazia, di 38 anni, falegname, accusato d'aver commesso atti turpi a danno della bambina novenne Giuseppina C. Al commissariato di via della Muda vecchia egli dichiarò di non aver fatto altro che carezzare la piccina. Fu trattenuto.

**Emoptoe.** Giusto Sinigoi, di 21 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 9, mentre l'altra sera rincasava, fu colto da improvvisi e violenti sbocchi di sangue. Si recò da solo all'«Igea», ove il medico di turno gli fece alcune iniezioni e visto che il suo stato non accennava a migliorare, con la lettiga della istituzione lo fece condurre all'Ospedale civico.

**Tra fratelli.** Questa notte si presentò alla Guardia medica il bracciante Giuseppe Biecher, di 24 anni, abitante in Rozzol in monte N. 640, il quale era ferito al pollice e alla mano sinistra. Raccontò che era stato ferito durante una zuffa avuta con un suo fratello. Questo gli aveva morsicata la mano. Ebbe le cure del caso.

**Durante il lavoro.** Il calderaio Matteo Krapes, di 68 anni, abitante in via del Bosco N. 32, stava lavorando nella dispensa del piroscafo «Austria» con un «cricco», quando questo scattò e andò a colpirlo all'occhio sinistro producendogli una ferita di taglio. Ricevute le prime cure all'infermeria fu poi accompagnato con vettura alla Guardia medica, ove gli furono fatte alcune suture.

**Giù da una finestra.** Giusto Carlovatti, di 6 anni, abitante in via della Galleria N. 2, cadde ieri giù dalla finestra, sita al pianoterra, in istrada e riportò una ferita lacero-contusa all'osso frontale. Il bambino fu accompagnato all'«Igea» per le necessarie cure.

**Il cane quotidiano.** Nino Cretich, di 9 anni, abitante in via S. Vito N. 2, venne ieri morso da un cane e riportò una ferita lacero-contusa alla regione infraorbitale sinistra. Ricorse all'«Igea», ove ottenne le cure del caso.

**Lesioni accidentali.** Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Egidio Zottich, di 12 anni, abitante in via di Cologna N. 13, per una ferita di taglio alla pianta del piede destro; Carlo Segnanovich, di 15 anni, abitante in via di Donota N. 19, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Matteo Crapuz, di 68 anni, calderaio, abitante in via del Bosco N. 32, per una ferita di taglio al sopracciglio destro; Giovanna Macorsich, di 40 anni, abitante in via della Pietà N. 31, per ustioni di primo grado all'avambraccio sinistro; Cipriano Sgaravatti, di 32 anni, salumaio, abitante in via dell'Acquedotto N. 11, per una ferita di punta all'indice destro; Emma Tamis, di 20 anni, domestica, abitante in via Economo N. 1, per una escoriazione al ginocchio destro; Domenico Galinsti, di 43 anni, falegname, abitante in via dei Torricelli N. 7, per una contusione al piede destro; Beniamino Levi, di 25 anni, impiegato, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 4, per una contusione alla spalla sinistra; Antonio Cattonar, di 42 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 82, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra. Giuseppina Jobbo, di 32 anni, abitante in Corso N. 38, per una ferita di taglio al polso sinistro; Renato Rubieri, di 18 anni, abitante in Cologna N. 274, per una ferita lacera al pollice destro; Mario Pozzar, di 31 anni, abitante in via Valdirivo N. 15, per una contusione al crure destro.

**Corrispondenza aperta.** *Studente ginnasiale.* 1) Nel caso suo le carte bastano. 2) Sì, purchè si badi a non fotografare lungo i confini. 3) Per rendere impermeabili le tele si spalmano con due parti di resina e 3 di olio di pesce. Si applica la miscela caldissima e, se occorre, si ripete l'operazione una o due volte. — *Venezia.* Provi a scrivere all'ufficio anagrafico. — *Salute.* Secondo l'esperienza, l'uso è sanissimo. — *Viva Pola italiana.* 1) La Potenza più forte sul mare è l'Inghilterra, per terra la Russia. Seconda segue la Germania. 2) I nomi principali sono: Maria Teresa, Giuseppe II, Francesco I e Francesco Giuseppe I. 3) E' sempre in Turchia. 4) Tutti, in Europa. — *Inquilino adirato.* Se la condizione è contemplata nel contratto non le resta che rassegnarsi. — *Eros.* 1) Contro le lentiggini: 5 grammi di borace, 1 di tintura di benzoino, 5 di acqua di rose e 5 di acqua di fiori d'arancio. Lavarsi mattina e sera. 2) Non si sciupi i capelli con tinture! — *Viaggiatrici.* Torsi di statue antiche ve ne sono a centinaia! — *Rosina 10.* Spirito? No, forse solfato. Serve a scopi industriali. — *Assidua lettrice.* Per distruggere le pulci si consiglia una lavatura quotidiana del pavimento con una decozione di tabacco e capsico, a cui si aggiunge dell'aceto di sabadiglia. 2) Si lavi con acqua ammoniacale che si ottiene versando un cucchiaio di ammoniaca in un litro d'acqua. — *55 Treviso.* Non vi è altro mezzo che la lavatura. — *Assidua lettrice Pola.* Lo spirito di vino è forse il miglior liquido da lavare la seta senza deteriorarla. Si adopera tiepido, con uno spazzolino. La seta ridiventa pulita e lucida. — *Astronomi.* La palla ricadrebbe a levante. — *Silvio R.* Ammiraglio. Contrammiraglio è minor grado di vice-ammiraglio. — *Assidua donna di casa.* Tenere netto e pulito il quartiere e la cucina, specialmente di sera. Secondariamente gli scarafaggi si distruggono con le solite polveri insetticide. Anche l'acqua bollente, la benzina e il solfuro di carbonio gettati nelle fessure dove i nolosi insetti stanno durante il giorno, giova allo scopo. Nei luoghi che si possono chiudere ermeticamente, si può bruciare una quantità di zolfo. — *Biancheria.* Ella si è dimenticata d'indicarci se si tratta di tessuti, di mobili o d'altro. — *Marmo.* Il marmo si pulisce con un miscuglio di aceto e di pietra pomice finissima. Quindi si lava con cura a più riprese. Le macchie spariscono lavando con acqua ossigenata. — *Teresina B.* Il 16 maggio 1891 era un sabato; il 2 agosto 1897 un lunedì. — *Viaggiatore.* A quanto ne sappiamo, no. Comunque, le località nuove crescono su come i funghi. — *Buon liberale.* I lavori d'ampliamento e prolungamento di quella via saranno iniziati appena finita la costruzione delle nuove caserme. — *Indiscreto.* Rivolga la lagnanza, chiedendo gli opportuni provvedimenti, al proprietario dell'abitazione, o esponga il lagno all'autorità magistratuale (ufficio annona). — *Frequentatori della trattoria Z...* Buffalo Bill fu a Trieste dal 12 al 18 maggio 1906. — *Un povero padre e vedovo.* Presenti la domanda a voce o in iscritto al direttore del civico Monte allegando un certificato di povertà che dovrà fursi rilasciare dal capo distretto. — *Toscana.* Trieste-Montecatini andata e ritorno terza classe cor. 43. Biglietti di riduzione per i bagni sono rilasciati dall'agenzia di Venezia. — *Parmigiano.* Trieste-Parma, andata e ritorno III classe cor. 62. A S. Giorgio di Nogaro non si rilasciano biglietti di andata e ritorno. — *Viaggiatrice ignorantissima.* 1) Trieste-Udine III classe cor. 3.75; 2) Ogni treno ha la coincidenza diretta.

**Notizie meteorologiche.** Ieri temperatura ore 7 ant. 21.6, ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.2.

**Ogni giorno una.** Al teatro, fra marito e moglie:

— Hai portato il cannocchiale?
— Sì, ma non posso servirmene.
— Perchè?
— Perchè ho dimenticato i braccialetti.

**Nell'arteriosclerosi** una stentata evacuazione è spesso questione di vita. Secondo esperienze scientifiche, l'uso giornaliero dell'acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe» assicura delle regolari e leggiere scariche senza richiedere sforzo alcuno. Relazioni mediche dall'i. r. ospedale militare di Graz attestano che quest'acqua medicinale viene presa volentieri anche da ammalati gravi perchè l'acqua «Francesco Giuseppe» agisce anche presso persone obbligate al letto senza procurare disaggradevoli sensazioni, nè altre conseguenze. Si trova nelle farmacie e drogherie.

## TEATRI

**Teatro Fenice.** Anche ieri il più lieto successo arrise alla bambina Bianca Maria Michelizzi, che per la sua grazia birichina e la sua voce forte e intonata si fece applaudire intensamente. La cantante cieca Kamma Oehlenschlaeger sfoggiò anche ieri la sua bella voce e fu applauditissima. Piacquero pure la «troupe» Raphael coi cani ammaestrati che si produssero in nuovi esercizi, e la cantante Lily Oltremare. Il bravo macchiettista Guerrieri dovette poi per gli interminabili applausi esaurire tutto il suo repertorio per accontentare il pubblico che non si stancava mai di domandare nuovi bis. Oggi il Guerrieri si produce per l'ultima volta.

**Eden.** Preceduta da buonissima fama, debuttò iersera la stella italiana Lina Deo, una avvenente donnina piena di spirito e che canta le sue canzoni con grazia. E' dotata di una bellissima voce ed il suo canto è di ottima scuola. I danzatori «Van Dick», disciplinati ed eleganti, ed il duetto «Les Pighi», intonato, conquistarono essi pure tutto il favore del pubblico che li applaudì calorosamente.

Oggi il programma cinematografico sarà nuovo. Verrà proiettata una cinematografia della casa romana del consorzio Pathè intitolata: «Colei che si deve amare». E' in tre atti e principale interprete è Ettore Berti. Quindi uno scherzo comico di Max Linder: «Un dramma sotto Luigi XIII».

**Circo Charles.** Anche iersera l'anfiteatro del circo Charles presentava un aspetto magnifico, imponente: non un posto era libero. Come al solito tutto lo straordinario programma entusiasmò, ma in modo speciale i numeri delle tigri, dei leon e degli elefanti. I tre intrepidi domatori furono applauditi con vera frenesia.

Oggi due rappresentazioni: una alle 3.30, l'altra alle 7.30.

Venerdì sera il signor Charles, volendo dimostrare la sua gratitudine alla cittadinanza che lo favorì con tanto eneusiasmo, darà una straordinaria rappresentazione a parziale beneficio della «Previdenza». Sabato e domenica rappresentazioni diurne e serali, e lunedì il circo prenderà congedo dal nostro pubblico.

**SPETTACOLI D'OGGI**

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatre. Rappresentazioni continuate dalle 5-11.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Espiazione». Rappresentazioni dalle 5 alle 11.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' TERGESTEO. Ore 8.45-11. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orchestrale.

# TRIBUNALI

## (Tribunale prov. penale di Trieste)

### Una rissa fra sloveni

Ancora il giorno 8 giugno dell'anno scorso in una osteria di Pliscovizza l'agricoltore sloveno Agostino Kosic trovava diverbio con l'agricoltore Isidoro Kosic e lo scalpellino Francesco Zerial; questi al momento sembrarono calmarsi, ma giurarono vendetta. Più tardi l'Agostino Kosic venne seguito per istrada dai due avversari e la zuffa si riaccese. L'Agostino Kosic oltre che venire colpito con pugni, rimase gravemente ferito di coltello. Contro l'Isidoro Kosic e lo Zerial venne istruito processo per crimine di grave lesione corporale, e ieri, sotto la presidenza del cons. Corazza, venne tenuto il relativo dibattimento, che si svolse in lingua slovena. Entrambi gli accusati furono condannati a 4 mesi di carcere duro.

## (Giudizio distr. penale di Trieste)

### „La ingrumi, la ingrumi!"

— Francesca P., di 40 anni, giornaliera....
— Sissignor, per servirla.
— Sa leggere e scrivere?
— No so gnente.
— Possiede qualche cosa?
— Cossa la vol che possedo? Sete fioi de sedise ani indrio?
— Punita qualche volta?
— Ma in preson no iero mai, la sa...
— Bene. Oggi è accusata di furto per essere stata, nell'ottobre scorso, all'uscita del Punto franco, trovata in possesso di 3.70 chilogrammi di caffè d'ignota provenienza.
— Sì signor: ma no de ignota come che la disi lei: el cafè iera in t'el saco e el se ga spanto fora; e un per de fachini, benedeti, me ga dito: «la ingrumi, la ingrumi, siora, su de la banchina». E mi go ciolto, ah....

La guardia di finanza Rieger conferma di aver trovato indosso alla donna il caffè, ma non sa com'essa ne sia venuta in possesso.

Il giudice la punisce con 5 giorni di arresto. Al che ella esclama con commozione:

— *Benedeto* de Dio! Condanarme per quela roba! Condanar una inocente. Dio benedeto! In coscienza, signor, la me dia qualcossa de meno.

E come il giudice le spiega che può ricorrere per diminuzione di pena.

— Sì, sì, ricoro...

Il cancelliere nota il ricorso.

E lei:

— Anzi no: me adato, me adato; ma in coscienza la me dia qualcossa de meno.
— Non si può...
— E alora ricoro.

Il cancelliere torna a scrivere. E lei:

— No, no: me adato, me adato...

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. dott. Picciola.

# MARINA E NAVIGAZIONE

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. G. Hreglich da Venezia con 181 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 434 pass.; «Trieste D.» da Metcovich e scali con 65 pass.; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 13 passeggeri.

Il piroscafo italiano «San Giovanni» cap. G. Salimbene, da Bona e Catania.

Il piroscafo ellenico «Saffo» cap. S. Papadopulo da Pireo con 3 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd: «Graz» per Costantinopoli; «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Bosnia D.» per Metcovich; «Ida» per Montreal; «Virginia» per Avana e Nuova Orleans.

Il piroscafo italiano «Serbia» per Batum.

**Movimento dei piroscafi a.-u.**

«Bathori» arrivò il 19 a Mazzarelli; «Nagy Lajos» il 18 a Leixoes; «Matyas Kiraly» il 20 a Napoli; «Arc. Stefano» passò Pireo il 19 diretto a Marsiglia; «Baltico» arrivò il 20 a Fiume; «Chlumecky» passò Capo d'Armi il 20 diretto a Trieste; «Edoardo Musil» passò Pireo il 20 diretto all'Azoff; «Franc. Musner» partì il 19 da Taganrog per Genova; «Principessa Cristina» passò Costantinopoli il 19 diretto nell'Azoff; «Nimrod» arrivò il 20 a North-Shields.

*Lloydiani:* «Koerber» proseguì il 18 da Hongkong per Singapore; «Marienbad» arrivò il 20 a Bombay; «Thalia» proseguì il 20 da Hammerfest per Lyngenfiord; «Perla» (N. L. T.) proseguì il 20 da Aden per Colombo.

## Sovvenzioni dello Stato per lavori portuali in Istria

Parenzo 19. Il Ministero del commercio ha stanziato nel preventivo del secondo semestre 1914 e primo semestre del 1915 i seguenti importi per lavori portuali nella nostra provincia:

cor. 30.000 quale seconda rata della spesa complessiva di cor. 67.000 per la ricostruzione della banchina in Val di Bora a Rovigno; per il primo semestre dell'anno corrente vennero già preliminate cor. 10.000;

cor. 5000 quale prima rata della spesa complessiva di cor. 11.000 per la ricostruzione della testata del molo di Verbenico;

cor. 25.000 quale primo contributo alle spese totali di cor. 120.000 per la costruzione di una riva di sbarco a Pirano, fra il molo d'approdo e la punta della Madonna della salute;

cor. 5000 quale primo contributo alla spesa complessiva di cor. 14.000 per la posizione di tre boe a Veruda;

cor. 10.000 quale primo contributo alle spese totali di cor. 35.000 per la costruzione di una riva nell'interno del porto di Lussinpiccolo;

cor. 60.000 quale terzo contributo parziale alle spese totali di cor. 310.000 per la sistemazione del porto di Muggia; corone 60.000 erano state preliminate complessivamente per l'anno 1913 e primo semestre del 1914;

cor. 1000 quale residuo importo alle spese totali di cor. 90.000 per la ricostruzione dell'attuale e costruzione di un nuovo molo d'approdo a Portorose; cor. 89.000 furono preliminate per tali lavori dal 1911 fino al primo semestre del 1914;

cor. 13.000 quale residuo importo alle spese complessive di cor. 38.000 per la costruzione di una riva di congiunzione fra il molo d'approdo e la diga di Umago; cor. 25.000 furono già preliminate per l'anno 1913 e primo semestre del 1914;

cor. 30.000 quale quarto contributo alla spesa totale di cor. 160.000 per i lavori di escavo del passaggio fra gli scogli S. Andrea e S. Caterina presso Pola: cor. 75.000 erano state preliminate pro 1912 fino inclusivo primo semestre del 1914.

cor. 9000 quale residuo importo alla spesa complessiva di cor. 20.000 per l'erezione di una diga nella valle Caricatore presso Lisignano: cor. 11.000 furono già preliminate per gli anni 1913 fino ad inclusivo primo semestre 1914;

cor. 10.000 quale secondo contributo alle spese complessive di cor. 19.000 per l'erezione di un molo d'approdo e di protezione a Santa Marina presso Rabaz: cor. 3000 furono preliminate per l'anno 1913 e primo semestre 1914;

cor. 15.000 quale terzo contributo alle spese complessive di cor. 290.000 per la prolungazione e l'ampliamento del molo meridionale d'approdo a Laurana: corone 40.000 erano state preliminate per gli anni 1912 fino ad inclusivo primo semestre 1914;

cor. 7000 quale residuo importo alle spese totali di cor. 22.000 per la costruzione di una riva d'approdo a Veglia: corone 15.000 erano state preliminate per l'anno 1913 e primo semestre 1914;

cor. 18.000 quale quarto contributo alle spese complessive di cor. 60.000 per la costruzione di un molo d'approdo a Veglia: cor. 35.000 furono preliminate per gli anni 1912 fino ad inclusivo primo semestre 1914;

cor. 35.000 quale secondo contributo alle spese totali di cor. 121.200 per i lavori d'escavo dell'entrata al porto di Ponte: cor. 35.000 furono preliminate per il primo semestre 1914;

cor. 10.000 quale terza rata della spesa complessiva di cor. 33.000 per la costruzione di un molo d'approdo e di riparo a Bescavecchia: cor. 9000 furono previste per l'anno 1913 e primo semestre 1914;

cor. 30.000 quale quarta rata della spesa complessiva di cor. 94.000 per la prolungazione del molo d'approdo a Bescanuova: cor. 46.000 furono preliminate per gli anni 1912 fino ad inclusivo primo semestre 1914;

cor. 10.000 quale residuo importo delle spese totali di cor. 42.000 per l'erezione di un molo d'approdo e di riparo a Resica sull'isola di Veglia: cor. 32.000 furono preliminate per gli anni 1912 fino ad inclusivo primo semestre 1914;

cor. 14.000 quale residuo importo alle spese totali di cor. 33.000 per la costruzione di una riva d'approdo ad Ossero: cor. 19.000 furono preliminate per gli anni 1913 e 1914.

## All'asilo infantile della Lega Nazionale a Canfanaro

Canfanaro, 20. Nel pomeriggio di ieri nell'aula di questo asilo d'infanzia della Lega Nazionale si svolse la festicciola di saggio finale in occasione della chiusura dell'asilo. Oltrechè i sessanta bambini frequentanti l'asilo stesso e le loro rispettive mamme, intervenne numeroso pubblico, tantochè la vasta aula era troppo piccola per contenere tutti gli intervenuti. Ammiratissimi ed applauditissimi furono i piccoli allievi nello svolgimento dello svariato programma di recitazione e di canto. In chiusa furono regalati di una borsetta contenente dolci. Parlarono l'on. Girolamo Basilisco e il prof. Basilisco inneggiando alla benefica istituzione ed elogiando l'opera proficua



# *Il cespuglio*



(1)

## CAPITOLO I.

### La cava di Stonewold.

Sul finire d'una giornata di novembre, un giovane sbucava fuori da un bosco in vetta alle colline di Stonewold e, fermatosi un momento ad accendere la pipa, cominciava la discesa immergendo lo sguardo nella valle giacente un migliaio di metri più in basso.

Era un giovanotto alto e robusto, la cui statura e le cui spalle rivelavano una grande forza fisica. Ma John Shil, amministratore dei possedimenti di Sir Roberto Tankerlane, era anche più forte degli altri giovani delle sue proporzioni. La vita sobria e igienica allaria aperta, la quotidiana attività, la rettitudine del carattere esente dai vizi che minano così spesso l'energia fisica e morale degli uomini, combinati col solido materiale offerto a dovizia dalla natura, ne avevano formato uno splendido campione di uomo.

Il suo volto abbronzato dalla continua esposizione al sole e al vento, non possedeva alcuna bellezza speciale, ma uno studioso dell'umana natura avrebbe trovato nella sua espressione virile ed aperta qualche cosa di più di quanto non vi trovasse la buona gente di Laverstone. Questa non vedeva in lui che un simpatico e mite giovanotto, disposto a prendere la vita dal lato migliore, mentre la sua natura possedeva profondità inesplorate che le circostanze della sua semplice vita non avevano presentato ancora l'occasione di mettere in luce.

Mentr'egli seguitava la sua discesa, il sole, ridotto alle semplici proporzioni di una grande sfera rossa, scomparve dietro l'orizzonte ed i vapori di quella sera autunnale coprirono di un folto tappeto di nebbia la vallata giacente ai suoi piedi. Le cime delle colline erano ancora chiare, ma la pianura era già invasa dall'ombra.

Davanti, dietro ed intorno, a lui si stendevano a perdita d'occhio i 25.000 jugeri di terreno rappresentanti i possedimenti dei Tankerlane. Ogni pollice di terra, ogni casa, ogni albero, ogni pietra, per miglia e miglia all'ingiro, appartenevano a Sir Roberto. Dodici villaggi interi, dodici patronati, più di settanta fattorie, il diritto feudale sopra circa quattromila persone, erano riuniti nelle mani di un sol uomo. Si dice che un noto scrittore, dopo aver passato un'estate in una fattoria della tenuta, dicesse che ivi anche l'aria apparteneva a Sir Roberto, che il vento sembrava susurrare fra gli alberi il suo nome e che i ruscelletti scorrendo fra le pietre mormorassero nel loro armonioso linguaggio: «Tankerlane, Tankerlane, Tankerlane».

John Shil, in qualità di luogotenente del suo signore e padrone, era responsabile dell'andamento dell'intero territorio. Ma scendendo il verde declivio e vedendo scomparire nel buio villaggi, pianure e boschi, la sua mente non era rivolta alle cure del suo ufficio. Essa era tutta concentrata nella casetta ai piedi della collina.

In quella casa abitava Laura Vane, una semplice fanciulla, una quantità trascurabile della popolazione della tenuta, ma che per lui rappresentava tutte le gioie del cielo e della terra, giacchè l'amava con tutte le sue forze e ne aveva avuto la promessa di diventar sua moglie. Fino a quel momento l'amore era l'unica passione della sua vita e l'assorbiva per intero, dominandolo dispoticamente. A metà della collina, il sentiero s'internava in un altro vasto bosco. Quando il giovane ne ebbe varcato il cancello riprendendo il cammino sotto gli alberi, il grigio crepuscolo cedette il posto ad una oscurità quasi assoluta. Il sentiero bianco e sassoso appariva nel buio come un filo sottile e il disegno frastagliato dei rami si staccava nello sfondo del cielo. John Shil non vedeva altro, circondato com'era, ai due lati, da due pareti frondose. Di lì a pochi minuti raggiunse uno spazio aperto nel centro della piantagione. Da quel punto il sentiero correva lungo l'orlo di una vasta cava da cui i Tauberlane avevano tolto, nei tempi andati, molte migliaia di tonnellate di pietre per uso edilizio. Ma ora la cava era abbandonata da oltre cinquanta anni ed il bosco era stato piantato appunto per nascondere la cicatrice rimasta nella collina. Da un lato, esso declinava dolcemente, ma dall'altro cadeva a picco da ottanta piedi di altezza, protetto da un riparo in legno.

Il giovane stava uscendo dal folto degli alberi, nell'apertura grigia, quando udì un rumore di passi seguito dall'apparire di un'alta figura d'uomo che camminava in direzione contraria alla sua. I due uomini s'incontrarono al centro della radura.

— Buona sera, Ben - disse brevemente John Shil, riconoscendo nella figura che gli passava vicino un affittaiuolo della tenuta, un certo Ben Holland, noto in tutto il distretto come un undividuo pericoloso per la brutale ferocia del suo carattere. Il giovane amministratore non ignorava inoltre che essendo un aspirante sfortunato alla mano di Laura Vane, colui lo odiava profondamente.

Il saluto di John Shil non fu ricambiato, ed egli si preparava a proseguire il suo cammino senza più parlare, quando Ben Holland gli si fermò davanti, ostruendogli il sentiero con la persona tarchiata.

La folta vegetazione da un lato e lo steccato che proteggeva il limite della cava di pietre dall'altro, chiudevano la via e lo stretto sentiero non poteva dar posto a due persone se non per merito della reciproca cortesia. John Shil si sarebbe volentieri tirato in disparte, ma la sua qualità di amministratore l'obbligava a mantenere una certa dignità di fronte ad un subordinato. Perciò ristette come se volesse dire qualche cosa all'uomo che gli sbarrava la via. Ma questi lo prevenne dicendo con voce rauca:

— Ho da dirvi una parola, signor Shil, ho da dirvi una parola.

— A proposito di quei terreni? - rispose freddamente l'amministratore. - E' inutile, Ben; Sir Roberto ha deciso di non trasformare più in pascoli i terreni coltivabili.

— Al diavolo i pascoli! - esclamò l'uomo ruvidamente. - Potete bene imaginare che in questo momento non penso ai terreni, nè ad altro di questo genere.

John Shil non rispose. Non aveva mai studiato le condizioni mentali di Ben Holland, ma sapeva benissimo che cosa gli si agitava nel cervello in quel momento.

— Questo sentiero è stretto - riprese l'uomo - e non v'è spazio bastante per due uomini robusti come noi. Bisogna che uno si scosti per lasciar passare l'altro. Chi di noi due si deve ritirare, signor Shil?

L'agente non rispose. Aveva afferrato l'allegoria contenuta nelle parole dell'affittaiuolo. Non si trattava della precedenza in un passaggio angusto, ma della mano della fanciulla amata da entrambi. Ed egli, pallido d'ira, col corpo scosso dalla violenza dei suoi pensieri, non si fidava di parlare temendo che una parola bastasse a fargli perdere il dominio sopra sè stesso.

— Voi siete un grand'uomo da queste parti - seguitò Ben Holland con piglio beffardo - e non fa meraviglia che la ragazza vi preferisca. Le vostre bianche mani contengono una grande autorità, io non sono che un misero contadino che lavora per guadagnarsi il pane, non ho nulla da offrire, non posso dare a Sir Vane i prati, i pascoli, i cancelli che desidera, non posso fargli dipingere la casa a nuovo, nè chiudere un occhio sul pagamento degli affitti. No, signor Shil, non posso far nulla di tutto ciò, e da questo lato riconosco la vostra superiorità; ma, da uomo a uomo, posso assicurarvi che ho due mani robuste.

— Mi dispiace, Ben - disse lentamente John Shil abbozzando un pallido so[rriso]

e zelante della brava maestra signorina Edina Marion.

Terminata la festa seguì il concerto in piazza sostenuto dalla nostra brava banda diretta dal solerte maestro sig. Monferrà. I bravi filarmonici svolsero inappuntabilmente il loro programma e riscossero generali applausi ad ogni finire dal numeroso pubblico accorso per assistere a quel concerto. Il nuovo inno della Lega di Leoncavallo, suonato per la prima volta dalla nostra banda, fu accolto da nutriti applausi e dovette essere bissato.

## Cronaca di Pola

Pola, 21. Ieri, nella sua abitazione al N. 8 di via del Fondaco, si uccideva trangugiando una forte dose di acido fenico, il fruttivendolo Federico Pinter, di 45 anni. Si ignorano le cause del suicidio. La salma del Pinter fu lasciata a domicilio.

★ Durante una gara di «foot-ball» fra l'Olimpia F. B. C. di Pola ed una squadra friulana, gara che si chiuse con la vittoria della squadra polese, 5 goals a 2, avvenne un disgraziato accidente. Uno dei migliori giuocatori, il signor Rodolfo Lonzar, di 25 anni, farmacista di Pola, in uno scontro venne colpito accidentalmente e riportò la frattura della tibia destra. Cadde sul campo e fu portato a braccia allo spogliatoio, dove ebbe le cure del dott. Craglietto. Poi fu trasportato all'ospedale e da qui a domicilio. Si spera che potrà lasciare il letto fra breve.

★ In via Carlo De Franceschi, all'uscita di un'osteria, avvenne stanotte una rissa durante la quale Giuseppe Contus vibrò tre colpi di coltello a Giovanni Candotti, che riportò tre ferite, una al ventre, una al collo ed una alla schiena. Il Candotti fu trasportato all'ospedale provinciale. Il Contus fu arrestato.

★ Fu avvistato in porto un pescecane.

## La sottoscrizione per un ricordo marmoreo
### a Renato Rinaldi

Il signor Aquilino Sason di Verteneglio ci rimette la settima lista di questa sottoscrizione, quale frutto di oblatori del suo paese che vollero partecipare al ricordo istriano ed essere ricordati nel nome del poeta istriano.

Eccola: Aquilino Sason cor. 5, Matteo Sason cor. 2, Antonio Sason cor. 2, Raffaele Chitter cor. 1, Francesco Predonzani cor. 1, Giovanni Cattunar cor. 1, Vittorio Bonetti cor. 1, Giovanni Cattunar di Matteo cor. 0.50, Giuseppe Sason cor. 1, Domenico Sborovaz cor. 1, docenti della scuola popolare di Verteneglio cor. 2.50, Antonio Covrich cor. 0.50, Antonio Druscovich di Marco cor. 0.60, Stefano Stefani cor. 0.50, Giovanni Druscovich cor. 2, Giuseppe Tomasich cor. 0.50, Antonio Pauluzzi di Antonio cor. 0.50, Giovanna Padovan cor. 1, Amelia Pauluzzi cor. 1, Gemma Sason cor. 2, Maria Toros cor. 1, Matilde Peressini cor. 1, Adele Druscovich cor. 1, Bruna Todero cor. 1, Alfredo Sason cor. 1, Romano Sason cor. 1, Paolo Todero cor. 1.

## Una vedova accoltellata dal suo amante diciottenne
### coll'arma donatagli per uccidere un altro

Fiume 21. Un grave fatto di sangue è avvenuto stanotte in Città vecchia, nella casa N. 3 in calle S. Sebastiano. Un giovane bracciante fiumano, poco più che diciottenne, ferì con due tremende coltellate la sua amante, una vedova di 24 anni, occupata alla manifattura di tabacchi.

Egli, Mario Firzen, era l'amante di lei, Antonia Vosila-Conte, da circa due mesi. L'amava assai ed era molto geloso. Molto geloso specie di certo Pasquale Simcich che era stato l'amante della vedova prima di lui e che ella mostrava, forse per stuzzicare la sua gelosia, di non avere ancora dimenticato.

Le scene di gelosia e gli alterchi erano frequenti; ma dopo ogni scenata egli si piegava sempre più ai voleri di lei che aveva preso ascendente sul suo animo.

Ieri notte essi passeggiavano uno a fianco dell'altra per una delle viuzze di Città vecchia, quando si imbatterono nel Simcich. Quest'ultimo come vide la sua ex amante, la guardò fisso con un sorriso; ella guardò e sorrise pure. Il giovane Mario represse uno scatto violento, ma tacque. Tacque fin che il Simcich fu abbastanza lontano, e allora, a voce bassa, rauca d'ira, investì violentemente la sua donna con un'onda di parole amare e taglienti. La vedova gli rise in faccia e gli fece le corna con le dita. A quel gesto egli tacque come per incanto. Tutta la rabbia rientrò in lui e l'alterco parve finito. Si riaccese però violentissimo in casa di lei, dove erano giunti entrambi qualche minuto dopo.

— Se tu mi abbandoni - gridava lui - io ti ucciderò come è vero che ti voglio bene e che non posso non volertene.

Ma lei, come aveva sempre fatto, poco preoccupata delle smanie e del furore del giovane, continuava a dileggiarlo, dicendogli che certo lo avrebbe abbandonato e sarebbe andata a vivere col primo amante.

Il giovanotto perdette allora ogni freno: pazzo d'ira, estrasse di tasca un lungo coltello a serramanico, lo aprì con mossa rapida e colpì, con violenza, due volte. Ella cadde col petto squarciato, sanguinante. Il primo colpo, vibrato sullo sterno, aveva fatto piegare la punta della lama, il secondo vibrato in direzione del cuore, perforò il polmone: la lama, contorta, aveva prodotto una ferita larga e mortale.

Compiuto il delitto il giovane uscì e si recò, ebbro ancora di sangue e d'ira e senza una nozione esatta di quello che aveva fatto, al caffè Gambrinus. Quivi stette circa mezz'ora. Quando uscì fu arrestato.

Intanto, la ferita, soccorsa da alcuni vicini di casa, accorsi al rumore dell'alterco e alle grida di lei, veniva trasportata all'ospedale. Interrogata, non volle rispondere. Pregò si chiamasse il «reporter» di un giornale cittadino, al quale avrebbe voluto dire qualcosa.

Si cercò del «reporter», ma a quell'ora non fu possibile trovarlo; fu allora chiamato all'ospedale il giudice inquirente al quale la Vosila non volle dire altro che il nome del feritore.

Questi, arrestato verso le 2 di notte e rinchiuso agli arresti dopo un interrogatorio sommario, è stato interrogato nuovamente stamattina. E' un giovane robusto, dalla faccia stranita. Parla poco, a sbalzi, e non sembra rendersi esatto conto della gravità della sua azione.

Raccontò tutta la storia del suo amore per la giovane vedova e disse che il coltello lo aveva avuto in dono da lei, con l'incarico di uccidere certo Alois che, in circostanze che non si possono raccontare, la aveva schiaffeggiata. Lo stato della ferita è tanto grave che difficilmente i medici riusciranno a salvarla.

## Borse e mercati
### Chiuse di Borsa del 21 luglio

TRIESTE. Napol. 19.17 a 19.23, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.07 a 24.14, Londra 24.17 a 24.24, Francia 95.95 a 96.12, Italia 95.60 a 96.—, Banconote ital. 95.60 a 96.—, Germania 117.85 a 118.15, Banconote germ. 117.85 a 118.15, Rend. austriaca in carta 80.10 a 80.50, Rendita ungherese in oro 4%, 99.90 a 100.30, Rendita austr. in cor. 80.30 a 80.70, Rend. ung. in cor. 78.— a 78.40, Credit 575.— a 577.—, Italiana 94.75 a 95.75, Staatsbahn 641.— a 643.—, Lombarde 71.— a 73.—, Lotti turchi 203.— a 206.—.

GENOVA. Rendita 3½% 95.07, Commerciali 737.—, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridania 517.—, Terni 1253.—, Ansaldo 238.—, Savona —.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 80.80, Rend. ital. 3½% 94.45, Rend. aust. oro 84.80, Rend. ungh. oro 4% 79.25, Rend. spagnola 87.50, Cambio Londra 25.17, Rendita turca unif. 80.—, Azioni Banca ottom. 565.—, Rio Tinto 16.83, Lotti turchi 194.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 488.— Banca di Parigi 1286, Meridion. ital. 598.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 79.—, Rend. aust. arg. 83.—, Rend. aust. oro 83.90, Rendita ungh. oro 4% 79.—, Azioni Credit aust. 182.—, Lombarde 15.50, Ferrate dello Stato 139.—, Vienna breve 84.65, Parigi 81.45, Londra breve 20.50, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 103.—, Cambio Italia 80.95, Laurahütte 134.75, Lotti turchi 157.25, Rubli in banconotte 213.70, Diconto Commandit 179.—. ripresa

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 83.—, Rendita aust. oro 84.30, Azioni Credit 182.87, Banca naz. 129.87, Ferrate Stato 139.37, Lombarde 15.37, Cambio su Vienna 84.60, Londra breve 20.50, Parigi 81.45. fiacco

LONDRA. Consolidati 75 9/16, Lombarde 3—, Argento 24 9/16, Rend. giappon. 93¼, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.44, Sconto di piazza 2¾. fiacco

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 97⅞, Baltimore and Ohio 81, Canadà Pacific 185⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98—, Missouri Pacific 10¼, Northern Pacific 109⅝, Pennsylvania 110¾, Philadelphia and Reading 162⅞, Southern Pacific 93, Southern Railway Com. 21¾, Union Pacific Com. 127⅝, Amalgamated Copper 69⅝, Anaconda 31—, U. S. Steel Corp. Com. 61¼. Tendenza fermiss.

**Caffè.** AMBURGO 21. (Chiusa). Santos good average p. settem. 48.25, per dicem. 49.25, per marzo 49.75, per maggio 50.25. calmo

**Zucchero.** AMBURGO 21. (Chiusa). Per luglio 9.25—, per agosto 9.35—, per settem. 9.45—, per ottobre 9.45—, per novem. 9.45—, per dicem. 9.52½. staz.o

PARIGI. 21. Greggio da 88° uso nuovo 29.50-29.75 calmo, bianco per mese corr. 32.7—, per agosto 32.75, per ottobre-dicem. 31⅜, per genn.-aprile 31⅞. Raffin. 65.— a 65.50. fermo

LONDRA 21. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅞. staz.o

**Cotoni.** LIVERPOOL 21. Mercato staz.o Vendite 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7.18, luglio-agosto 7.18, agosto-settembre 6.94, settembre-ottobre 6.78, ottobre-novembre 6.73, novembre-dicembre 6.68, dicembre-gennaio 6.67, gennaio-febbraio 6.68, febbraio-marzo 6.69, marzo-aprile 6.70, aprile-maggio 6.71, maggio-giugno 6.71.

**Olio.** PARIGI 21. Ravizzone per mese corr. 72.75, p. agosto 73.25, p. settem.-dicem. 74.5—, per gennaio-aprile 75.—. calmo

**Frumento.** PARIGI 21. Mese corr. 26.—, per agosto 25.40, per settem.-dicem. 26.45, per novem.-febbr. 25.55. calmo

**Farina.** PARIGI 21. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.35, p. agosto 34.65, p. settem.-dicem. 34.65, p. novem.-febbr. 34.50.

**Avena.** PARIGI 21. Mese corr. 21.65, per agosto 20.10, per settem-dicembre 19.65, per novem.-febbr. 19.55. debole

**Spirito.** PARIGI 21. Per mese corr. 40.12, per agosto 40.50, per settem.-dicem. 41.—, per gennaio-aprile 41.12. calmo

**NAVIGLI AGLI HANGARS** (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 21 luglio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Lederer Sandor», car.; I, «Cleopatra» car.; Hangar 1 a, «Karlsbad», 22, scar.; 3, «Abbazia», car.; Molo Lloyd C, «Graz», car.; Hangar 6, «Albanien»; «Isonzo», car.; 9, «Oceania», 22, scar.; 12 b, «Ivernia», 21, scar.; Hangar 13 b, «Kaiser Franz Joseph I», 23, scar.; 14, «Dalmatia», car.; 21, «Africa», 22, scar.; 22, «Tracky» 22, scar.; Hangar 23, «Alice», car.; 24, «Arimatea» 24, scar.; 25, vel. «Anna Maria M.», vel. «Venere», scar.; 55, «Orcen», 21, scar.; 58, «Gablonz» 24, scar.; 69, «Virginia», car.; 71, «Spugna», 21, scaric.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.









...iso, ma se cercate un alterco, non posso accontentarvi, e se credete di spingermi a menar le mani, vi avverto subito che non vi riuscirete. Buona notte. Vi cedo il posto - e si trasse in disparte, strisciando gli alberi con le larghe spalle.

Ma Ben Holland non si mosse.

— Ho sentito parlar tanto di voi - disse egli con sarcasmo - ma m'avvedo che valete poco. Io non sono che un fattore, ma ciò malgrado, non permetterei ad alcuno d'impedirmi il passo, nè cederei il mio posto ad altri.

— La strada è libera - disse John Shil frenandosi a stento. - Non ho alcun desiderio di litigare con voi.

— No! - sogghignò il fittaiuolo. - Avete altri mezzi per trionfare. Non dimenticherete facilmente questo dialogo ed uno di questi giorni mi sentirò cadere il vostro scudiscio sulle spalle. Non mi stupirebbe che fra pochi giorni mi venisse aumentato l'affitto. Avete la fortuna di essere protetto dai superiori. Ed è per questo che avete ottenuto la ragazza. Ella si dà al miglior offerente. Ma v'è qualcuno che può offrire più di voi, signor Shil.

— Tacete, mascalzone! - gridò il giovane, non potendo più contenersi. - Non siete degno di toccarle la suola delle scarpe, e se avete l'ardire di...

— Ah, l'idea di un altro offerente vi commuove? - interruppe il fittaiuolo con una cinica risata. - Voi non potete competere con le offerte del signor William Tarkerlane! Se sapeste quello che so io, non desidereste più di sposare la ragazza. Egli ha già fatto la sua offerta e la merce gli è stata aggiudicata. Scommetto che la merce a quest'ora è avariata, ma che la faranno passare per buona... Ah!...

La frase finì in un grido di dolore e di rabbia. John Shil aveva steso il pugno nell'oscurità, colpendolo alla mascella. Il colpo, assestato con tutta forza da un uomo esasperato, era stato terribile.

Ben Holland indietreggiò barcollando, ma prima ch'egli potesse riaversi, la mano di John Shil lo colpì al cuore, mandando a battere quel corpo poderoso contro il riparo fiancheggiante la cava. Si udì un rumore di legno schiantato e John Shil, immobile come una statua, rimase ad aspettare il tonfo del corpo sulla pietra sottostante che doveva seguirlo. Ma non udì che il rotolio dei sassi e dei pezzi di legno sospinti in basso dalla forza dell'urto.

Ad un tratto echeggiò nella notte un grido d'aiuto, acuto, disperato, terribile. John Shil balzò avanti e scorse nella luce grigia due mani avvinghiate ad una pianta che il peso sradicava poco a poco. Vide che poca cosa stava fra Ben Holland e la sua morte. Vide pure che sarebbe bastato un secondo per afferrarlo ai polsi e trarlo in salvo. Vide tutto e non stese la mano, restando immobile per lo spazio di mezzo minuto, un mezzo minuto che gli sembrò eterno e durante il quale si udì risuonare all'orecchio gli urli delle anime dannate.

Egli guardava affascinato le radici della debole pianta staccarsi poco a poco dal suolo; vedeva le mani mutar posizione, udiva il rumore delle unghie che tentavano di aggrapparsi ad una sporgenza della roccia. E frattanto uno spirito maligno gli bisbigliava all'orecchio che colui doveva morire.

Ad un tratto, nel suo cervello annebbiato dall'odio, la verità si fece strada come un raggio di sole fra le nuvole, mostrandogli il pericolo in cui stava per porre l'anima sua. Allora balzò avanti con un grido stendendo la mano per salvare il suo nemico. Ma troppo tardi. Nello stesso istante la pietra cedette. Egli strinse febbrilmente due dita piene di terra e adunche come artigli che gli sfuggirono subito e cadde bocconi con le braccia stese nel vuoto.

Si udì un tonfo ad una profondità di ottanta piedi, poi più nulla. Per qualche minuto, paralizzato dall'orrore, fu incapace di rialzarsi. Alfine si rimise in piedi vacillando, e si diede a camminare sull'orlo della cava, finchè non giunse al lieve declivio che conduceva fino al fondo. Con l'aiuto dei fiammiferi potè trovare il punto in cui il corpo di Ben Holland giaceva chiuso fra due enormi pezzi di calce gialla. Un breve esame gli bastò per convincersi che non v'era più nulla da fare. Il volto sformato era irriconoscibile. John Shil spense il fiammifero e fu lieto di rimanere all'oscuro.

### II.
### «Dio giudicherà».

In una stanza della fattoria di Upper Leage, una ragazza sedeva davanti ad un allegro fuoco di legna, vedendo disegnarsi nella fiamma le più liete visioni.

Il lume non era ancora acceso, ma il fuoco che ardeva nell'ampio caminetto riempiva tutta la stanza di una viva luce rossa, in cui oscillavano senza posa le più strane ombre. La stanza era grande e bassa. Il pavimento di pietra era coperto in parte da un pezzo di tappeto sbiadito. I muri erano rivestiti di legno fino a metà altezza e la parte superiore era dipinta in bianco e ornata di cinque o sei incisioni di qualche pregio. L'arredamento, insufficente per l'ampiezza della stanza, era però di buon gusto. Pochi candelabri di bronzo, una coppa di porcellana antica ed un servizio da tè accuratamente rinchiuso nella vetrina d'angolo ne erano i soli ornamenti. L'effetto generale era semplice, ma aggradevole, ed in aperto contrasto con la maggioranza dei salotti di campagna. Esso rivelava il buon gusto e la cultura di almeno un membro della famiglia. Quel quadro intimo, grazioso e tranquillo, era completato dalla bellezza della fanciulla che occupava la stanza. I suoi folti capelli castani splendevano alla luce della fiamma. Il suo volto, non tanto perfetto da esser privo di carattere, era di una rara leggiadria: era un volto nobile e forte, d'un tipo raro a trovarsi fra le donne del giorno d'oggi. Apparteneva ad un'altra epoca, a quella in cui le donne, chiamate a compiere le più grandi azioni pel loro Dio e la loro patria, morivano da martiri sul rogo o affrontavano la morte fra le fiammeggianti rovine delle loro case. Ma mentre Laura Vane fissava i ceppi ardenti pensando all'uomo cui aveva dato il suo cuore, il suo sguardo conteneva tesori di tenerezza.

Ella non aveva alcun timore per l'avvenire. Il suo fidanzato era degno del suo amore, era onesto, leale, puro di spirito e di mente, ancora ragazzo, in confronto alla sua maturità di carattere e d'intelletto, ma un ragazzo che prometteva di saper combattere con energia la lotta per la vita. Molti uomini, d'ogni ceto, avevano aspirato alla mano di Laura Vane. John Shil torreggiava sopra tutti, sorpassandoli di tutte le spalle. Ella ringraziava Dio che il proprio amore fosse dedicato ad uno che lo meritava, giacchè l'amore, forte e cieco come Sansone, rovina talvolta da solo il tempio della propria felicità.

Laura Vane era nata in condizioni modeste; figlia del suolo, la sua infanzia non aveva differito in nulla da quella delle altre bimbe come lei. Ma quando cominciò a farsi grande suo padre, avvistosi che la sua giovanile bellezza attirava già l'attenzione generale, e prevedendo ch'ella fosse forse destinata ad un matrimonio superiore alla sua condizione, risolvette di non risparmiare nulla per farla educare ed istruire. Perciò dalla scuola nazionale di Lanerstone la mandò in un collegio signorile di Cheltenham, dov'ella rimase tre anni e dove la sua apparenza e le sue doti intellettuali subirono una grande trasformazione. Ma il suo cuore era rimasto immutato, e per dare un'idea della sua forza di carattere, basti dire ch'ella era tornata con vero piacere a Laverstone e s'era dedicata con sincero entusiasmo alle più minute faccende domestiche. Lavorava da mane a sera da vera figlia di un umile affittaiuolo. Poi si cambiava, «si vestiva da sera» - come diceva suo padre - e Sam Vane, il rozzo e vecchio fittaiuolo, si riposava del lavoro diurno guardando la bellezza di sua figlia ed ascoltandone la voce.

Tale era la fanciulla destinata a divenire la moglie di John Shil. Ella avrebbe adornato e abbellito qualunque stato fosse stata chiamata ad occupare, e bella, giovane, affettuosa, non immaginava certo, mentre guardava il fuoco pensando all'innamorato, di aver presto bisogno di tutta la propria energia e di tutto il proprio amore per poter sopportare ciò che il futuro le teneva in serbo.

Le sue meditazioni furono interrotte da una bussata alla porta dell'atrio, seguita da un rumore di passi e dal suono d'una voce che le fece accelerare i battiti del cuore. Si alzò in fretta e mosse qualche passo incontro a John Shil, che entrò con fare incerto, richiudendosi dietro la porta. A Laura bastò un'occhiata per comprendere che doveva essere accaduto qualche cosa d'insolito. Il giovane aveva il volto pallido e grave ed i suoi occhi avevano un'espressione che la spaventò. Erano gli occhi d'uno che ha commesso una colpa e ne teme le conseguenze. Il saluto le morì sulle labbra e gli stese la mano in silenzio.

J. B. Harris-Burland.

*(Continua).*

✝

# LUIGIA ved. ROCCO

si spense questa mane, dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissima sorella **ERNESTA** ed il nipote **ATTILIO GLASER**, i. r. capitano dei cacciatori, in unione alle famiglie **TEUSCHL-ROCCO**, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 22 corr., alle ore 5 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 21 luglio 1914.

**Il presente serve di partecipazione diretta.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

# NERINA LOVISATTI

**Allieva della I. Cittadina della scuola G. Parini**

nella verde età d'anni 12, spirò ieri all'alba, dopo lungo soffrire.

Gli addolorati genitori GIUSEPPE ed ARGIA in unione alla nonna, agli zii ed alle zie ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 23 corr., alle ore 9 ant., partendo il funebre convoglio dalla casa N. 11 di via Madonnina.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

## PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCO bravo, giovane, abile tutti lavori inerenti cerca posto anche provvisorio. Via Pozzacchera N. 2, in corte. 8660 A

PRESTASERVIZI onesta, offresi tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 101 A

RAGAZZA onesta offresi quale cameriera presso distinta famiglia due, tre persone massimo. Offerte sub «Amelia» Piccolo. 8618 A

## PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA fina e capace, cercasi. Piazza San Giovanni 6, I, porta 17. 87 B

CUOCA brava, svelta, non vecchia, con buoni attestati, cercasi per il 26 luglio. Indirizzo Piccolo. 7994 B

CUOCA brava, non vecchia, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 147 B

DONNA di servizio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Giurgevich, Galvani 5, II. 53 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Riva Grumula 14, quarto. 8620 B

DONNA servizio cucina cercasi. Trattoria Giovanella, Riva Grumula 22. 8756 B

DONNA prestaservizi tutta giornata cercasi. - Via Nuova 32, porta 8. 138 B

DONNA servizio cercasi. Via Chiozza 25, porta 2. 8723 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati cercasi per tutti i lavori di casa e per accudire una bambina, verso buon salario. Indirizzo: Molin piccolo 9, II piano, porta 6. 8451 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore al giorno. - Via Chiozza 20, primo. 121 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Madonna mare 5, II, destra. 102 B

PRESTASERVIZI tedesca, giovane, cercasi per mattina. Salario 35 corone. Via Cassa Risparmio N. 3, quarto. 8750 B

PRESTASERVIZI, ragazza con attestati, cercasi prontamente. Giulia 32, II, sinistra. 8720 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due volte al giorno, per sposi. Ferriera 7, porta 10. 8628 B

PRESTASERVIZI che sappia cucinare cercasi. Via Giulia 15, porta 11. 60 B

PRESTASERVIZI cercasi 9-12 mattina. Indirizzo Piccolo. 64 B

PRESTASERVIZI pulita, sappia cucinare cercasi dalle 8-5. Tor S. Piero 2, porta 5. 36 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per la mattina. Via del Monte 28, pianoterra. 8672 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74 B

RAGAZZA uso bambinaia cercasi. Via S. Lazzaro 5, I, destra. 137 B

RAGAZZA o bambinaia, sappia italiano, cercasi per Graz. Bellini 11, primo. 8790 B

## DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

FALEGNAME per riparare e lucidare mobili offresi. Indirizzo Piccolo. 44 C

GIARDINIERE pratico anche lavori di ortolano e bravo cocchiere offresi. Indirizzo: via Molino a vento 21, II piano. 8683 C

IMPIEGATA tedesca, steno-dattilografa, conosce la tenitura libri, svelta contabile cerca prontamente occupazione. Offerte sub «Tüchtig 33» Piccolo. 8622 C

IMPIEGATO giudiziario, esperto contabile, corrispondente italiano, tedesco, offresi pomeriggio. Scrivere «Ragioneria» Piccolo. 8476 C

LAUREATO legge inscriverebbesi avvocato o ufficio non statale preferendo dove potesse impratichirsi diritto costituzionale amministrativo. Scrivere tutto luglio: B. S. giornale Piccolo. 95718 C

LAUREATO legge desidera essere ammesso pratica banca o banchiere privato. Scrivere tutto luglio: P. B. giornale Piccolo. 95717 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai, parlano tedesco e italiano. Giustinelli N. 1 A. 57 C

RICAMATRICE bravissima offresi per lavori. Via della Tesa N. 10. 8621 C

SIGNORINA offresi Hotel oppure casa privata per apprendere cucina. Richieste sub «Fortuna» al Piccolo. 8776 C

STIRATRICE offresi a giornata. Via Valdirivo n. 33. 8699 C

SARTA capacissima confeziona eleganti toilettes, ultimi modelli, prezzi mitissimi, raccomandasi alle signore. Acquedotto 83, I, sinistra. 8759 C

SARTA capace offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 29 C

TRIESTINO 33enne, celibe, versato nel ramo spedizioni e bancario, conoscenza lingue italiana, tedesca, francese, inglese e spagnuola, dieci anni pratica all'estero, cerca posto. Gentili offerte sub «Corrispondente 33» Piccolo. 79 C

## POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTI abili acquisitori con incasso indispensabile cauzione corone 200, assume prontamente primaria casa commerciale. Offerte sub «Volontà 8605» al Piccolo. 8605 D

**AGENTE abile per negozio manifatture e mode conoscenza italiano tedesco, buone referenze cercasi. Offerte inviare «Giacomo Tedaldi, Lussinpiccolo». 8482 D**

BALIA sana, latte fresco cercasi. Farneto 33, porta 12. 8763 D

CORRISPONDENTE italiano e tedesco indipendente, dattilografo, cercasi prontamente. Offerte casella postale 33-7. 136 D

DATTILOGRAFA per macchina «Underwood» con perfetta conoscenza del tedesco, dell'italiano e della stenografia tedesca cercasi prontamente per alcuni mesi. Gentili offerte all'amministrazione del Piccolo sub «X. Z.». 12040 D

DATTILOGRAFA, possibilmente stenografa, italiano, tedesco cercasi da primaria ditta a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 7745 D

FALEGNAME giovane, capace bianco, cercasi. Ireneo della Croce 1, Tullio. 8760 D

GARZONE falegname pratico, con paga, cercasi. Via Nuova 47, primo. 8634 D

GARZONA sarta donna cercasi. Acquedotto 25, primo, destra. 28 D

GARZONA per negozio cercasi. Angelo Zanetta, Corso 39. 49 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Via Gelsi 10, terzo. 148 D

LAVORANTE calzolaio, possibilmente forestiero, per tutti lavori, con vitto, cercasi. Farneto 22. Giuseppe Pachor. 71 D

LAVORANTE bandaio cercasi. Ferro, via S. Giorgio 7. 8619 D

MINATORI (4) cerca la miniera di Britof (Divaccia). 8643 D

MEZZA lavorante stiratrice, cercasi. Madonnina 4, III piano. 122 D

PIAZZISTA cercasi per clientela privata. Lauti guadagni. Offerte sub «Giappone» al Piccolo. 8758 D

PORTINAIO sarto marito e moglie cercansi. Cederebbesi verso piccolissimo affitto bella portineria ed appartamentino di camera e cucina in posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 13421 D

PRATICANTE che conosca bene italiano e tedesco, trova impiego presso primaria Casa ove potrà fare carriera. Indirizzo al Piccolo. 75 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Rossi, Largo Santorio N. 4. 8725 D

RAGAZZI due, forti, cercansi per magazzino vetrami. Paga 15 corone. Via Tivarnella 2. 8781 D

RAGAZZETTA praticante per studio fotografico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 130 D

RAGAZZO mezzofacchino cercasi per farmacia. Indirizzo al Piccolo. 7982 D

RAGAZZO robusto cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 7985 D

RAGAZZI per negozio manifatture cercansi. Indirizzo al Piccolo. 45 D

STIRATRICI cercansi. Stabilimento Samokez, Stadion 20. 8748 D

STIRATRICI abili, per costumi lavati cercansi; ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 61 D

SIGNORINA praticante scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Zelante 8688» Piccolo. 8688 D

STUDENTE sesta ginnasiale cercasi per praticante farmacia. Indirizzo Piccolo. 7904 D

STIRATRICE capacissima, 3-4 corone giornaliere, cercasi. «Unione», Nicolò 4. 8762 D

VENDITRICE per negozio commestibili, pratica del ramo e dei lavori casalinghi, conoscente lo sloveno, cercasi. Vitto e alloggio in casa. Offerte con pretese al Piccolo sub «Fiducia W.» 7970 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA con due letti, affittasi possibilmente a due amici. Via Sapone 5, II piano, scala sinistra. 8283 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, davanti, pulitissima, volendo vitto affittasi. Conti 36, II, fermata tram. 8669 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Sette fontane 32, I, destra. 146 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, corone 13 settimanali, affittasi. Istituto 13, II piano, sinistra. 8779 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Farneto 29, II piano, p. 9. 8715 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi per il primo. Via Sorgente 9, porta 5. 26 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, caffè, pranzo, affittasi a persona civile, corone 48. Artisti 7, secondo. 85 E

CAMERA ammobiliata, pulizia, ariosa, quiete, affittasi. Acquedotto 85, porta 6. 8630 E

CAMERINO ammobiliato e vitto affittasi. S. Michele 37, II. 8616 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Giuseppe Caprin N. 3, I. 8662 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort moderno affittasi. Gatteri 9, secondo, 14. 8659 E

CAMERA ammobiliata, ariosa affittasi prontamente, presso signora, centro. Indirizzo Piccolo. 50 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, gas, affittasi. Torre bianca 29, primo. 58 E

CAMERINO persona dabbene, vitto affittasi corone 13 settimanali. Indirizzo Piccolo. 51 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi per un mese. Barriera 11, terzo, destra. 8744 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, con vitto, affittasi prontamente. Istituto 5, III. 85 E

CAMERA, cucina cederebbonsi a persona che sappia bene cucinare, a prezzo da convenirsi. Pressi Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 83 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Riborgo 17, secondo. 8698 E

CONIUGI senza figli prenderebbero a pensione bambino o bambina dai 2 anni in poi. Offerte «110» al Piccolo. 110 E

CAMERINO arioso, affittasi. Sette fontane 24, porta 26. 106 E

COMPAGNO di stanza, con vitto famigliare, cercasi. Maiolica 4, II. 8729 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, sul davanti. Via Media N. 6, III, porta 24. 105 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto fino, affittasi. Caserma 8, terzo. 8717 E

NEGOZIO angolo affittasi. Rossetti 25. 11935 L

STANZE (due) vuote, per abitazione od ufficio, affittansi agosto. Via Caserma 17, portiere. 11259 E

STANZA vuota, presso persona sola affittasi. Via Luigi Galvani 3. 7986 E

STANZE due, una vuota, uso scrittoio, poggiuolo, gas, libera 24 agosto; l'altra elegantemente ammobiliata, gas, luce elettrica, d'affittare prontamente. Via Giacinto Gallina 5, I, destra. 8788 E

STANZA vuota, davanti, nettissima, grande affittasi. Gatteri 27, terzo, 10. 8789 E

STANZA 1, 2 letti, volendo vitto affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, primo, sinistra. 8797 E

STANZA due persone per un mese, vicino Corso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 113 E

STANZA bella, vuota, parchetti, ingresso libero, affittasi. Scorcola Coroneo 724. 8693 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente con o senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 78 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 11, I, destra. 8687 E

STANZE due affittansi ad un signore distinto, stabile Romagna 4, I. 8691 E

STANZA elegantemente ammobiliata, pulizia, quiete, d'affittare. Rapicio 5, I, porta 7. 82 E

STANZA, ingresso libero, affittasi. Barriera 13, porta 12. 8778 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 11. 8757 E

STANZA bene ammobiliata affittasi vicino la posta centrale. Squero nuovo 7, I. 30 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, ingresso quasi libero affittasi 1. agosto a distinto signore. Acquedotto 14, III. 8625 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Carducci 34, I p., porta 2. 7943 E

STANZETTA bella, ammobiliata, ariosa, chiara affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 21 E

STANZA elegante affittasi prontamente a distinto signore. Fontana 11, primo. 8627 E

STANZA o per scrittoio, gas, con o senza vitto affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 8654 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi per due persone. Farneto 28, II. 65 E

STANZA ammobiliata affittasi a signora. Madonnina 35, II, porta 2. 8746 E

STANZA vuota, ingresso libero; e ammobiliata, vitto, affittasi. Toro 1, primo piano. 8697 E

STANZA ammobiliata, due letti, volendo vitto, affittasi. Torre bianca 23, III. 111 E

STANZE due, splendide, ammobiliate, affittansi a distinte signore; palazzina nuova, comfort moderno. Fontana 11, secondo. 109 E

STANZA grande, bellissima, ammobiliata, per due persone; altra una persona, nettissime, affittansi prontamente. Crociera 1, porta 4. 8733 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 45, primo. 8722 E

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA lussuosa, disobbligata, bagno, luce elettrica, cercasi. Offerte «8647» Piccolo. 8647 F

CAMERETTA ammobiliata pulita, eventualmente vitto cercasi primi agosto, vicinanza caffè Foscolo. Offerte «A. P.» banco caffè Foscolo. 103 F

CAMERETTA o camerino ammobiliato cerca giovanotto. Offerte con prezzo «Marittimo 20» Piccolo. 8661 T

CAMERINO ammobiliato cerca impiegato pel 1 agosto. Offerte con prezzo sub «Pulizia» al Piccolo. 23 F

STANZA vuota, ingresso libero, ariosa, senza vis-a-vis, possibilmente vista sul mare, cercasi per primi settembre da impiegato, vicinanze stazione Meridionale. Offerte «Scrupolosa nettezza» al Piccolo. 8780 F

STANZA ammobiliata e vitto per giovane impiegata cercasi presso distinta famiglia, dintorni Piazza Lipsia. Offerte al Piccolo «Ventenne». 149 F

STANZA ammobiliata cerca signore presso distinta persona sola, non mestierante, quale unico subinquilino. Offerte «Unico» Piccolo. 8678 F

STANZETTA bene ammobiliata presso piccola famiglia cerca signore. Offerte sub «Signore» al Piccolo. 8785 F

STANZA vuota, ariosa, cercasi presso distinta famiglia paraggi Carducci-Caserma. Offerte «Distinta 8651» Piccolo. 8651 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, possibilmente ingresso libero, escluso vitto, cerca distinto signore pel 15 agosto. Offerte dettagliate con prezzo sub «Distinto 104» al Piccolo. 104 F

## ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ASSOLTI cittadine, vengono istruiti per la IV reale. Prezzo modico. Offerte «Assolto 8792» Piccolo. 8792 G

COMPOSITORE viennese insegna: teoria, armonia, contrappunto, composizione e istrumentazione. Scrivere «Teoria vecchia e moderna» fermo posta principale. 99 G

IMPIEGATO tedesco cerca persona per perfezionarsi nella lingua italiana durante passeggiate domenicali. Offerte «Amicizia» Piccolo. 7307 G

VIOLINISTA impartirebbe coscienziosamente lezioni, modico prezzo. Offerte «Neumi» al Piccolo. 7874 G

## OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

CANE caccia, grande, grigio, macchie avana fuggito lunedì sera. Indirizzo: via S. Cilino N. 541, primo piano. 39 H

IMPERMEABILE e occhiali da chauffeur smarrito strada da Ronchi a Gradisca. Chi li rinvenne è pregato di portarli alla latteria di Farra. 8668 H

PORTAMONETE argento smarrito domenica, strada stazione Erpelle. Portarlo al Piccolo trattenendosi importo. 114 H

UCCELLETTO nero, senza coda, collo arancio, fuggito. Mancia portandolo via Corti 4, I. 12030 H

## RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO piccolo, centro, cerca signora sola. Rivolgersi: Miramar 13, terzo. 8695 I

APPARTAMENTO piccolo, centro, acqua, per piccolissima famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 123 I

## OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO splendido, casa signorile, 4 stanze, bagno, anticamera, 2 camerini, dispensa, terrazza, luce elettrica, gas, subaffittasi prontamente o agosto sottoprezzo. Informazioni: S. Francesco 2, Bonetti, tel. 1662. 6626 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino e cucina, affittasi. Disponibile dal 1. agosto. Piazza Leonardo da Vinci 2, IV, Richtig. 7669 L

APPARTAMENTO 6 stanze, ascensore, terrazza sul tetto, affittasi. Rossetti 25. 11936 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi 24 agosto, via Guerrazzi 2 A. 7833 L

APPARTAMENTO sei stanze, luce elettrica, affittasi 24 agosto. San Lazzaro 3. 8229 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, corone 1300 affittasi anche prontamente. Rocco, Zovenzoni 5. 7777 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Cunicoli 13. 7987 L

APPARTAMENTI con tutto comfort, 3 stanze, camerino, e 3 stanze, camerino, bagno affittansi prontamente, Via Giulia 69. Nello stesso stabile due locali per uso negozio con fori spaziosi. Amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19, dalle 3 alle 7. 8598 L

APPARTAMENTI tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi 24 agosto, via Kandler 5. Amministrazione Petech, via Paduina 2. 8771 L

APPARTAMENTI comodissimi, due stanze, cameretta, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 8773 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, cameretta, cucina, nonchè magazzino 2 fori, adatto spaccio vini ecc., affittansi, via Fabio Severo 64, angolo nuova traversale via Cologna. Amministrazione Gerin, via S. Giovanni 7. 152 L

APPARTAMENTO bellissimo, vista sui giardini Lazzaretto 32, II, 6 stanze, camerino, bagno, cucina, soffitta prezzo moderato, appigionasi agosto. Amministrazione Gerin, via S. Giovanni N. 7. 150 L

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Pietà 29. 8702 L

APPARTAMENTI splendidi, via Acquedotto 56, 5 camere, camerino, bagno, cucina, acqua e gas appigionansi anche prontamente, prezzi convenientissimi. Amministrazione Gerin, via San Giovanni 7. 151 L

APPARTAMENTO con giardino, di 5 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi agosto, via Cappello 12. 8705 L

APPARTAMENTO composto di una sala e 5 camere, cucina, affittasi agosto. Via Stadion 20, I piano. 8704 L

APPARTAMENTO da 2 e 4 stanze affittasi. Chiozza 81. 8639 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, prontamente affittansi, Pasquale Revoltella 27. Rivolgersi: Carducci 38, I. 8677 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, cucina, affittasi agosto corone 1250. Via Belvedere N. 28. 8703 L

APPARTAMENTI due-tre stanze, camerino, cucina, massimo comfort, affittansi prezzi mitissimi. Trevisan, Raffineria 11, primo. 7762 L

APPARTAMENTI moderni, 2-3 stanze, cucina, affittansi agosto. Piccardi 15. 133 L

APPARTAMENTI due-quattro stanze, bagno, posizioni soleggiate e salubri, comfort moderno, affittansi per agosto. Via Petronio 1, telefono 2732. 8766 L

APPARTAMENTI signorili, quattro stanze, camerino, cantina, bagno, tutto comfort, bellissima posizione, affittansi agosto; altro due stanze, camerino, cucina, prontamente. Via Galileo 3, telefono 2732. 8768 L

APPARTAMENTI 2 camere, camerino, 2 camere, cucina, comfort moderno affittansi 24 agosto. Via Molino a vento, Politico 4. Rivolgersi: Deposito vini. 62 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, corone 35 mensili, compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 99 L

APPARTAMENTO via Coroneo N. 13, II, p. 5 stanze, corone 1450 affittasi per agosto. Rivolgersi dal portinaio. Amministratore E. Henke, via Nuova 6 II piano, ore 9-1. 8632 L

APPARTAMENTO 5 stanze, 1 camerino, cucina, soffitta affittasi 24 agosto corone 900, più accessori, via Francesco Redi 283 (Chiadino II, vasta campagna). Amministratore Henke, via Nuova 6, II, destra, ore 9-1. 8631 L

APPARTAMENTI signorili, I, II piano, di 3-4 stanze, 2 camerini, tutto comfort, vis-à-vis giardini, affittansi. Via Petrarca 5, portinaia. 125 L

APPARTAMENTO moderno, III, Piazza Vico, 4 stanze (una ingresso libero, subaffittabile camerino, cucina, prezzo conveniente, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 144 L

APPARTAMENTO elegante, Piazza Vico, 3 stanze, camerino, cucina, 950, compreso accessori, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 145 L

APPARTAMENTO bellissimo, arioso, tutto comfort, due stanze, cucina, affittasi agosto, corone 660, accessori compresi. Via Alfieri 13. 8753 L

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, due, tre stanze, camerino, affittansi. Giulia 74 c. 8742 L

APPARTAMENTI signorili, due, tre stanze, camerino, bagno, affittansi. Margherita 5. 8743 L

APPARTAMENTI bellissimi, comfort, tre stanze, camerino, cucina, affittansi agosto. Via Gatteri 34, via Miramar 51. 8752 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, affittasi, prezzo mite. Giulia 74 c, secondo. 8738 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Piccardi 24 a. 8739 L

APPARTAMENTI soleggiati, due, quattro stanze, camerino, bagno, affittansi. Revoltella 61. 8740 L

APPARTAMENTI soleggiati, due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Revoltella 63. 8741 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2, 3 camere, camerino, affitto minimo. Via Piccardi 53. 8726 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina subaffittasi. Acquedotto 53, II. Rivolgersi portinaio. 12038 L

CAMERA, camerino, cucina; camera, cucina affittansi prontamente, Monte 15. Rivolgersi: Acquedotto 24, III, sinistra. 8732 L

CAMERE due, cucina, corone 384, camera, cucina corone 288, affittansi. Via Giulia 46. 8782 L

CAMERA e cucina con acqua affittausi prontamente. Campo San Giacomo N. 15. 24 L

LOCALE d'affittare, prezzo mite. Rivolgersi: Androna di Romagna n. 1, portinaia. 7971 L

LOCALE ad uso trattoria affittasi prontamente, Via S. Giacomo in monte 2, (vis-à-vis Bosco Pontini). 8710 L

LOCALE uso trattoria affittasi, oste istriano, lavorerebbe molto. Via San Marco n. 38. 1 L

MAGAZZINO via Machiavelli 19 affittasi. Rivolgersi: via Vienna N. 1. 11937 L

MAGAZZINI grandi e piccoli con impalcato, adatti per pellami, spugne, affittansi prontamente. Androna S. Eufemia N. 5. Indirizzo al Piccolo. 7074 L

MAGAZZINO grande, via Tivarnella N. 3, vicino ferrovia Meridionale affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7075 L

MAGAZZINO 5 porte, adattatissimo per laboratorio falegname affittasi prezzo conveniente. Rivolgersi: Nicolò 12, II, ore 11-12. Scrittoio. 8237 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 8596 L

MAGAZZINO spazioso, adatto qualunque industria, affittasi 24 agosto, via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 8775 L

MAGAZZINO con fondo e casetta affittasi uso scrittoio, abitazione. Via Ronco 5, telefono 120. 7967 L

MAGAZZINO affittasi pel 24 agosto. Via Cologna 11. 8694 L

MAGAZZINO vasto affittasi agosto corone 900. Via dei Fabbri 2. 8706 L

NEGOZIO d'angolo, con galleria, affittasi prontamente. Via Apiari 12. 8713 L

NEGOZIO d'angolo affittasi prontamente, Via Donadoni 1. 8714 L

NEGOZI affittansi prontamente nella casa nuova di via Giulia 74 D. 8712 L

NEGOZIO di un foro affittasi prontamente. Via Farneto 41. 8711 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre, affittasi agosto. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 11260 L

NEGOZIO, porta, finestra, adatto qualsiasi genere affittasi anche prontamente, pigione da convenirsi. Gatteri N. 20. Hirn, Manna N. 9. 11358 L

VILLA affittasi rivolgersi Sessa, via dei Porta 7 telefono 2161. 7730 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ARMADI, scrivania, salottino, stanza pranzo, vendonsi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7893 M

AUTOMOBILI usate, primarie fabbriche, vendonsi a contanti o pagamento rateale. Rivolgersi: Christofidis, Hotel della Ville. 117 M

ARMADIO 4 cassettini, comodino, vendesi prontamente. Belvedere 4, porta 16. 12042 M

ARMADIO a tre porte, adatto anche per uffici; sofà, due poltrone, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 131 M

ATLANTE Andrée tedesco nuovissimo vendesi, prezzo di rara occasione. Rivolgersi: via Farneto 32, IV. 7878 M

ATTACCAPANNI, trumeaux con marmo, altri mobili vendonsi prontamente. Galileo 15, II. 8664 M

AUTOMOBILE-Vetturetta per trasporti, due posti davanti, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 92 M

ANELLO brillante, immenso splendore senza difetti, grani 5 un quatro vendesi sole corone 530. Indirizzo Piccolo. 27 M

ARMADIO sei cassetti, gonna pepita, nuova, vendonsi. Manzoni 8, porta 16. 8617 M

ATTACCAPANNI bambù, comodino, quadri 4 uso locale, vendonsi. Via Kandler N. 8, porta 4. 8701 M

BAGNO completo, buon stato, letto bellissimo, stufa e lampade gas, bagno semicupo vendonsi. Machiavelli 7, secondo, destra. 8663 M

BICICLETTA in ottimo stato vendesi, corone 60. Via Solitario 7, trattoria. 8649 M

BOLLITORI, lumini e lampade vendonsi a buon prezzo. Deposito, via S. Lazzaro 8. 8673 M

BICICLETTA usata vendesi. Acquedotto 16, III porta destra, dalle 12-2. 135 M

BICICLETTA Peugeot vendesi, rara occasione. Via Belvedere 49, negozio pellami. 141 M

BICICLETTA leggera vendesi cor. 75, rara occasione. Campanile 21, portinaio. 8770 M

BICICLETTA «Puch», contropedale, vendesi corone 48. Artisti 3, porta 14. 8769 M

BICICLETTA nuovissima da turismo vendesi metà prezzo. Montecucco 11, porta 3. 80 M

CAMERA matrimoniale signorile, solidissima, espressamente ordinata, vendesi. Madonnina 36, portinaia. 7931 M

CAPRA e pecora giovane vendonsi a buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 47 M

CASSAFORTE ottima vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 132 M

CALDAIA a vapore, tipo locomotiva, 10 atmosfere, 100.3 m. q. superfice riscaldante. Camino in ferro, 18 metri lunghezza, diametro 90 centimetri, vendesi a prezzo di vera occasione. Osvaldella, Acquedotto 61, telefono 25-39. 8676 M

CHIFFONNIER 2 porte, vestiti bianchi, ricamo, ragazzina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 77 M

**CUTTER per crociera, tutto rimesso a nuovo, motore nuovissimo, rara occasione, vendesi Cor. 3.500. Rivolgere offerte al Piccolo sub «Prontamente 55». 55 M**

CAMERA matrimoniale, completa, in buon stato vendesi. Via Istria 16, III, porta 18. 8644 M

CANE caccia, anni 2, una cagna pura razza, da ferma, anni 1, vendonsi. Rivolgersi: via Dante Alighieri 196, Muggia. 8637 M

CANAPE', 4 poltrone, credenza, lampada a gas, bagno vendonsi. Farneto 1, terzo. 8670 M

CHIFFONNIERS, letti, lavamani, armadi, comodini, tavoli, sedie, suste, materassi, quadri, specchi, coperte, divani, poltrone, vendonsi. Via Coroneo 13, magazzino, 9-12, 3-6. 8734 M

CAMERA matrimoniale, vendesi, vera occasione, causa partenza. Paduina 13, II. 8720 M

DIVANO, macchina cucire, specchio grande, vendesi prontamente. Acquedotto 52, I, sinistra. 8747 M

GEOGRAFIA Italia nuovissima, armadioni, chiffonnier, vendonsi un terzo valore. Miramar 15, terzo. 8696 M

GRAMMOFONO voce fortissima, dischi, vendesi qualunque prezzo. Molin piccolo 14, terzo. 8666 M

LETTO usato, susta, materasso vendesi, prezzo d'occasione. Gatteri 31, V. 69 M

LETTO massiccio, pulitissimo; susta nuova; etager, vendonsi. Solitario 25, porta 8. 8749 M

LAMPADA petrolio con 9 candele, reposèe, stufa a gas, vendonsi. Carducci 12, terzo, destra, dalle 9-12, 4-8. 140 M

LAMPADE gas, piccola stufa ferro, buonissima, vendonsi. Vespucci, N. 1. 8483 M

LETTO completo, quasi nuovo, vendesi; esclusi rivenditori. Visitare dopo le 10, indirizzo Piccolo. 128 M

LETTINO per bambini, puro noce, vendesi. Canova 22, porta 3. 143 M

LETTIERE due, con suste, due comodini, armadio, due chiffonniers, lavamano, specchio marmo due persone, cucina completa, laccata celestino, splendido canapè con sei poltroncine, vendonsi, prezzo mitissimo. Solitario 14, III, dalle 9-12, 2-5. 8653 M

MOBILI per drogheria, commestibili, deposito petrolio con pompa vendonsi. Cavana 12, manifatture. 8674 M

MANDOLINO e clarino, quasi nuovi, vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 48 M

MATERASSO nuovo e vestiti uomo vendonsi. Visitare dalle 4 alle 7. Sette fontane 24, porta 23. 8641 M

MACCHINA cucire, bicicletta vendonsi, prezzo mite, via Giulia 39, appalto. 8638 M

MACCHINA fotografica, quadri, giuoco domino avorio, libri, musica, vendonsi. Stadion 13, porta 4. 8623 M

MOBILI nuovi, adatti per qualunque negozio da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40 M

MOTOCICLETTA con carrozzella vendesi prezzo occasione. Coroneo 9, magazzino. 8671 M

MANDOLINO, zittera, vendonsi. Boschetto 17, pt., ore 2-7. 8761 M

MACCHINA «Singer» a braccio vendesi occasione, metà prezzo. Donota 13, I. 139 M

MACCHINA scrivere «Kanzler» con tavolino; orecchini brillanti, ottoman seta nero, prezzo occasione. Piazzetta S. Giacomo 2 (Corso) corte, Grassi. 8681 M

MOBILI di stanza da letto vendonsi causa partenza. Via Cecilia 4, porta 6. 8658 M

MOBILI stanza, cucina, ed altri oggetti vendonsi causa trasloco. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 73 M

MOTOCICLETTA Neckarlsum, partenza da fermo vendesi. Via Bosco 48, mezz. 8682 M

MOBILI stanza completa, vendonsi. Via Coroneo 13, primo piano, sinistra. 8692 M

MACCHINA cucire, buonissima, vendesi corone 25. Sartoria, Corso 31. 8690 M

MATERASSI 2 crine animale, quasi nuovi, vendonsi; occasione. Gatteri 11, II, sinistra. 8719 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», garantita, vendesi. Mattulich, via Arsenale 4 (Piazza Verdi). 8728 M

MACCHINA «Singer» vendesi, cor. 25. Barriera N. 7, secondo. 8716 M

MACCHINE litografiche celeri Fab. e Schl. 70/100, 48/64, Rapid cor. 5.600, Cor. 4000; Torchi litografici 70/100, 100/160 cor. 600, cor. 1400. Macchina tipografica, celere, 53/75 cor. 2400. Macchina per stampe in oro 55/60 Cor. 1200. Macchina per stampare biglietti di viaggio Cor. 800. Grande macchina per raschiare il colore, con 3 cilindri, Cor. 680; Macchina per arrotare la pietra 66/76 Cor. 700. Macchina completa per stereotipare marca «Widder» 32/45 Cor. 400. Due macchine per fusione di caratteri da stampa a Cor. 300 l'una. Tutto quasi nuovo, in ottimo stato. Prezzi convenientissimi. Smichowsky, Praga I, Egidi. 95465 M

MACCHINA scrivere, primaria, moderna, vendesi. Ponte Fabra 2, porta 1. 8771 M

MACCHINA scrivere, primissima, vendesi. S. Francesco 16, primo. 8783 M

MOTOCICLETTA leggera, nuova, vendesi metà prezzo, causa partenza. Via Paolo Vergerio N. 236. 8784 M

MACCHINA da scrivere usata, ottimo stato, vendesi prontamente, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 126 M

MOTORE elettrico, nuovo 5½ cavalli, corrente alternata, 165 Volts, vendesi. Indirizzo Piccolo. 118 M

OLEANDRI, bellissimi, adatti per locale, giardino, da vendere. Rivolgersi: Via Giorgio Vasari 11. 59 M

POLTRONA da barbiere buonissima vendesi corone 12. Da Rold, Barriera 25. 97 M

PIANO Mignon (mogano) vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 31 M

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo stato, anche pagamento rateale vendesi. Farneto 12, I. 8640 M

POLTRONA clubs, nuova, prezzo buono, vendesi prontamente. Cecilia 9, tappezzerie. 8754 M

PIANINO vendesi causa partenza. Boschetto 40, portinaio. 8679 M

SCRITTOIO americano (pulto), grande, quercia massiccia, con saracinesca per ufficio, vendesi. Ponte Fabra 2, porta 1. 8772 M

**SEDIE, tavole, oggetti, acquarelli-stampa (5000 pezzi) da vendere a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 56 M**

TAVOLO crociera, legno duro, allungabile per 48 persone vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 33 M

**TEGOLE vecchie vendonsi. Rivolgersi Stabilimento Tecnico Triestino S. Andrea. 8313 M**

VALIGIA pelle, quasi nuova, grande, cercasi. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 34 M

VESTITI usati, stivali, mobili comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 8629 M

VESTITO bianco panama, nuovo per signora snella vendesi. Indirizzo Piccolo. 42 M

VESTITI uomo, modernissimi vendonsi corone 20. Via Ferriera 31, V, 12. 20 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

A persona seria che disponga 10-15.000 corone cedesi concessione esclusiva per sfruttamento affare ch'ebbe successo mondiale. Non richiedonsi speciali cognizioni. Possono riflettere anche persone aventi altra occupazione. Nessun rischio. Utile rilevante continuato. Scrivere «Novità 15000» Piccolo. 131 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 25 N

CONTABILE, disponente alcune centinaia corone, cercasi per riapertura ufficio commerciale-fiduciario. Buona esistenza assicurata per esperto affarista. Offerte «Mercurius» Piccolo. 81 N

CREDITI cor. 6000 circa vendonsi o permutansi condizioni vantaggiose. Stadion 13, porta 4. 8624 N

CAPITALISTA con corone 10-20.000 cercasi per ingrandire azienda e sviluppare commercio molto lucroso. Offerte «Capitalista 8656» Piccolo. 8656 N

DEPOSITO mobili vecchio, bene avviato, centrica posizione, affitto minimo, adatto per signora, vendesi causa malattia. Per informazioni scrivere «Fortuna» Piccolo. 8635 N

FARMACIA avviata vendesi od affittasi Venezia. Occasione propizia. Scrivere G. 10192 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 95719 N

LATTERIA con cucina completa, spaziosa, moderna, avviatissima, consumo: litri 110 giornalmente, rione signorile popolatissimo, vendesi causa impegni famigliari, adattatissima anche per depositari o due parenti o socie. Indirizzo Piccolo. 107 N

MUTUI accorda l'agenzia generale dell'Istituto di credito, da cor. 2000 in poi, qualunque transazione finanziaria, nessuna spesa anticipata. Tor S. Piero 12, primo piano, giornalmente dalle 4-7. Klein, tel. 625. 88 N

MUTUI di qualunque ammontare a buonissime condizioni procuransi; facilitazioni pagamenti. Scrivere Eugenio Berger, Assicurazioni Generali. 7957 D

NEGOZIO manifatture-giocattoli-cartoleria, affitto minimo, splendido avvenire, vendesi prontamente «en bloc», corone 3500. Petronio, caffè Olimpo. 88 N

NEGOZIO manifatture avviatissimo, buonissima posizione, splendido avvenire vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43 N

NEGOZIO affittasi prontamente, prezzo mite. - Via G. Rossini 26. 7879 N

SALONE moderno, finissimo cercasi. Offerte sub «T. 2000» Piccolo. 8793 N

SOCIO con corone 3000 cercasi per osteria bene avviata, centrica posizione. Caffè Bizantino, Bacchetti. 8667 N

STUDIO adatto per amministrazione stabili, affarista, posizione centrale, arredato completamente, telefono, ecc., acquisterebbesi. Offerte Pagliaro, Casella postale 11, Borsa. 8735 N

TRATTORIA-Ristorante, centro, vendesi, saldo soltanto cor. 4000. Indirizzo Piccolo. 93 N

TRIESTINO espertissimo commerciante, residente attualmente Italia, desideroso ristabilirsi Trieste, cerca capitalista per sviluppare importante lavoro con Case italiane, generi alimentari. Scrivere «Lombardia» posta Milano. 8652 N

TRATTORIA vendesi. Escluso decreto. Indirizzo al Piccolo. 7893 N

100.000 cercasi primo rango in sostituzione tasso convenirsi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7763 N

15.000 corone ottima seconda intavolazione, stabile città, fortissima rendita, cercasi. Indirizzo Piccolo. 129 N

15.000 sopra stabile città cercansi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 38 N

5000, 6000 corone disponibili I.a intavolazione città, territorio. Indirizzo Piccolo. 120 N

60.000 corone disponibili per buona intavolazione. Indirizzo Piccolo. 46 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

APPEZZAMENTI di terreno, grandi, piccoli, di speculazione, linea fabbrica assegnata, stabili vecchi dichiarati inabitabili, oppure convenienti demolizione, tanto città come vicinanza, cerca primaria impresa italiana costruzioni. Offerte dirette, bene dettagliate: «Pagliaro», casella postale 11, Borsa. 8736 O

CAMPAGNA, 3000 tese quadrate, con 2 case, vista mare, vendesi subito, corone 30.000, saldo 15.000. Indirizzo Piccolo. 119 O

CASA Bergamasco 2, 9 locali, acqua, gas, vendesi causa partenza. Trattative sopraluogo. 72 O

CASA da demolire acquisterebbesi in città nuova. Offerte sub «Casa 10» Piccolo. 52 O

FONDO più di 1000 tese vendesi a Opicina. Rivolgersi presso l'Obelisco trattoria Kopacin. 8646 O

MAGAZZINO con fondo e casetta vendesi uso scrittoio, abitazione. Via Ronco 5, telefono 120. 7967 O

STABILE grande, lusso, massimo comfort, signorilmente affittato, presso linea tramviaria Giardino pubblico, vendesi saldo cor. 35.000, rende 10% netto. Offerte «Giardino pubblico» Piccolo. 8765 O

VILLA signorile tutto comfort vendesi occasione. Babuder, Corso 25. 8786 O

VILLA Muggia, stile Svizzero, comfort, vasto giardino, vista incantevole sul golfo, vendesi saldo corone 7000. Offerte «Villeggiatura-bagni» Piccolo. 8764 O

VILLA di lusso vendesi a condizioni vantaggiose. Nassignerra, Corso 9, porta 4. 8787 O

VILLA 10 locali, con rimessa, splendida posizione, panorama Trieste e mare, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 94 O

VILLINO 11 locali, garage, giardino, tutto comfort vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 53 O

VILLINO Barcola composto di pianoterra, primo piano, 9 locali con tutto comfort vendesi corone 24.000, facilitazioni nel pagamento. Rivolgersi per la visita via Ruggero Manna 3, Corrado Carlo Exner. 8626 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi «Rettitudine» Acquedotto 33. 8602 P

ARTICOLI da stamperia qualunque specie, vendonsi al massimo buon prezzo. Fabbricante Smichowsky, Praga I, Egidig. 95385 P

APPARATI riproduttori, del miglior sistema, per riproduzioni di scrittura a mano e a macchina, note musicali ecc. vendonsi al minor prezzo possibile, soltanto dal fabbricante Smichowsky, Praga I Egidig. 95686 P

AMMOBILIAMENTI prezzi assoluta concorrenza; stanze pranzo, matrimoniali, da cor. 320. Tintore 8, primo. 142 P

ATTACCAPANNI, stanza matrimoniale, moderna, chiffonniers, trumeau con specchio, vendonsi prontamente causa trasloco, Farneto 25. 8768 P

AMMOBILIAMENTI qualità garantita a prezzi riconosciuti del 20 percento più bassi di qualsiasi altra concorrenza, solamente nel nuovo deposito S. Brod, Squero nuovo 7, primo (dirimpetto Ginnasio comunale). Stanze matrimoniali, pranzo, modernissime, 320 in più. 8636 P

BINOCCOLI e apparati fotografici Goerz, vendonsi. Scrivere «Spadaro» caffè Tommaso. 8650 P

GHIACCIAIE nuove, usate, diverse grandezze; ghiacciaia nuova per travaso birra, capacità due mezzi ettolitri; camera da letto nuova; tavoli rotondi; sedie da cucina; credenza; armadio; tavola cucina, usati; massima convenienza, vendita, scambio con altri mobili. Via S. Giovanni 16, ex-macelleria. 8745 P

GRAMMOFONISTI!! Maggio al tu. Maggio ed altre novità cantate da Massa, Pierrot, Cor. 2.50. Helvetia, Barriera

GRAMMOFONI mondiali marche: «Angelo» «Voce del padrone», «Zonofono». Esclusiva rappresentanza unica vendita. Emporio Zanetti Via Cavana.

**COL caldo, attente madri; svezzate i bambini col Gries Monopol in scatole originali come le insuperabili Lasagne igieniche marche Occhio, Cuore, Gloria. 10321**

CASSAFORTE N. 3, doppia muda chiave, verse altre vendonsi a prezzi irrisori. Comperansi ferro vecchio e metalli. Via Sorgente magazzino, Enrico Ehrenfreund.

CAMERA letto, mogano, quasi nuova, vendesi rara occasione. Fonderia 12, porta 9.

CALZATURE d'ogni genere, a rate settimanali S. Maria Maggiore N. 1, III, Lucich.

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori bari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41.

**L'OLIO Sasso di pura oliva, famoso in tutto il mondo è il migliore per tavola e cucina. Chiedetelo presso Giov. Biaggini, Bouill F.co Costantini, Chierego Dom., Dusatti, rico Gortan, Meli, Meller, G. S. Segrè, Caterina, Carlo Silvestri, Adolfo Tedeschi Vondracek, Zernitz, Orzan Gorizia. 990**

LETTI due, suste, materassi; letto grande, lampada, vendonsi, prezzo occasione. Fonderia 12, primo, destra.

LATTE pasteurizzato, panna dolce, offre la ria «Nuova York», Donato Bramante

MIELE friulano primaverile d'acacia a rone il chilogr. presso E. Bregant, mòns.

MODISTA, Via Nuova 45, primo. Assortimento forme, cappelli guarniti signore, bambini da corone 3.

MANIFATTURE! Grandi ribassi per fine stagione su tutti gli articoli. Grande guanti, Cillo, nuovo negozio, piazza Goldoni

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi occasione sposi. Ferriera 30, falegname.

STANZA matrimoniale, moderna, grande convenienza, vendesi. Manzoni 3, primo, destra

«UNDERWOOD» usate, modelli 5, recenti; «Remington», «Ideal», «Adler» ecc., vendesi garanzia pel regolare funzionamento, a d'occasione, la rappresentanza macchine da scrivere «Continental», Gorizia, via Municipio

VINO (garantito prodotto d'uva) per famiglie Opollo rosso-bianco, istriano, friulano, no. Jurcev, Acquedotto 9.

VINO dalmato, 40 ettolitri, nero e Opollo corone 22 ettolitro, vendesi. Hangar N. molo Sanità.

VESTITI uomo, donna, spolverine, vestaglie, blusa, scarpe, seta cruda vendonsi. Scorcola n. 1, p. 11.

VESTITI da uomo, da ragazzi, da militari, vali, pinmini, usati, acquistansi. Scrivere una cartolina a Messer, via Maiolica 8.

VESTITI uomo modernissimi, vendonsi rate settimanali. Via Ferriera 31, V, porta 12.

500 camicie fine da donna, prezzo reale corone ora cor. 3; berretti seta con zuffolo, 1.60; costumi bagno, tricot, da donna, 3.50; sciarpe fantasia, per villeggianti, 3.50; mantelli bianchi crema, di tela, 9.50; copripolvere, 6.50. Jess, Barriera 15.

## VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMERE (due) ammobiliate, cucina affittansi per villeggiatura in campagna. Indirizzo Piccolo.

GRADISCA. Affittansi stanze ammobiliate, centro, aria saluberrima, acqua pura: prezzi mitissimi. Informazioni: Bachi 13, terzo, oppure Mayo, Via Duomo 80, Gradisca.

PIANO d'Arta (Carnia). Villeggiatura alpina, splendida posizione affittasi appartamento civile ammobiliato. Rivolgersi «M. C.» Grazie 60, Udine.

SPESSA, in ridente posizione sulla strada Cividale-Cormons, affittasi da agosto a tutto ottobre o anche annualmente, villa 6 locali ammobiliati, con giardino ed orto. Per condizioni rivolgersi: Masizzo, via Poscolle 26, Udine.

SAIFNITZ. Camere con 2-3 letti affittansi stagione estiva. Alloggio per letto cor. giorno. Scrivere: Antonio Schojer, Saifnitz so Tarvis.

TARVIS. Affittansi stanze ammobiliate, 40 mensili. Gasthof Jank.

VILLA nuova, splendida posizione, Valle 7 stanze, accessori, bagno di spiaggia, tasi ammobiliata per la stagione. Bonetti Francesco 2, tel. 1662.

VILLEGGIATURA Borst, Villa Professor ffittansi stanze ammobiliate per stagione estiva.

VILLEGGIATURA! Affittansi a Barcola stanza, eventualmente due, vuote, con giardino «gloriet». Indirizzo: Torre bianca Giadrossich.

VILLEGGIATURA, Muggia: affittansi stanze, splendido panorama. Rivolgersi porto, bottega commestibili 32, Robba.

## DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

POVERINO! Non credere quello che scritto. Non mio, ma dei nostri avversari. La mia anima gemella afflitta, che per fortuna venne a scoprire il tranello. Lei.

MUDA vecchia. Quanto sarei felice... ma so sia l'ostacolo insuperabile. Vorrei dere chi amo tanto, è possibile?

MATRIMONIO! Uomo onesto, in posizione sicura, contrarrebbe matrimonio con signorina bella, sana. Scrivere «Ideal 100», Vienna, Karolinenpl., posta restante.

TIZIANO V. Attesi invano. Non posso dimenticarVi, amore sincero mi rese ardito parlarVi. E' indispensabile un colloquio. Attenderò giovedì, ore 10, luogo indicato. Siate Distinti saluti.

NININA mia carissima, hai indovinato, «nieche» sono rimaste a casa. Del resto gria su tutta la linea. Tantissimi.

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo, 40 macchinista, buona posizione, con signora vedova, dai 30-35 anni, anche con figlio, piccola dote. Scrivere sub «Sigmundo» centrale Trieste.

MARY 27. Pregoti ritirare interessantissima lettera, solita posta. Tuo Nino.

MATRIMONIO contrarrebbe divorziato tenne, nazionalità slovena, conoscente l'italiano e tedesco, benestante, con donna nazionalità italiana, possibilmente con figli ed appartamento proprio. Scrivere «Buon padre G. S.» posta centrale.

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne, divorziato, dipendente commercio, con persona avente risparmio, anche con prole. Scrivere «Avvenire» posta Barriera, scontrino.

MATRIMONIO contrarrebbe persona con e distinta signorina. Scrivere sub «Speranza 1914» fermo posta Stadion (verso scontrino)

M. B. 18. Desolata supplico l'angelo mio una sua protezione... non abbandonarmi. Distinti saluti.

MATRIMONIO contrarrebbe giovane tranviere posizione sicura, con signorina di cuore, dote. Anonime cestinansi. Scrivere sub «1 posta centrale.

GENTILE ritirò sub Bianco-rosso, pregata rare posta principale sub cognome proprietario negozio ove lunedì sali tramway,

DAISY. Speravo una tua parola. Parto, rizzo lo sai. Non potrò più inserire. mente tuo.

ATTILIO. Arrivato ieri, aspetterò oggi ora, luogo. Saluti affettuosi.

POLA. Non innamorati: Povera mamma va. Essa sola mi conosceva!

FIORDALISO. Se credi, domenica vengo, riverò alle due. B.... tua Margherita.

MONT Blanc: Temo che non m'avrai compreso giacchè Giovedì attesi invano; passai poi tardi senza veder ombra di te! Inserisco per dimostrarti che niente di ciò che ti concerne può passarmi inosservato. Mandoti st'occasione fervidissimi. Giovedì prossimo ro poter spiegarmi meglio a voce. Mancando occasione scrivi, per levarmi ogni dubbio.

COSTANZA... Accertatevi che felicità non può più esistere! Sono superba, troppo... Forse riparleremo un giorno e verete mio contegno.

NIKE. Mi ricordi? Dove sei? Intensamente Volubile.

CIOCCIA. Nostri punti osservazione mente spiati da ricattatori. Raccomando massima attenzione prelevando lettere, ore. Cambia cappelli e vestiti, sempre letta. Rinuncia servizi cameriera. Nostro simo incontro vaporino prenderemo disposizioni. Arturo.

S. Andrea. Debbo parlarti: t'attendo oggi in campagna. Affettuosi saluti. M.

CACCIA: lepri, pernici, fagiani, vasta arrivo centro caccia mezza ora disponibile qualche permesso. Indirizzo Pi

# SALA PER INCANTI GIUDIZI

**Via Sanità 23-25**

*Incanto che sarà tenuto oggi 22 corr. dalle ore 9-10 ant..*

Chiffonniers, orologio regolatore, 2 cop cavallo, orologio da tasca in metallo e busta posate, quadri, comodini, etagere, pada d'appendere, modiglioni con cortine, vamano a ribalta, lampadine elettriche, pani.